

# **BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

---

## **INDICE**

---

|                                                                                                                            |             |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|----|
| COMMISSIONI RIUNITE (V-X-XIV Camera e 4 <sup>a</sup> -5 <sup>a</sup> -9 <sup>a</sup> Senato) .....                         | <i>Pag.</i> | 3  |
| COMMISSIONI RIUNITE (I e II) .....                                                                                         | »           | 4  |
| COMMISSIONI RIUNITE (I e IV) .....                                                                                         | »           | 18 |
| COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X) .....                                                                                       | »           | 19 |
| AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....                                                  | »           | 20 |
| AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....                                                                                     | »           | 26 |
| DIFESA (IV) .....                                                                                                          | »           | 27 |
| BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....                                                                                | »           | 28 |
| FINANZE (VI) .....                                                                                                         | »           | 59 |
| CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....                                                                                  | »           | 69 |
| AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....                                                                        | »           | 76 |
| AFFARI SOCIALI (XII) .....                                                                                                 | »           | 86 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ...                                                                    | »           | 90 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE ..... | »           | 91 |

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; MoVimento 5 Stelle: M5S; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europei riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare: NM(N-C-U-I)M-CP; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+ Europa: Misto-+ E.**

|                                                                                                                                                                                                                                                           |             |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-----|
| COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .                                                                                                                                                                                                 | <i>Pag.</i> | 92  |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .                                                                                                                                                                                                 | »           | 93  |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI<br>LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA<br>DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO<br>PUBBLICI E PRIVATI . . . . .                                                   | »           | 109 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO,<br>NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE . . . . .                                                                                                                                           | »           | 110 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID<br>ROSSI . . . . .                                                                                                                                                                             | »           | 112 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI<br>PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO» . . . . .                                                                                                                                                     | »           | 113 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA GESTIONE DEL-<br>L'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA<br>DEL VIRUS SARS-CoV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER<br>PREVENIRE E AFFRONTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA<br>SARS-CoV-2 . . . . . | »           | 114 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI EFFETTI ECO-<br>NOMICI E SOCIALI DERIVANTI DALLA TRANSIZIONE DEMOGRAFICA<br>IN ATTO . . . . .                                                                                                                 | »           | 116 |
| <i>INDICE GENERALE . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                          | <i>Pag.</i> | 117 |

## COMMISSIONI RIUNITE

**V (Bilancio, tesoro e programmazione),  
X (Attività produttive, commercio e turismo)  
e XIV (Politiche dell'Unione europea)  
della Camera dei deputati  
e 4<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea),  
5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)  
e 9<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)  
del Senato della Repubblica**

---

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale del professor Mario Draghi in merito al Rapporto sul futuro della  
competitività europea ..... 3

### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 18 marzo 2025.*

**Audizione informale del professor Mario Draghi in  
merito al Rapporto sul futuro della competitività  
europea.**

L'audizione informale è stata svolta dalle  
10.05 alle 12.30.

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale. C. 1621 Foti e C. 340 Candiani ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ..... | 4  |
| ALLEGATO 1 ( <i>Ulteriori subemendamenti riferiti alle proposte emendative 1.55 (Nuova formulazione), 1.61 (Nuova formulazione) e 2.07 (Nuova formulazione) dei Relatori</i> ) .....                                                                                                                                                                                   | 9  |
| ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 17 |

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 18 marzo 2025. — Presidenza del presidente della I Commissione, Nazario PAGANO. — Interviene il viceministro della giustizia Francesco Paolo Sisto.*

#### La seduta comincia alle 13.10.

**Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale.**

**C. 1621 Foti e C. 340 Candiani.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 marzo 2025.

Nazario PAGANO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 12 marzo 2025 i relatori hanno presentato le riformulazioni delle proposte emendative 1.55, 1.56, 1.61, e 2.07

dei Relatori, in relazione alle quali sono stati presentati 13 subemendamenti (*vedi allegato 1*).

Relativamente alle proposte subemendative presentate, avverte che la Presidenza ritiene irricevibili – in quanto privi del carattere accessorio tipico dei subemendamenti che possono proporre modifiche unicamente nell'ambito testuale dell'emendamento al quale si riferiscono – i subemendamenti Giuliano 0.1.61.12. e 0.1.61.11, Enrico Costa, 0.2.07.109. e Giuliano 0.2.07.102., 0.2.07.103., 0.2.07.104., 0.2.07.105, 0.2.07.106 e 0.2.07.107.

Ricorda che nella seduta del 13 marzo scorso la Commissione ha interrotto i suoi lavori con la votazione dell'emendamento Alifano 1.7.

Dà conto delle sostituzioni.

Chiede quindi ai relatori di esprimere il parere sui subemendamenti Dori 0.1.55.4, Montaruli 0.2.07.110, Gianassi 0.2.07.101 e Alfonso Colucci 0.2.07.108.

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore per la II Commissione*, anche a nome della collega Kelany, relatrice per la I Commissione, formula un invito al ritiro, espri-

mendo altrimenti parere contrario, sui subemendamenti Dori 0.1.55.4, Gianassi 0.2.07.101 e Alfonso Colucci 0.2.07.108; esprime invece parere favorevole sul subemendamento Montaruli 0.2.07.110.

Il Vice Ministro Francesco Paolo SISTO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Carla GIULIANO (M5S) chiede che sia disposta l'attivazione della trasmissione a circuito chiuso.

Nazario PAGANO, *presidente*, accogliendo la richiesta, in assenza di obiezioni, dispone l'attivazione della trasmissione a circuito chiuso.

Carla GIULIANO (M5S), intervenendo sull'emendamento Alfonso Colucci 1.8, fa presente che esso riguarda l'abrogazione del cosiddetto « scudo erariale », introdotto per mezzo del decreto-legge n. 76 del 2020 durante l'eccezionalità del periodo pandemico. Rileva che il provvedimento in esame renderebbe lo « scudo erariale » un elemento strutturale, in contrasto con i moniti giurisprudenziali che hanno subordinato la legittimità della disposizione alla sua eccezionalità.

Rileva che la proposta di legge determina un esonero dalla responsabilità erariale e una diminuzione della legalità della spesa, in quanto il controllo concomitante, escluso dall'attuale maggioranza, sorvegliando gli esborsi delle pubbliche amministrazioni e la gestione delle risorse del PNRR, aveva la funzione di assicurare la regolarità e la correttezza delle spese pubbliche.

Fa presente che, in questo modo, le amministrazioni pubbliche rischieranno di utilizzare le risorse per spese non necessarie, con un decremento dei servizi utili resi ai cittadini. A questi ultimi verranno quindi richiesti ulteriori sforzi economici per ottenere l'erogazione dei servizi trascurati.

Avvertendo che il suo gruppo avversa con decisione il provvedimento in esame, ricorda che anche la stessa magistratura

contabile, durante l'esame preliminare, manifestò perplessità e cercò a più riprese di intraprendere un dialogo con il Governo per arginare le suddette criticità. Segnala che la maggioranza ha tuttavia ignorato i suggerimenti degli operatori del settore.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Alfonso Colucci 1.8 e 1.9.

Carla GIULIANO (M5S), intervenendo sul subemendamento Alfonso Colucci 0.1.55.1, fa presente che esso è uno dei subemendamenti che insistono sul concetto di colpa grave.

Esprime stupore per il parere contrario del Governo e dei relatori in quanto non solo la nozione di colpa grave che si propone, riprende quella già contenuta nel codice dei contratti pubblici e quella suggerita dai giudici di legittimità, ma gli stessi auditi hanno più volte caldeggiato l'opportunità di perimetrare e definire meglio il concetto di colpa grave.

Sottolinea che la nozione scelta dai relatori e dal Governo contribuirà alla confusione normativa che è una delle principali cause alla base del fenomeno noto come « paura della firma ».

Giudica poi bizzarro che i relatori, nel riformulare il loro emendamento 1.55, abbiano in parte utilizzato quello stesso concetto di colpa grave che adesso stanno rifiutando di approvare.

Descrive il predetto modo di legiferare come approssimativo, scorretto e, salvo spiegazioni, motivato esclusivamente da una scelta politica della maggioranza di rifiutare aprioristicamente le proposte dell'opposizione.

Le Commissioni respingono il subemendamento Alfonso Colucci 0.1.55.1.

Federico GIANASSI (PD-IDP) illustra il subemendamento Bonafè 0.1.55.2, volto a sostituire la definizione della colpa grave nell'ambito della responsabilità dei soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti in materia di contabilità pubblica

contenuta nell'emendamento 1.55 dei Relatori.

Rammenta infatti come numerosi soggetti auditi abbiano evidenziato l'opportunità di rendere tale definizione coerente con quella contenuta nel nuovo codice degli appalti, sottolineando come la definizione della colpa grave proposta dall'emendamento 1.55 dei Relatori generi una discrasia nell'ordinamento.

Le Commissioni respingono il subemendamento Bonafè 0.1.55.2.

Federico GIANASSI (PD-IDP) illustra il subemendamento Bonafè 0.1.55.3, avente anch'esso la finalità di modificare la definizione di colpa grave proposta dall'emendamento 1.55 dei Relatori. Evidenzia, tuttavia, come il subemendamento in esame intervenga sul concetto della violazione manifesta di norme, proponendo una definizione maggiormente armonica con il sistema normativo vigente.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Bonafè 0.1.55.3 e Dori 0.1.55.4 e approvano l'emendamento 1.55 dei Relatori (*nuova formulazione*) (vedi allegato 2).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che dall'approvazione dell'emendamento 1.55 dei Relatori, come riformulato, deriva la preclusione dell'emendamento Alfonso Colucci 1.4, precedentemente accantonato, nonché degli emendamenti Gianassi 1.11 e 1.12.

Carla GIULIANO (M5S) illustra l'emendamento Alfonso Colucci 1.10, evidenziando come sia del tutto illogico escludere la gravità della colpa quando il fatto dannoso tragga origine dall'emanazione di un atto vistato e registrato in sede di controllo preventivo di legittimità ovvero da uno degli atti o documenti a tal fine sottoposti a controllo.

Sottolinea, a tal proposito, come numerosi auditi abbiano rilevato che un atto, pur formalmente legittimo, potrebbe comunque dar luogo ad un atto o un comportamento illegittimo da parte di un ammini-

stratore. Ricorda, infatti, che attualmente l'esonero da responsabilità amministrativa è limitato ai profili presi in considerazione nell'esercizio del controllo da parte della Corte dei conti, mentre il provvedimento in esame mira ad escludere la responsabilità dell'amministratore con riferimento all'atto nel suo complesso, senza tenere in considerazione quali parti dell'atto siano state effettivamente sottoposte a controllo.

Ritiene quindi che tale impostazione sia del tutto illogica, generando una esimente generalizzata per gli amministratori pubblici, soprattutto per quei procedimenti amministrativi particolarmente complessi che constano di una moltitudine di atti e provvedimenti.

A tal proposito, esprime apprezzamento per il contenuto dell'emendamento 1.62 dei Relatori che, analogamente all'emendamento 1.47 a sua prima firma, elide dal testo del provvedimento in esame il dimezzamento dei termini di trenta giorni decorsi i quali i provvedimenti sottoposti al controllo preventivo acquistano efficacia se il competente ufficio di controllo non ne rimetta l'esame alla sezione del controllo. Evidenzia, infatti, che tale previsione avrebbe agevolato quegli amministratori scorretti che avrebbero potuto sottoporre al controllo della Corte dei conti una ingente quantità di atti, anche non connessi tra loro, al solo scopo di ottenere in tempi brevi l'esonero dalla responsabilità amministrativa.

Sottolinea, infine, come, a suo avviso, il provvedimento non farà venire meno la paura della firma, ma permetterà agli amministratori infedeli di avere la strada spianata verso l'impunità, evidenziando, invece, come i comuni avrebbero bisogno di ben altri interventi, come quelli volti a stanziare maggiori risorse economiche ovvero a offrire percorsi di formazione specifica per i propri dipendenti.

Le Commissioni respingono l'emendamento Alfonso Colucci 1.10.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, a seguito della riformulazione dell'emendamento 1.56 dei Relatori, i subemenda-

menti Giuliano 0.1.56.1, Gianassi 0.1.56.2 e 0.1.56.3 non sono più ad esso riferibili e, pertanto, non verranno posti in votazione.

Le Commissioni approvano l'emendamento 1.56 dei Relatori, *(nuova formulazione)* (vedi allegato 2).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che dall'approvazione dell'emendamento 1.56 dei Relatori, come riformulato, deriva la preclusione dell'emendamento Gianassi 1.13 con riguardo alle parole da « limitatamente a » fino alla fine dell'emendamento, nonché dell'emendamento Zaratti 1.14.

Le Commissioni respingono l'emendamento Gianassi 1.13, nella restante parte non preclusa.

Carla GIULIANO (M5S) illustra l'emendamento Alfonso Colucci 1.15, identico all'emendamento Gianassi 1.16, volto a evitare che la responsabilità amministrativa sia limitata ai fatti e alle omissioni commessi con dolo in alcuni casi determinati.

Evidenzia come non sia possibile limitare a tal punto la responsabilità amministrativa anche con riferimento alla conclusione di accordi di conciliazione nel procedimento di mediazione o in sede giudiziale da parte delle amministrazioni pubbliche, nonché con riferimento alla conclusione di procedimenti di accertamento con adesione, di accordi di mediazione, di conciliazioni giudiziali e di transazioni fiscali.

Reputa, a tal proposito, che dovrebbe sussistere la responsabilità per colpa grave anche nei suddetti casi in quanto, come affermato da recenti arresti giurisprudenziali, la Corte dei conti deve poter valutare la ragionevolezza e la congruità di tali atti al fine di tutelare efficacemente le finanze pubbliche.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP), nell'associarsi alle considerazioni della collega Giuliano, segnala che il Partito democratico ha presentato l'identico emendamento 1.16, ritenendo che – a differenza di quanto previsto dalla disposizione introdotta con il

provvedimento in esame – anche nelle ipotesi di accordi conciliativi le scelte del legislatore debbano essere puntuali e rigorose, prestando la massima attenzione ai casi di dolo e colpa grave. È infatti dell'opinione che tali ipotesi debbano essere oggetto di accertamento, verifica e controllo e che ciò, lungi dal rallentare l'azione della pubblica amministrazione, costituisca invece un elemento di supporto, a maggior ragione quando è in ballo l'utilizzo delle rilevanti risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per la realizzazione di grandi infrastrutture o di progetti destinati a cambiare il volto del Paese.

Nel richiamare, in particolare a tale proposito, le riforme in materia di giustizia finalizzate a ridurre i tempi dei processi e a smaltire l'arretrato, rispetto alle quali erano state fatte a suo tempo scelte diverse rispetto a quelle dell'attuale maggioranza, dichiara la propria contrarietà alla diminuzione delle forme di controllo, ribadendo la rilevanza dei casi di dolo e colpa grave. Nel rilevare in conclusione la necessità di sopprimere il numero 2) della lettera a) del comma 1, fa presente che si tratta di un intervento che il Paese non può permettersi, soprattutto se, come già evidenziato, sono in gioco importanti investimenti.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Alfonso Colucci 1.15 e Gianassi 1.16.

Carla GIULIANO (M5S) fa presente che il suo gruppo tiene in maniera particolare all'emendamento a sua prima firma 1.17, in quanto esso è volto a specificare quali precisazioni avrebbero dovuto essere introdotte nel provvedimento al fine di delimitare la responsabilità del funzionario senza tuttavia estendere eccessivamente le maglie dell'esimente. Aggiunge che l'emendamento in questione fa tesoro di uno dei principali approdi della giurisprudenza in materia, dal momento che il *favor* da essa manifestato nei confronti del ricorso a strumenti di risoluzione alternativa delle controversie trova comunque limiti ben definiti, volti a conciliare la fluidità dell'azione amministrativa con il mantenimento di regole sulla responsabilità del funzionario pubblico.



A tale proposito evidenzia che con l'emendamento 1.17 tale responsabilità residua anche in caso di conclusione di accordi di conciliazione nelle ipotesi di negligenza inescusabile derivante dalla grave violazione della legge o dal travisamento dei fatti. Nel rilevare che viene in tal modo recepito uno dei principi intrinseci della nozione di colpa grave prevista dal codice dei contratti pubblici, evidenzia come l'intervento recato dal provvedimento determini disallineamento normativo e confusione, che non giovano alla fluidità dell'agire amministrativo che la maggioranza a parole vorrebbe invece incentivare.

Valentina D'ORSO (M5S) chiede di accantonare l'emendamento 1.17 della collega Giuliano, ai fini di un supplemento di istruttoria, dal momento che esso affronta in maniera seria la nota e riconosciuta questione della ritrosia dei funzionari pubblici ad apporre la propria firma nei procedimenti di conciliazione. Precisa che l'emendamento individua una soluzione che tiene conto delle diverse esigenze, circoscrivendo soltanto a determinate ipotesi di negligenza inescusabile il rilievo della colpa grave in caso di conclusione di accordi di conciliazione. Rileva come la soluzione adottata con l'emendamento nulla tolga alla condivisa finalità di incentivare la conclusione di accordi prima di approdare al termine del contenzioso giudiziario, sottolineando d'altro canto quanto la risposta del Governo e della maggioranza sia invece superficiale e dannosa per la tenuta del sistema. Ribadisce in conclusione la richiesta di accantonare l'emendamento Giuliano 1.17.

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore per la II Commissione*, anche a nome della collega Kelany, relatrice per la I Commissione, si dichiara contrario all'accantonamento dell'emendamento Giuliano 1.17.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP) fa presente che, come il Vice Ministro Sisto sicuramente ricorda, si è già intervenuto sulla responsabilità in materia di contabilità pubblica con la cosiddetta riforma Cartabia per l'efficienza del processo civile. Rileva quindi come, in maniera analoga, l'emendamento 1.17, nel condividere la finalità di rendere più snella e più efficace l'azione amministrativa, mantiene comunque l'attenzione sul profilo del dolo e della colpa grave. Nel richiamare le considerazioni già svolte in occasione dell'abolizione dell'abuso d'ufficio, rileva come a distanza di poco più di due anni si ritorni sull'argomento, con una tipizzazione diversa in materia di esimente da dolo e colpa grave rispetto a quella adottata in occasione del decreto legislativo del 2022 di attuazione della riforma Cartabia ed approvata da tutti i gruppi, con l'eccezione di Fratelli d'Italia. Aggiunge che tale cambiamento è del tutto immotivato e privo di senso, ribadendo come l'ampliamento delle maglie della responsabilità metta a rischio gli stessi amministratori pubblici.

Le Commissioni respingono l'emendamento Giuliano 1.17.

Nazario PAGANO, *presidente*, in considerazione dell'orario, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.**



## ALLEGATO 1

**Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale.**  
**C. 1621 Foti e C. 340 Candiani.**

**ULTERIORI SUBEMENDAMENTI RIFERITI ALLE PROPOSTE EMENDATIVE 1.55 (NUOVA FORMULAZIONE), 1.61 (NUOVA FORMULAZIONE) E 2.07 (NUOVA FORMULAZIONE) DEI RELATORI**

## ART. 1.

*All'emendamento 1.55 (Nuova formulazione) dei Relatori, dopo le parole: delle autorità competenti aggiungere, in fine, le seguenti: e dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).*

**0.1.55.4.** Dori, Zaratti.

*Al comma 1, lettera a), numero 1), dopo le parole: al comma 1, inserire le seguenti: dopo il secondo periodo sono inseriti i seguenti: « Costituisce colpa grave la violazione manifesta delle norme di diritto applicabili, il travisamento del fatto, l'affermazione di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento o la negazione di un fatto la cui esistenza risulta incontrastabilmente dagli atti del procedimento. Ai fini della determinazione dei casi in cui sussiste la violazione manifesta delle norme di diritto applicabili si tiene conto, in particolare, del grado di chiarezza e precisione delle norme violate nonché dell'inescusabilità e della gravità dell'inosservanza. Non costituisce colpa grave la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti. » e al.*

**1.55.** (Nuova formulazione) I Relatori.

*All'emendamento 1.61 (Nuova formulazione) dei Relatori, dopo le parole: conoscenza del danno aggiungere le seguenti:*

*purché non a seguito di richiesta di rinvio a giudizio.*

**0.1.61.12.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Caffiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

**(Irricevibile)**

*All'emendamento 1.61 (Nuova formulazione) dei Relatori, dopo le parole: condotta attiva o aggiungere le seguenti: omissiva ovvero.*

**0.1.61.11.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Caffiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

**(Irricevibile)**

*Al comma 1, lettera a), dopo il numero 4) aggiungere il seguente:*

*4-bis) al comma 2, dopo le parole: « fatto dannoso », sono inserite le seguenti: « indipendentemente dal momento in cui l'amministrazione o la Corte dei conti sono venuti a conoscenza del danno » e dopo le parole: « occultamento doloso del danno » sono inserite le seguenti: « , realizzato con una condotta attiva o in violazione di obblighi di comunicazione ».*

**1.61.** (Nuova formulazione) I Relatori.

## ART. 2.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 (Nuova formulazione) dei Relatori, parte principale,*

comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , nonché in materia di rimborsi da parte delle amministrazioni di appartenenza delle spese legali sostenute nei giudizi per responsabilità amministrativa.

Conseguentemente, al comma 8, sostituire le parole: e p) con le seguenti: , p) e r).

**0.2.07.110.** Montaruli.

All'articolo aggiuntivo 2.07 (Nuova formulazione) dei Relatori, parte principale, comma 2, lettera r), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Introdurre altresì la previsione dell'obbligo di comunicazione al competente organo della Corte dei conti dei provvedimenti irrevocabili di accoglimento della domanda di cui agli articoli 314 e 315 del codice di procedura penale.

**0.2.07.109.** Enrico Costa, Calderone, Patriarca.

**(Irricevibile)**

All'articolo aggiuntivo 2.07 (Nuova formulazione) dei Relatori, parte principale, comma 3, primo periodo, sostituire le parole: regionale, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano con le seguenti: , della Conferenza unificata.

**0.2.07.101.** Gianassi, Bonafè, Serracchiani, Cuperlo, Di Biase, Fornaro, Lacarra, Mauri, Scarpa.

All'articolo aggiuntivo 2.07 (Nuova formulazione) dei Relatori, parte principale, comma 3, primo periodo, dopo le parole: della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano aggiungere le seguenti: e della Conferenza Stato-Città e autonomie locali.

**0.2.07.108.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

All'articolo aggiuntivo 2.07 (Nuova formulazione) dei Relatori, parte consequenziale, sostituire le parole sopprimere l'articolo 4 con le seguenti: sostituire l'articolo 4 con il seguente:

Art. 4.

(Modifiche al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174)

1. All'articolo 23, comma 3, del codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: « può essere affidato » sono sostituite dalle seguenti: « è affidato preferibilmente »;

b) il secondo periodo è soppresso.

**0.2.07.102.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

**(Irricevibile)**

All'articolo aggiuntivo 2.07 (Nuova formulazione) dei Relatori, parte consequenziale, sostituire le parole sopprimere l'articolo 4 con le seguenti: sostituire l'articolo 4 con il seguente:

Art. 4.

(Modifiche al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174)

1. All'articolo 69 del codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 del decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 174, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, la parola: « dispone » è sostituita dalla seguente: « chiede »;

b) al comma 2, la parola: « dispone » è sostituita dalla seguente: « chiede »;

c) il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. La richiesta di archiviazione, debitamente motivata, è sottoposta al visto del procuratore regionale. » ;

d) il comma 4 è sostituito dal seguente:

« 4. La richiesta di archiviazione, vistata dal procuratore generale, è comunicata al destinatario dell'invito a dedurre e alla sezione giurisdizionale regionale, unitamente al fascicolo istruttorio »;

e) dopo il comma 6 sono aggiunti i seguenti:

« 6-bis. La sezione giurisdizionale, in composizione monocratica, se accoglie la richiesta di archiviazione, decide, nella camera di consiglio a tale fine convocata, con decreto motivato e restituisce gli atti al pubblico ministero.

6-ter. Se la sezione di cui al comma 6-bis non accoglie la richiesta, il presidente della sezione stessa, entro quarantacinque giorni, fissa la data dell'udienza in camera di consiglio e ne fa dare avviso al procuratore regionale, al destinatario dell'invito a dedurre e all'amministrazione danneggiata.

6-quater. A seguito dell'udienza di cui al comma 6-ter, la sezione giurisdizionale regionale, se ritiene necessarie ulteriori indagini, le indica con ordinanza al pubblico ministero, fissando il termine indispensabile per il compimento delle stesse.

6-quinquies. Fuori del caso previsto dal comma 6-quater, la sezione giurisdizionale regionale, quando non accoglie la richiesta di archiviazione, dispone con ordinanza che, entro quindici giorni, il pubblico ministero formuli la contestazione di responsabilità. ».

**0.2.07.103.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Caffiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

**(Irricevibile)**

*All'articolo aggiuntivo 2.07 (Nuova formulazione) dei Relatori, parte consequenziale, sostituire le parole: sopprimere l'arti-*

*colo 4 con le seguenti: sostituire l'articolo 4 con il seguente:*

Art. 4.

*(Modifiche al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174)*

1. All'articolo 88, comma 4, del codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , sulla base di criteri oggettivi e predeterminati, annualmente, dal Consiglio di presidenza della Corte dei conti ».

**0.2.07.104.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Caffiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

**(Irricevibile)**

*All'articolo aggiuntivo 2.07 (Nuova formulazione) dei Relatori, parte consequenziale, sostituire le parole: sopprimere l'articolo 4 con le seguenti: sostituire l'articolo 4 con il seguente:*

Art. 4.

*(Modifiche al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174)*

1. All'articolo 130 del codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 7, il secondo periodo è soppresso;

b) il comma 8 è sostituito dal seguente:

« 8. Il presidente o il magistrato da lui delegato accerta con decreto l'avvenuto tempestivo e regolare versamento, in unica soluzione, della somma determinata ».

**0.2.07.105.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Caffiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

**(Irricevibile)**

*All'articolo aggiuntivo 2.07 (Nuova formulazione) dei Relatori, parte consequenziale, sostituire le parole: sopprimere l'articolo 4 con le seguenti: sostituire l'articolo 4 con il seguente:*

**Art. 4.**

*(Modifiche al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174)*

1. All'articolo 170 del codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Nei giudizi in materia di pensioni, possono essere impugnate con appello le sentenze pronunciate dalle sezioni giurisdizionali regionali, in composizione monocratica. ».

**0.2.07.106.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Caffiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

**(Irricevibile)**

*All'articolo aggiuntivo 2.07 (Nuova formulazione) dei Relatori, parte consequenziale, sostituire le parole: sopprimere l'articolo 4 con le seguenti: sostituire l'articolo 4 con il seguente:*

**Art. 4.**

*(Modifiche al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174)*

1. All'articolo 213 del codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. Il pubblico ministero territorialmente competente, inoltre, notifica la sentenza con la formula esecutiva al condannato personalmente, ai sensi degli articoli 137 e seguenti del codice di procedura

civile, al fine di dare avvio alla esecuzione. »;

b) il comma 4 è sostituito dal seguente:

« 4. Il pubblico ministero, decorsi 180 giorni dalla notifica del titolo esecutivo, senza che l'amministrazione abbia comunicato l'avvenuto pagamento ovvero la richiesta di rateizzazione da parte del debitore ai sensi dell'articolo 214, procede con l'iscrizione a ruolo del debito ai sensi della normativa concernente la riscossione dei crediti dello Stato e degli enti locali e territoriali. ».

2. L'articolo 214 del codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, è sostituito dal seguente:

**« Art. 214.**

1. A seguito della notifica del titolo esecutivo, il debitore può chiedere di procedere al versamento diretto delle somme da lui dovute presso la Tesoreria dell'amministrazione o ente titolare del credito, con imputazione all'apposita voce di entrata del bilancio.

2. A richiesta del debitore, il pagamento o il recupero possono essere effettuati a mezzo di un piano di rateizzazione. Il piano di rateizzazione è determinato dall'ufficio competente, tenuto conto dell'ammontare del credito e delle condizioni economiche e patrimoniali del debitore ed è sottoposto alla previa approvazione del pubblico ministero territorialmente competente. Il mancato versamento di cinque rate anche non consecutive determina la decadenza dal beneficio della rateizzazione.

3. Nelle ipotesi di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, l'amministrazione dovrà tempestivamente comunicare al pubblico ministero l'avvenuto versamento ovvero la richiesta di rateizzazione da parte del debitore e dare comunicazione dell'eventuale decadenza dal beneficio.

4. La riscossione del credito erariale è, in ogni caso, effettuata mediante iscrizione a ruolo ai sensi della normativa concer-

nente, rispettivamente, la riscossione dei crediti dello Stato e degli Enti locali e territoriali. ».

3. L'articolo 215 del codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, è sostituito dal seguente:

« Art. 215.

1. A seguito dell'iscrizione a ruolo, il concessionario della riscossione può chiedere l'iscrizione di ipoteca sui beni del debitore per un importo pari a quello liquidato nella decisione della Corte dei conti, nonché alle spese di iscrizione di ipoteca e con l'espressa indicazione della misura degli interessi legali, ai sensi dell'articolo 2855, secondo comma, del codice civile.

2. L'Agente della riscossione è tenuto a notificare al debitore una comunicazione preventiva contenente l'avviso che, in mancanza del pagamento delle somme dovute entro il termine di trenta giorni, sarà iscritta l'ipoteca di cui al comma 1. ».

4. L'articolo 216 del codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, è sostituito dal seguente:

« Art. 216.

1. Il credito erariale è assistito da privilegio ai sensi dell'articolo 2750 del codice civile. Ai fini del grado di preferenza, il privilegio per il credito erariale derivante da condanna della Corte dei conti sui beni mobili e sui beni immobili segue, nell'ordine, quelli per i crediti indicati, rispettivamente, negli articoli 2778 e 2780 del codice civile ».

**0.2.07.107.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Caffiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

**(Irricevibile)**

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-bis.

*(Delega in materia di riorganizzazione e riordino delle funzioni della Corte dei conti)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in

vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per la riorganizzazione e il riordino delle funzioni della Corte dei conti, al fine di un ulteriore incremento della sua efficienza.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) organizzare la Corte a livello centrale in sezioni abilitate a svolgere unitariamente funzioni consultive, di controllo, referenti e giurisdizionali, ripartite in collegi con provvedimenti del presidente della Corte;

b) rafforzare gli effetti nomofilattici delle pronunce delle sezioni riunite sulle funzioni consultive, di controllo, referenti e giurisdizionali nonché sull'attività delle procure della Repubblica presso la Corte dei conti, prevedendo, in particolare, che il procuratore generale eserciti la sua funzione di coordinamento tenendo conto delle pronunce nomofilattiche delle sezioni riunite;

c) organizzare la Corte a livello territoriale secondo i seguenti criteri:

1) ogni sede territoriale si articola in una sola sezione abilitata a svolgere unitariamente funzioni consultive, di controllo e referenti e in una sezione giurisdizionale, ripartite in collegi con provvedimenti del presidente;

2) i presìdi territoriali della Corte sono dotati di personale in funzione degli effettivi carichi di lavoro di ciascuna sede e di ciascun magistrato, con priorità per le esigenze connesse allo svolgimento delle funzioni consultive e di controllo;

3) il consiglio di presidenza della Corte applica i magistrati a più di una sede ai fini del riequilibrio dei carichi di lavoro;

d) articolare la funzione requirente presso la Corte dei conti in una procura generale e in procure territoriali, prevedendo che queste ultime siano rette da un viceprocuratore generale con funzioni di procuratore territoriale, preposto all'ufficio sotto il coordinamento del procuratore generale, e siano dotate di personale in



funzione degli effettivi carichi di lavoro di ciascuna sede;

*e)* disciplinare i poteri di indirizzo e di coordinamento della procura generale nei confronti delle procure territoriali, al fine di garantire l'esercizio uniforme della funzione requirente nelle sedi territoriali; prevedere, a tal fine, che il procuratore generale:

1) possa accedere in tempo reale, anche tramite strumenti informatici, agli atti dei procedimenti istruttori svolti anche in sede territoriale;

2) possa disporre del potere di avocazione delle istruttorie in casi tassativamente previsti in sede di attuazione della presente delega, tra cui quelli di inerzia nell'istruttoria in sede territoriale o di violazione delle disposizioni di indirizzo e coordinamento impartite dalla procura generale;

3) in caso di istruttorie che si caratterizzino per particolare rilevanza o per particolare complessità o novità delle questioni, debba sottoscrivere congiuntamente con il procuratore territoriale, a pena di nullità, gli atti di invito a dedurre, di citazione a giudizio e di disposizione di misure cautelari e possa affiancare al magistrato assegnatario del fascicolo in sede territoriale uno o più magistrati addetti all'ufficio della procura generale;

*f)* stabilire che ogni magistrato svolge, secondo un criterio di rotazione temporale e con adeguata formazione professionale, tutte le funzioni attribuite alle sezioni cui è assegnato, prevedendo il divieto di passaggio dalle funzioni requirenti alle funzioni giudicanti;

*g)* regolamentare le procedure di accesso alla carriera della magistratura contabile, anche requirente, introducendo, tra l'altro, prove psicoattitudinali secondo i criteri stabiliti per l'accesso alla magistratura ordinaria;

*h)* regolamentare l'esercizio dell'azione disciplinare a carico dei magistrati contabili, prevedendo che essa sia ispirata a criteri di trasparenza, celerità, rispetto

del contraddittorio e tipizzazione degli illeciti;

*i)* fermo restando quanto previsto dal comma 7, stabilire la dotazione dell'organico dei magistrati della Corte dei conti e il numero massimo delle posizioni direttive e semi-direttive, contenere il numero delle figure apicali o sub-apicali e rafforzare, nella dotazione di risorse umane e strumentali:

1) le funzioni consultiva e di controllo;

2) le funzioni di coordinamento della procura generale;

*l)* prevedere, per le nomine successive alla data di entrata in vigore della presente legge, un limite temporale massimo dei mandati di presidente della Corte dei conti e di procuratore generale;

*m)* ampliare la tipologia dei giudizi a istanza di parte su cui la Corte può giudicare ai sensi dell'articolo 172 del codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 annesso al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174;

*n)* introdurre istituti deflativi del contenzioso, che consentano all'incolpato di formulare una richiesta di definizione della propria posizione con il pagamento in un'unica soluzione di una percentuale della somma fatta oggetto dell'invito a dedurre, prima della citazione in giudizio, fermo restando il potere di valutazione della proposta da parte del pubblico ministero;

*o)* regolamentare i procedimenti di svolgimento delle funzioni di controllo, consultive e referenti, nel rispetto dei principi del contraddittorio e della parità delle parti, regolando i criteri per la costituzione e la composizione dei collegi e stabilendo i casi di pubblicità e di riservatezza degli atti;

*p)* in particolare, disciplinare il controllo concomitante di cui all'articolo 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15, prevedendo che esso sia svolto su richiesta delle Camere, del Governo o dell'amministrazione pubblica interessata e abbia a oggetto piani, programmi e progetti caratterizzati

da rilevanza finanziaria e da significativo impatto socio-economico sui cittadini e sulle imprese e stabilendo un regime di limitazione della pubblicità delle comunicazioni scambiate e degli atti e dei provvedimenti adottati nell'esercizio di tale funzione;

q) razionalizzare il quadro normativo, eventualmente raccogliendo in codici o testi unici le norme attinenti all'organizzazione della Corte e quelle attinenti allo svolgimento dei procedimenti non giurisdizionali;

r) apportare modifiche al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 annesso al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, al fine di prevedere interventi per il rimborso, da parte delle amministrazioni di appartenenza, delle spese legali effettivamente sostenute nei giudizi per responsabilità amministrativa nel caso di sentenze o provvedimenti che escludano la responsabilità degli amministratori dipendenti di amministrazioni pubbliche in conseguenza di atti e fatti connessi con lo svolgimento del servizio o con l'adempimento di obblighi istituzionali.

3. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa acquisizione del parere, per i profili di competenza regionale, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, che è reso nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di ciascun decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque adottati. Qualora il termine previsto per l'espressione del parere delle Commissioni parla-

mentari scada nei quarantacinque giorni che precedono la scadenza del termine di delega previsto dal comma 1 o successivamente, quest'ultimo è prorogato di novanta giorni.

4. I decreti legislativi di cui al comma 1 abrogano espressamente tutte le disposizioni oggetto di riordino o comunque con essi incompatibili o superate e recano le opportune disposizioni di coordinamento, anche di natura transitoria, in relazione alle disposizioni non abrogate o non modificate, introducendo le necessarie modifiche al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 annesso al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174.

5. Entro un anno dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al comma 2 e della procedura di cui al comma 3.

6. Nelle more dell'attuazione del principio di cui al comma 2, lettera c), il consiglio di presidenza della Corte dei conti assicura che la Corte e i suoi presidi territoriali siano dotati di personale in funzione degli effettivi carichi di lavoro di ciascuna sede e di ciascun magistrato, con particolare riferimento alle esigenze connesse allo svolgimento delle funzioni consultive e di controllo.

7. Fermo restando quanto previsto dal comma 8, dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. A tale fine, le amministrazioni competenti provvedono agli adempimenti relativi ai decreti legislativi di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

8. Gli schemi dei decreti legislativi adottati in attuazione delle deleghe di cui ai commi 1 e 5 sono corredati di una relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria dei medesimi ovvero dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura. In conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora i decreti legislativi adottati in attuazione del comma



2, lettere *a)*, *c)*, *d)*, *g)*, *i)* e *p)*, del presente articolo determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al loro interno o mediante l'utilizzo delle risorse di cui al comma 9 del presente articolo, i suddetti decreti legislativi sono emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.

9. Ai fini del secondo periodo del comma 8, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026. Alla relativa copertura si provvede mediante cor-

rispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

*Conseguentemente, sopprimere l'articolo 4.*

**2.07.** *(Nuova formulazione)* I Relatori.

## ALLEGATO 2

**Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale.**  
**C. 1621 Foti e C. 340 Candiani.**

**EMENDAMENTI APPROVATI****ART. 1.**

*Al comma 1, lettera a), numero 1), dopo le parole: al comma 1, inserire le seguenti: dopo il secondo periodo sono inseriti i seguenti: «Costituisce colpa grave la violazione manifesta delle norme di diritto applicabili, il travisamento del fatto, l'affermazione di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento o la negazione di un fatto la cui esistenza risulta incontrastabilmente dagli atti del procedimento. Ai fini della determinazione dei casi in cui sussiste la violazione manifesta delle norme di diritto applicabili si tiene conto, in particolare, del grado di chiarezza e precisione delle norme violate nonché dell'inescusabilità e della*

*gravità dell'inosservanza. Non costituisce colpa grave la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti.» e al.*

**1.55.** *(Nuova formulazione)* I Relatori.

*Al comma 1, lettera a), sostituire il numero 1) con il seguente:*

1) al comma 1, terzo periodo, le parole: «limitatamente ai profili presi in considerazione nell'esercizio del controllo» sono sostituite dalle seguenti: «ovvero dagli atti richiamati e allegati che costituiscono il presupposto logico e giuridico dell'atto sottoposto a controllo».

**1.56.** *(Nuova formulazione)* I Relatori.

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 18

#### SEDE REFERENTE:

Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. C. 2139 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 18

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 18 marzo 2025.*

Gli uffici di presidenza si sono riuniti dalle 11.45 alle 11.50.

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 18 marzo 2025. — Presidenza del presidente della I Commissione, Nazario PAGANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Matteo Perego Di Cremonago.*

**La seduta comincia alle 12.05.**

**Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.**

**C. 2139 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 gennaio 2025.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni. Ricorda poi che si è concluso il ciclo di audizioni informali programmato e che, secondo quanto convenuto nella riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, testé conclusa, nella seduta odierna si procederà alla discussione generale e quindi alla conclusione dell'esame preliminare.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare e comunica che, secondo quanto convenuto nella riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, il termine per la presentazione di proposte emendative è fissato a giovedì 20 marzo alle ore 12.

Rinvia dunque il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.10.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### **VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)**

---

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

|                                                                                                                                    |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| DL 3/2025: Misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA. C. 2285-A Governo ..... | 19 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

##### COMITATO DEI NOVE

*Martedì 18 marzo 2025.*

**DL 3/2025: Misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA.**

**C. 2285-A Governo.**

Il Comitato si è riunito dalle 13.50 alle 13.55.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| DL 3/2025: Misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA. Emendamenti C. 2285 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame emendamenti e conclusione – Nulla osta</i> ) .....                                                                                                                        | 20 |
| Istituzione della Giornata nazionale in memoria di 446 italiani internati e deportati dal Regno Unito per causa di guerra, periti nel naufragio del piroscafo britannico Arandora Star, silurato da un'unità della Marina tedesca nell'Oceano Atlantico il 2 luglio 1940. C. 1895 (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..... | 20 |
| ALLEGATO 1 (Parere approvato) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 24 |
| Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da Stati esteri o da enti o istituzioni culturali straniere, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. C. 182 (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....                                                                       | 22 |
| ALLEGATO 2 (Parere approvato) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 25 |

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 18 marzo 2025. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO.*

**La seduta comincia alle 12.50.**

**DL 3/2025: Misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA.**

**Emendamenti C. 2285 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere all'Assemblea).

(*Esame emendamenti e conclusione – Nulla osta*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti presentati in Assemblea al provvedimento.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata a

esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere all'Assemblea, il fascicolo n. 1 degli emendamenti riferiti al disegno di legge C. 2285, approvato dal Senato, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2025, n. 3, recante « Misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA ». Segnalando come tali proposte emendative non presentino criticità per quanto concerne il riparto di competenze legislative tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, propone di esprimere su di esse nulla osta.

La Commissione approva la proposta di nulla osta del relatore.

**Istituzione della Giornata nazionale in memoria di 446 italiani internati e deportati dal Regno Unito per causa di guerra, periti nel naufragio del piroscafo**

**britannico *Arandora Star*, silurato da un'unità della Marina tedesca nell'Oceano Atlantico il 2 luglio 1940. C. 1895.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente che la Commissione è chiamata a esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla Commissione III (Affari esteri), il disegno di legge C. 1895 recante « Istituzione della Giornata nazionale in memoria di 446 italiani internati e deportati dal Regno Unito per causa di guerra, periti nel naufragio del piroscafo britannico *Arandora Star*, silurato da un'unità della Marina tedesca nell'Oceano Atlantico il 2 luglio 1940 ».

In sostituzione del relatore, onorevole Sbardella, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, illustra il contenuto della proposta di legge, che rileva essere composta da 4 articoli.

Rinviando al dossier predisposto dal Servizio studi per una disamina più dettagliata, fa presente che l'articolo 1, comma 1, prevede l'istituzione, il giorno 11 ottobre (data della morte dell'ultimo sopravvissuto alla tragedia, secondo quanto precisato nella relazione illustrativa) di ciascun anno, della Giornata nazionale della memoria dei 446 italiani internati e deportati dal Regno Unito per causa di guerra, periti nel naufragio del piroscafo britannico *Arandora Star* silurato da un'unità della Marina tedesca nell'Oceano Atlantico il 2 luglio 1940.

Ai sensi del comma 2, in occasione della predetta Giornata nazionale, in tutti i luoghi pubblici e privati è osservato un minuto di silenzio dedicato ai 446 italiani periti nel naufragio dell'*Arandora Star*.

Ai sensi del comma 3, la Giornata non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949 n. 260, recante disposizioni in materia di ricorrenze festive, e dunque non costituisce giorno festivo.

L'articolo 2 disciplina le iniziative per la celebrazione della Giornata nazionale. Nello specifico, si prevede che le province o gli

enti territoriali di livello equivalente possano promuovere e organizzare, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, nonché nel limite delle proprie risorse, manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri, momenti comuni di ricordo dei fatti e di riflessione, volti a diffondere la conoscenza della strage avvenuta il 2 luglio 1940 e a conservare la memoria dei 446 italiani periti nel naufragio dell'*Arandora Star*.

In aggiunta alle attività di cui alla disposizione precedente, ai sensi dell'articolo 3, in occasione della Giornata nazionale, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado (ossia ricompresi tra la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di secondo grado), nell'ambito della loro autonomia, possono anche promuovere iniziative didattiche e organizzare studi, convegni e momenti comuni di narrazione e riflessione.

L'articolo 4 regola l'informazione radiofonica, televisiva e multimediale nella Giornata nazionale. In particolare, la società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale (vale a dire la Rai – Radiotelevisione italiana Spa), secondo le disposizioni previste dal contratto di servizio, assicura adeguati spazi nella programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale alla Giornata nazionale, al fine di divulgare, conservare e rinnovare la memoria dei fatti dell'*Arandora Star*.

Per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva che l'istituzione di una nuova giornata nazionale è riconducibile alla competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile (articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione), richiedendo, per sua natura, una disciplina unitaria a livello nazionale.

Le disposizioni di cui all'articolo 2 possono, poi, ascrivere alla competenza concorrente dello Stato e delle regioni in materia di promozione e organizzazione di attività culturali (articolo 117, terzo comma, della Costituzione).

Nelle materie in questione la Corte costituzionale – sin dalle sentenze n. 478 del 2002 e n. 307 del 2004 – ha ribadito un



orientamento già delineato precedentemente alla riforma costituzionale del 2001, secondo il quale lo sviluppo della cultura corrisponde a finalità di interesse generale, « il cui perseguimento fa capo alla Repubblica in tutte le sue articolazioni, anche al di là del riparto di competenze fra Stato e Regioni ».

Le iniziative celebrative previste dall'articolo 2 non sembrano peraltro richiedere forme di raccordo fra Stato e Regioni, in quanto – al di là della dimensione nazionale – hanno carattere facoltizzante e non comprimono, comunque, l'autonoma potestà di Regioni ed enti locali di organizzare attività e iniziative in materia.

Infine, con riguardo alla promozione e all'organizzazione, da parte delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, di iniziative didattiche, studi, convegni e momenti comuni di narrazione e riflessione (articolo 3), assume rilievo anche la competenza legislativa concorrente in materia di istruzione (articolo 117, terzo comma, della Costituzione).

Formula dunque una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da Stati esteri o da enti o istituzioni culturali straniere, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico.**

**C. 182.**

(Parere alla VII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata ad esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla VII Commissione, la proposta di legge C. 182, recante « Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da Stati esteri o da enti o istituzioni culturali straniere, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico ».

In sostituzione del relatore, onorevole Paolo Emilio Russo, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, illustra il contenuto della proposta di legge in esame, volta a garantire, salve alcune eccezioni e fermo il principio di reciprocità con lo Stato controparte, l'insequestrabilità delle opere d'arte prestate all'Italia per esposizioni temporanee.

Fa poi presente che la relazione illustrativa evidenzia come alla base dell'intervento normativo vi sia l'esigenza di superare le resistenze di alcuni Stati – che già non siano parti della Convenzione dell'UNIDROIT sul ritorno internazionale dei beni culturali rubati o illecitamente esportati, adottata a Roma il 24 giugno 1995, ratificata ai sensi della legge 7 giugno 1999, n. 213, oppure di appositi accordi bilaterali con l'Italia – nel consentire il prestito internazionale di opere d'arte, in ragione del timore di controversie, promosse da soggetti pubblici o privati, che potrebbero determinarne il sequestro in territorio straniero.

Rinviando alla documentazione predisposta dagli Uffici per eventuali approfondimenti, rileva che la proposta di legge è composta di un unico articolo.

Sottolinea che il comma 1 dispone che, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura attraverso l'esposizione di opere d'arte e di altri beni di rilevante interesse culturale, i beni culturali pubblici stranieri e quelli appartenenti a istituzioni di Stati che non siano Parti della Convenzione dell'UNIDROIT sul ritorno internazionale dei beni culturali rubati o illecitamente esportati, adottata a Roma il 24 giugno 1995, ratificata ai sensi della legge 7 giugno 1999, n. 213, di rilevante interesse culturale o scientifico destinati a manifestazioni e mostre presso musei o altre istituzioni culturali in Italia, non possono essere sottoposti a sequestro giudiziario nell'ambito di procedimenti civili davanti al giudice italiano concernenti la loro proprietà o il loro possesso, a condizione di reciprocità, per il periodo della loro permanenza in Italia.

Segnala che la disposizione lascia fermo quanto disposto dalle convenzioni e dagli accordi internazionali anche di carattere

bilaterale, nonché dalla normativa dell'Unione europea.

Il comma 2 prevede che il Ministero della cultura può, su richiesta dell'istituzione che riceve in prestito i beni culturali di cui al comma 1, rilasciare all'ente o istituzione straniera che concede le opere in prestito temporaneo una garanzia di restituzione valida per la durata della permanenza in Italia, secondo le modalità definite con decreto del Ministro della cultura, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

In base al comma 3, qualora non rinvenga incompatibilità con le normative e gli accordi internazionali e sovranazionali, il Ministro della cultura adotta, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, uno o più decreti, da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*, nei quali, per ogni mostra o esposizione, a condizione di reciprocità, sono definiti: la garanzia di restituzione di cui al comma 2; la lista descrittiva definitiva e la provenienza dei beni oggetto della garanzia di restituzione a cui si applicano le disposizioni del comma 1, con indicazione della loro provenienza, previamente verificata da parte del Comando carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, attestata dai soggetti prestatori i quali devono dichiarare la legittima proprietà dei beni da oltre settanta anni ovvero, per le acquisizioni più recenti, che fino alla data della dichiarazione non è stato fatto valere un titolo di proprietà sui beni oggetto della garanzia di restituzione; il periodo temporale durante il quale i beni si intendono in esposizione in Italia, comunque non superiore a dodici mesi; i soggetti autorizzati all'esposizione, ai quali i beni sono affidati e che assumono l'impegno di restituirli al soggetto o ai soggetti che li hanno resi disponibili.

Infine, in base al comma 4, il decreto di cui al comma 3 acquista efficacia sessanta giorni dopo la data della sua pubblicazione

nella *Gazzetta Ufficiale*, qualora non siano state presentate azioni di rivendicazione.

Con riguardo al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, fa presente che il provvedimento risulta prevalentemente riconducibile alla competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dei beni culturali (articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione) e alla legislazione di principio nella materia concorrente della valorizzazione dei beni culturali (articolo 117, terzo comma, della Costituzione).

A tale riguardo segnala che, nel precisare la portata delle nozioni di « tutela » e di « valorizzazione » dei beni culturali, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 138 del 2020, ha affermato che la tutela comprende la regolazione e l'amministrazione giuridica dei beni culturali e l'intervento operativo di protezione e difesa dei beni stessi; la valorizzazione, invece, viene definita come il complesso delle attività di intervento integrativo e migliorativo ulteriori, finalizzate alla promozione, al sostegno della conoscenza, fruizione e conservazione del patrimonio culturale, nonché ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione di esso, anche da parte delle persone diversamente abili.

In una prospettiva più ampia, nelle sentenze n. 478 del 2002 e n. 307 del 2004, la Corte ha affermato che lo sviluppo della cultura corrisponde a finalità di interesse generale, « il cui perseguimento fa capo alla Repubblica in tutte le sue articolazioni (articolo 9 della Costituzione), anche al di là del riparto di competenze per materia fra Stato e regioni ».

Formula dunque una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 12.55.**

## ALLEGATO 1

**Istituzione della Giornata nazionale in memoria di 446 italiani internati e deportati dal Regno Unito per causa di guerra, periti nel naufragio del piroscafo britannico *Arandora Star*, silurato da un'unità della Marina tedesca nell'Oceano Atlantico il 2 luglio 1940. C. 1895.**

**PARERE APPROVATO**

La I Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 1895, recante « Istituzione della Giornata nazionale in memoria di 446 italiani internati e deportati dal Regno Unito per causa di guerra, periti nel naufragio del piroscafo britannico *Arandora Star*, silurato da un'unità della Marina tedesca nell'Oceano Atlantico il 2 luglio 1940 »;

rilevato che:

la proposta di legge prevede, all'articolo 1, comma 1, l'istituzione, il giorno 11 ottobre (data della morte dell'ultimo sopravvissuto alla tragedia, secondo quanto precisato nella relazione illustrativa) di ciascun anno, della Giornata nazionale della memoria dei 446 italiani internati e deportati dal Regno Unito per causa di guerra, periti nel naufragio del piroscafo britannico *Arandora Star* silurato da un'unità della Marina tedesca nell'Oceano Atlantico il 2 luglio 1940;

la predetta Giornata, secondo quanto precisato dall'articolo 1, comma 3, non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260, recante disposizioni in materia di ricorrenze festive, e dunque non costituisce giorno festivo;

in occasione della predetta Giornata è prevista l'osservanza di un minuto di silenzio in tutti i luoghi pubblici e privati, nonché l'organizzazione di iniziative celebrative da parte delle province o degli enti territoriali di livello equivalente e in ambito scolastico nonché la predisposizione di appositi spazi nella programmazione da parte della società concessionaria del ser-

vizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediali;

ritenuto che, per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

l'istituzione di una nuova giornata nazionale è riconducibile alla competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile (articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione), richiedendo, per sua natura, una disciplina unitaria a livello nazionale;

le disposizioni di cui all'articolo 2 possono, inoltre, ascriversi alla competenza concorrente dello Stato e delle regioni in materia di promozione e organizzazione di attività culturali (articolo 117, terzo comma, della Costituzione);

le iniziative celebrative previste dall'articolo 2 non sembrano peraltro richiedere forme di raccordo fra Stato e Regioni, in quanto – al di là della dimensione nazionale – hanno carattere facoltizzante e non comprimono, comunque, l'autonoma potestà di Regioni ed enti locali di organizzare attività e iniziative in materia;

con riguardo alla promozione e all'organizzazione, da parte delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, di iniziative didattiche, studi, convegni e momenti comuni di narrazione e riflessione (articolo 3), assume rilievo anche la competenza legislativa concorrente in materia di istruzione (articolo 117, terzo comma, della Costituzione),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da Stati esteri o da enti o istituzioni culturali straniere, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. C. 182.**

**PARERE APPROVATO**

La I Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 182, recante « Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da Stati esteri o da enti o istituzioni culturali straniere, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico »;

rilevato che:

la proposta di legge, composta da un solo articolo, è volta a garantire, salve alcune eccezioni e fermo il principio di reciprocità con lo Stato controparte, l'inalienabilità delle opere d'arte prestate all'Italia per esposizioni temporanee;

alla base dell'intervento normativo vi è l'esigenza di superare le resistenze di alcuni Stati nel consentire il prestito internazionale di opere d'arte, in ragione del timore di controversie, promosse da soggetti pubblici o privati, che potrebbero determinare il sequestro in territorio straniero;

il provvedimento lascia fermo quanto disposto dalle convenzioni e dagli accordi internazionali anche di carattere bilaterale, nonché dalla normativa dell'Unione europea;

è prevista la possibilità che il Ministero della cultura rilasci all'ente o istitu-

zione straniera che concede le opere in prestito temporaneo una garanzia di restituzione valida per la durata della permanenza in Italia, secondo le modalità definite con decreto del Ministro della cultura, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge;

con decreto del Ministro della cultura adottato di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, per ogni mostra o esposizione sono definiti la garanzia di restituzione, la lista dei beni interessati, il periodo temporale dell'esposizione e i soggetti autorizzati all'esposizione;

ritenuto che, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

il provvedimento è prevalentemente riconducibile alla competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dei beni culturali (articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione) e alla legislazione di principio nella materia concorrente della valorizzazione dei beni culturali (articolo 117, terzo comma, della Costituzione),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

---

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

|                                                                                                                                                                                        |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Audizione informale di Arturo Varvelli, Direttore dell'Ufficio di Roma dell' <i>European Council for foreign relations</i> (ECFR), sulla situazione geopolitica in Medio Oriente ..... | 26 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 18 marzo 2025.*

**Audizione informale di Arturo Varvelli, Direttore dell'Ufficio di Roma dell'*European Council for foreign relations* (ECFR), sulla situazione geopolitica in Medio Oriente.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.35 alle 13.15.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

---

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Professor Marco Silano, Direttore del Dipartimento di malattie vascolari endocrino-metaboliche ed invecchiamento dell'Istituto Superiore di sanità, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00266 Saccani Jotti in materia di accesso nei gruppi sportivi delle Forze armate di soggetti affetti da diabete mellito di tipo 1 che siano idonei all'esercizio delle attività sportive agonistiche .....

27

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 18 marzo 2025.*

**Audizione informale del Professor Marco Silano, Direttore del Dipartimento di malattie vascolari endocrino-metaboliche ed invecchiamento dell'Istituto Superiore di sanità, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00266 Saccani Jotti in materia di accesso nei gruppi sportivi delle Forze armate di soggetti affetti da diabete mellito di tipo 1 che siano idonei all'esercizio delle attività sportive agonistiche.**

L'audizione informale si è svolta dalle 13.10 alle 13.35.



## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

|                                                                                                                                                                                                                |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| DL 3/2025: Misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA. C. 2285 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) ..... | 28 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

#### SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                                              |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane. C. 2126 Governo, approvato dal Senato, C. 699 Girelli e C. 1059 Tassinari ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .... | 41 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Emendamento 30.1 della relatrice</i> ) .....                                                                                                                                 | 54 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....                                                                                                                                    | 55 |

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 18 marzo 2025. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.*

#### La seduta comincia alle 13.35.

**DL 3/2025: Misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA.**

**C. 2285 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Al riguardo, con riferimento alle proposte emendative la cui quantifica-

zione o copertura appare carente o inidonea, segnala le seguenti:

Ubaldo Pagano 01.01, che autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze ad acquisire, temporaneamente e con oneri interamente a carico del bilancio pubblico, in via diretta o tramite una società controllata, una quota azionaria non inferiore al 5 per cento della nuova compagine azionaria dei complessi aziendali di Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria, prevedendo, inoltre, che il predetto Ministero valuti, entro il termine di cinque anni dalla suddetta acquisizione e alla luce dei risultati raggiunti a seguito di quest'ultima, la possibilità e l'opportunità della dismissione, integrale o parziale, della partecipazione pubblica a condizioni di mercato. Segnala, quindi, che la proposta in esame appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, privi di quantificazione e copertura finanziaria;

Ilaria Fontana 1-sexies.03, che prevede l'istituzione nello stato di previsione

del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di un Fondo per la riqualificazione e la bonifica del sito di interesse nazionale di Taranto, con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2025, provvedendo alla copertura finanziaria dei relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004, che tuttavia non reca le necessarie disposizioni.

Ritiene, invece, necessario acquisire l'avviso del Governo sugli effetti finanziari delle seguenti proposte emendative:

Peluffo 1.5, che prevede uno stanziamento pari a 400 milioni di euro al fine di preservare la continuità produttiva degli impianti siderurgici di Acciaierie d'Italia, nonché per assicurare il mantenimento dei livelli di occupazione, l'approvvigionamento di beni e servizi e la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza dei luoghi di lavoro. Ai fini della copertura finanziaria dei relativi oneri, la proposta emendativa prevede che, entro il 31 marzo 2025, mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, si provveda all'approvazione di provvedimenti regolamentari e amministrativi, adottati previa acquisizione delle competenti Commissioni parlamentari, atti ad assicurare minori spese per il predetto importo di 400 milioni di euro per l'anno 2025. Si prevede, altresì, che, ove le precedenti misure non siano adottate, ovvero siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, siano disposte misure di entrata dalla lotta all'evasione e di rimodulazione ed eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 221. A tal fine, entro il 30 aprile 2025 il Ministro dell'economia e delle finanze individua, in attuazione della legge 9 agosto 2023, n. 111, le misure finalizzate a garantire maggiori entrate dalla lotta all'evasione fiscale e, entro la medesima data, con provvedimento del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle imprese e del

*made in Italy*, sono individuati i sussidi di cui all'articolo 68 della citata legge n. 221 del 2015, onde consentire risparmi di spesa o maggiori entrate per un importo non inferiore a 400 milioni di euro per l'anno 2025. Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento dal Governo in merito alla idoneità delle modalità di copertura finanziaria previste dalla proposta emendativa, la cui individuazione è rimessa, in primo luogo, a futuri interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica da adottare con norme di rango secondario e, in caso di mancata adozione di tali interventi o di misure adottate per importi inferiori a quelli indicati, a misure di entrata derivanti dalla lotta all'evasione e alla rimodulazione ed eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi. In particolare, occorre verificare la conformità di tali modalità di copertura finanziaria con l'articolo 17, comma 1, della legge n. 196 del 2009, che richiede che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dai provvedimenti legislativi abbia carattere contestuale rispetto ai predetti oneri;

Simiani 1.8 e Ubaldo Pagano 1.9, che incrementano di ulteriori 400 milioni di euro, con oneri a carico del bilancio pubblico le somme del patrimonio destinato di cui all'articolo 3, primo comma, decimo periodo, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, vincolando tali somme, nel primo caso, anche al fine di garantire l'impiego dei lavoratori confluiti in ILVA in amministrazione straordinaria, ad attività bonifica delle aree escluse degli stabilimenti ex ILVA e, nel secondo, ad attività di ripristino ambientale. Ai fini della copertura finanziaria dei relativi oneri, le proposte emendative prevedono che, mediante ulteriori interventi ulteriori di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, entro il 30 aprile 2025 siano approvati provvedimenti regolamentari e amministrativi, previa acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari competenti, tali da assicurare minori spese a carico del bilancio pubblico pari a 400 milioni di euro per l'anno 2025. Si prevede, altresì, che, ove le predette misure non siano adottate, o siano adottate per importi inferiori, siano disposte misure

di rimodulazione ed eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente di cui all'articolo 68 della legge n. 221 del 2015. Si prevede, a tal fine, che entro il 31 maggio 2025, con provvedimento del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, siano individuati i sussidi di cui al predetto articolo 68, oggetto di rimodulazione ed eliminazione, onde conseguire risparmi di spesa, o maggiori entrate, non inferiori a 400 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025. Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento dal Governo in merito alla idoneità delle modalità di copertura finanziaria previste dalle proposte emendative, la cui individuazione è rimessa, in primo luogo, a futuri interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica da adottare con norme di rango secondario e, in caso di mancata adozione di tali interventi o di misure adottate per importi inferiori a quelli indicati, a misure di entrata derivanti dalla lotta all'evasione e alla rimodulazione ed eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi. In particolare, occorre verificare la conformità di tali modalità di copertura finanziaria con l'articolo 17, comma 1, della legge n. 196 del 2009, che richiede che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dai provvedimenti legislativi abbia carattere contestuale rispetto ai predetti oneri;

Peluffo 1.6, che prevede la possibilità di incrementare le risorse destinate agli impianti ex ILVA ai sensi dell'articolo 3, comma 1, decimo periodo, del decreto-legge n. 1 del 2015, di ulteriori 500 milioni di euro per l'anno 2025, a valere, quanto a 100 milioni di euro per l'anno 2025, sulle risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282 e, quanto a 400 milioni di euro per il medesimo anno, sui risparmi di spesa e sulle maggiori entrate derivanti dalla rimodulazione e dall'eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. Si prevede, altresì, che il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica,

sentito il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del provvedimento in esame, individui i sussidi di cui al predetto articolo 68 della legge n. 221 del 2015 oggetto di rimodulazione ed eliminazione, al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate pari a 400 milioni di euro per l'anno 2025. Al riguardo, quanto alla prima modalità di copertura finanziaria prevista dalla proposta emendativa, ritiene necessario acquisire una conferma da parte del Governo in ordine alla possibilità di procedere alla prevista riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica senza pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente a valere sul medesimo Fondo. Con riguardo, inoltre, alla seconda modalità di copertura finanziaria, consistente nel reperimento di risorse derivanti dalla rimodulazione ed eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi, reputa necessario acquisire un chiarimento dal Governo in merito alla idoneità di tale mezzo di copertura, nonché alla sua conformità a quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge n. 196 del 2009, che richiede che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dai provvedimenti legislativi abbia carattere contestuale rispetto ai predetti oneri;

Bonelli 1.10, che, modificando l'articolo 1 del decreto-legge in esame, incrementa fino a 500 milioni di euro, anziché fino a 400 milioni di euro, per l'anno 2025 le somme che l'amministrazione straordinaria di ILVA S.p.A. trasferisce, su richiesta del Commissario, all'amministrazione straordinaria della società Acciaierie d'Italia S.p.A. Ai maggiori oneri derivanti dalla proposta emendativa, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2025, la proposta emendativa provvede a valere sulle risorse disponibili sui capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, finanziati con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di anidride carbonica, di cui all'articolo 23 del decreto legislativo

9 giugno 2020 n. 47. Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento del Governo in merito alla effettiva disponibilità delle risorse derivanti dai proventi delle aste delle quote di emissione di anidride carbonica sui pertinenti capitoli degli stati di previsione dei sopracitati Ministeri, nonché alla compatibilità degli interventi finanziati con le finalità alle quali i medesimi proventi sono destinati ai sensi della normativa dell'Unione europea;

Simiani 1.11, che, integrando l'articolo 39, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge n. 19 del 2024, oggetto di modifica ad opera dell'articolo 1 del provvedimento in esame, prevede che l'incremento fino a 400 milioni di euro delle somme che l'amministrazione straordinaria di ILVA S.p.A. trasferisce, su richiesta del Commissario, all'amministrazione straordinaria della società Acciaierie d'Italia S.p.A. a valere sulle somme del patrimonio destinato di cui all'articolo 3, primo comma, decimo periodo, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, sia integrato con successivi provvedimenti con finanziamenti pubblici che garantiscano la continuità produttiva degli impianti di ADI in amministrazione straordinaria e il mantenimento dei livelli occupazionali, l'approvvigionamento di minerali energia, attività e servizi, nonché le manutenzioni degli investimenti a garanzia della salute, dell'ambiente e dei cittadini. Al riguardo, reputa necessario acquisire un chiarimento dal Governo in ordine agli effetti finanziari della proposta emendativa, con particolare riferimento alla natura dei provvedimenti cui la proposta emendativa in esame demanda la successiva integrazione delle risorse di cui all'articolo 39, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge n. 19 del 2024;

Barzotti 1.16, che istituisce nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali un fondo, con una dotazione iniziale pari a 200 milioni di euro per l'anno 2025, destinato a finanziare la concessione di incentivi all'esodo, di importo non inferiore a 200.000 euro a lavoratore, nei confronti dei dipendenti percettori di trattamento straordinario di in-

tegrazione salariale della società ex ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria e della società Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria, demandando a un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali la definizione delle relative modalità attuative e alla contrattazione collettiva la determinazione delle modalità di ripartizione delle risorse del predetto fondo. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004. Al riguardo, ritiene necessario acquisire una conferma da parte del Governo in ordine alla possibilità di procedere alla prevista riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica senza pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente a valere sul medesimo Fondo;

Aiello 1.17, che prevede che i trattamenti di integrazione salariale corrisposti ai lavoratori di ILVA in amministrazione straordinaria e di Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria siano adeguati alle variazioni dell'indice del costo della vita, autorizzando, a tal fine, la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2025. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004. Al riguardo, reputa necessario acquisire dal Governo un chiarimento in merito alla congruità della quantificazione degli oneri derivanti dalla proposta emendativa, nonché una conferma che la riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica non pregiudichi la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse del medesimo Fondo;

Peluffo 1.18, che modifica l'articolo 2-bis del decreto-legge n. 4 del 2024, prevedendo che la garanzia ivi prevista a titolo gratuito in favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese che forniscono beni e servizi a imprese di carattere strategico ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria sia concessa in

misura fissa, pari all'80 per cento dell'importo dell'operazione finanziaria, nel caso di garanzia diretta, e al 90 per cento dell'importo dell'operazione finanziaria garantito dal garante di primo livello, nel caso di riassicurazione, anziché in misura variabile, fino alle predette percentuali. Ai relativi oneri, pari a 150 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004. Al riguardo, ritiene necessario acquisire dal Governo un chiarimento in merito alla congruità della quantificazione degli oneri derivanti dalla proposta emendativa, nonché una conferma che la riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica non pregiudichi la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse del medesimo Fondo;

Carotenuto 1.19, che proroga, per l'anno 2025, la misura di integrazione del reddito disposta ai sensi dell'articolo 2-*quinquies* del decreto-legge n. 4 del 2024 in favore dei lavoratori subordinati, impiegati alle dipendenze di datori di lavoro del settore privato che sospendono o riducono l'attività lavorativa in conseguenza della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa di imprese che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale. Viene conseguentemente prorogata anche per l'anno 2025 la relativa copertura finanziaria, pari a 16,7 milioni di euro, a valere sulle disponibilità del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 185 del 2008. Al riguardo, ritiene necessario acquisire una conferma da parte del Governo in ordine alla possibilità di procedere alla riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione senza pregiudicare la realizzazione degli interventi ai quali il predetto Fondo risulta preordinato a legislazione vigente;

Ubaldo Pagano 1.22, che istituisce, presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, un fondo con una dotazione pari a

200 milioni di euro per l'anno 2025, per l'attuazione di interventi volti a garantire la prevenzione degli incidenti e la messa in sicurezza degli altoforni presso gli stabilimenti siderurgici di Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria, nonché ad assicurare l'attuazione di interventi di risanamento ambientale e tutela della salute. Ai relativi oneri, pari a 200 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede, quanto a 100 milioni di euro per il medesimo anno, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004 e, quanto a 100 milioni di euro per l'anno 2025, a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dalla rimodulazione e dalla eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. Si prevede, altresì, che il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del provvedimento in esame, individui i sussidi di cui al predetto articolo 68 della legge n. 221 del 2015 oggetto di rimodulazione ed eliminazione, al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate pari a 100 milioni di euro per l'anno 2025. Al riguardo, quanto alla prima modalità di copertura finanziaria prevista dalla proposta emendativa, ritiene necessario acquisire una conferma da parte del Governo in ordine alla possibilità di procedere alla prevista riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica senza pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente a valere sul medesimo Fondo. Con riguardo, inoltre, alla seconda modalità di copertura finanziaria, consistente nel reperimento di risorse derivanti dalla rimodulazione ed eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi, segnala l'esigenza di acquisire un chiarimento dal Governo in merito alla idoneità di tale mezzo di copertura, nonché alla sua conformità a quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge n. 196 del 2009, che



richiede che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dai provvedimenti legislativi abbia carattere contestuale rispetto ai predetti oneri;

Pandolfo 1.23, che istituisce, presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, un fondo con una dotazione pari a 15 milioni di euro per l'anno 2025, al fine di assicurare la continuità del ciclo produttivo della banda stagnata, nonché l'attuazione di interventi volti a garantire la prevenzione degli incidenti e la messa in sicurezza degli impianti dello stabilimento di Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria di Cornigliano, e dei necessari interventi a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004. Al riguardo, ritiene necessario acquisire una conferma da parte del Governo in ordine alla possibilità di procedere alla riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione senza pregiudicare la realizzazione degli interventi ai quali il predetto Fondo risulta preordinato a legislazione vigente;

Simiani 1.24, che incrementa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027 la dotazione del Fondo a sostegno delle imprese dell'indotto della società ILVA in amministrazione straordinaria, provvedendo alla copertura dei relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2024. Al riguardo, rileva l'esigenza di acquisire dal Governo un chiarimento in ordine alla effettiva disponibilità di risorse nell'ambito del Fondo per le esigenze indifferibili, nonché in merito alla possibilità di procedere alla riduzione prevista senza pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse del medesimo Fondo;

Bonelli 1.02, che prevede l'istituzione, entro sessanta giorni dalla data di entrata

in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame, di un gruppo di lavoro presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, di cui è disciplinata la relativa composizione, incaricato di definire un progetto operativo di riconversione dell'economia della provincia di Taranto e di chiusura dell'area a caldo dello stabilimento strategico ex ILVA, nonché di formazione e di orientamento dei lavoratori per un loro possibile reimpiego in attività per la transizione ecologica. Ai relativi oneri, pari a 100.000 euro per l'anno 2025 e a 150.000 euro per l'anno 2026, si provvede a valere sulle risorse disponibili sui capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, finanziati con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO<sub>2</sub>, di cui all'articolo 23 del decreto legislativo n. 47 del 2020. Al riguardo, nel rilevare l'opportunità di acquisire elementi utili a suffragare la congruità della quantificazione degli oneri derivanti dalla proposta emendativa, segnala l'esigenza di acquisire un chiarimento del Governo in merito all'effettiva disponibilità delle risorse derivanti dai proventi delle aste delle quote di emissione di anidride carbonica sui pertinenti capitoli degli stati di previsione dei sopracitati Ministeri, nonché alla compatibilità degli interventi finanziati con le finalità alle quali i medesimi proventi sono destinati ai sensi della normativa dell'Unione europea;

Bonelli 1-bis.11, che integra l'articolo 1-bis al fine di prevedere che il rapporto di valutazione del danno sanitario includa un monitoraggio specifico degli effetti sanitari sui lavoratori, nonché sulla popolazione del territorio interessato. A tal fine, la medesima proposta istituisce presso l'Istituto superiore di sanità una Biobanca per la raccolta e la conservazione di campioni biologici, con l'obiettivo di tracciare nel tempo le esposizioni e gli effetti sulla salute umana. Ai relativi oneri, pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025, si provvede a valere sulle risorse disponibili sui capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e

del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, finanziati con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO<sub>2</sub>, di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47. Al riguardo, nel rilevare l'opportunità di acquisire elementi utili a suffragare la congruità della quantificazione degli oneri derivanti dalla proposta emendativa, reputa necessario acquisire un chiarimento del Governo in merito all'effettiva disponibilità delle risorse derivanti dai proventi delle aste delle quote di emissione di anidride carbonica sui pertinenti capitoli degli stati di previsione dei sopracitati Ministeri, nonché alla compatibilità degli interventi finanziati con le finalità alle quali i medesimi proventi sono destinati ai sensi della normativa dell'Unione europea;

L'Abbate 1-*bis*.12, che integra l'articolo 1-*bis* del provvedimento in esame, prevedendo che, ai fini della valutazione del danno sanitario relativo agli impianti ex ILVA, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della regione Puglia provvede alla rilevazione costante della concentrazione degli inquinanti cianuro e fenoli nelle acque di scarico, nonché del biossido di azoto nelle emissioni in atmosfera. Si prevede, altresì, che i dati raccolti siano pubblicati sul sito istituzionale della predetta Agenzia con cadenza mensile e comunicati alle autorità competenti ai fini della valutazione del danno sanitario e del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale. Per tali finalità è autorizzata una spesa di 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2025, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della quantificazione degli oneri derivanti dalla proposta emendativa, all'effettiva disponibilità delle risorse nell'ambito del Fondo per le esigenze indifferibili, nonché in ordine alla possibilità di procedere alla riduzione prevista senza pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse del medesimo Fondo;

Bonelli 1-*ter*.1, che prevede che l'Istituto superiore di sanità fornisca lo studio di valutazione di impatto sanitario, in luogo dei gestori degli impianti di interesse strategico. La proposta, inoltre, sopprime il comma 3 del medesimo articolo, recante, fra l'altro, la clausola di invarianza riferita alle attività svolte dall'Istituto superiore di sanità. Al riguardo, segnala l'esigenza di acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali oneri derivanti dalla predisposizione dello studio di valutazione di impatto sanitario da parte dell'Istituto superiore di sanità, anche in considerazione della soppressione della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 1-*ter*, comma 3;

Ubaldo Pagano 1-*ter*. 2 e Morfino 1-*ter*.3, che prevedono che lo studio di valutazione di impatto sanitario sia predisposto, in luogo dei gestori degli impianti di interesse strategico, con riferimento alla prima proposta emendativa, dall'Istituto superiore di sanità e, con riguardo alla seconda, dal medesimo Istituto, di concerto con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e le aziende sanitarie locali. Al riguardo, ritiene necessario l'avviso del Governo in merito agli eventuali oneri derivanti dalla predisposizione dello studio di valutazione di impatto sanitario da parte dell'Istituto superiore di sanità;

Pavanelli 1-*ter*.01, che istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica un Fondo per il sostegno dell'idrogeno verde e per la decarbonizzazione degli impianti della società ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria, con una dotazione pari a 1,2 miliardi di euro per l'anno 2025, provvedendo alla copertura finanziaria dei relativi oneri a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge n. 178 del 2020. Al riguardo, reputa necessario che il Governo fornisca un chiarimento in merito alla effettiva disponibilità delle risorse utilizzate con finalità di copertura finanziaria



degli oneri derivanti dalla proposta emendativa nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, e assicuri che il predetto utilizzo non arrechi pregiudizio alla programmazione dell'utilizzo delle risorse del Fondo medesimo, anche alla luce dei criteri di ripartizione delle relative risorse tra amministrazioni centrali e regionali;

Tucci 1-ter.03, che prevede che i lavoratori dipendenti degli impianti ex ILVA che siano stati esposti all'amianto per oltre dieci anni abbiano diritto alle maggiorazioni contributive di cui all'articolo 13, comma 8, della legge n. 257 del 1992, con un coefficiente pari all'1,5 per cento del periodo di esposizione, anziché all'1,25 per cento previsto dalla citata normativa, provvedendo ai relativi oneri, pari a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004. Al riguardo, segnala in primo luogo l'esigenza di acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito alla congruità della quantificazione degli oneri recati dalla proposta emendativa. Quanto alla copertura finanziaria individuata, reputa peraltro necessario acquisire una conferma da parte del Governo in ordine all'effettiva disponibilità delle risorse utilizzate anche per le annualità successive al 2025 e alla possibilità di procedere alla riduzione prevista senza pregiudicare la realizzazione degli interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse del Fondo medesimo;

Morfinò 1-sexies.1 e 1-sexies.2, che rideterminano, in misura pari, rispettivamente, a 400 milioni di euro per l'anno 2025 nel primo caso e a 250 milioni di euro per l'anno 2025 nel secondo, la dotazione del Fondo istituito dal comma 3 dell'articolo 1-sexies del decreto-legge in esame per finalità ambientali nelle aree dell'ex ILVA S.p.A., provvedendo alla copertura finanziaria dei predetti oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di program-

mazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge n. 178 del 2020, a valere sulla quota riservata alle amministrazioni centrali dello Stato. Al riguardo, reputa necessario che il Governo fornisca un chiarimento in merito alla disponibilità delle risorse utilizzate con finalità di copertura finanziaria degli oneri derivanti dalla proposta emendativa nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, nonché una rassicurazione in ordine al fatto che dal loro utilizzo non derivi pregiudizio alla realizzazione di interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo da imputare alle amministrazioni centrali dello Stato;

Peluffo 1-sexies.3, che è volta a rideterminare in misura pari a 160 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e a 80 milioni di euro per l'anno 2027 la dotazione del Fondo istituito dal comma 3 dell'articolo 1-sexies del decreto-legge in esame per finalità ambientali nelle aree dell'ex ILVA S.p.A., provvedendo alla copertura finanziaria dei predetti oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004. Al riguardo, reputa necessario acquisire una conferma da parte del Governo in ordine all'effettiva disponibilità delle risorse utilizzate con riferimento agli anni 2026 e 2027 e alla possibilità di procedere alla riduzione prevista senza pregiudicare la realizzazione degli interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica;

Ubaldo Pagano 1-sexies.01, che riconosce per l'anno 2025, ai lavoratori subordinati impiegati alle dipendenze di Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria che sospendano o riducano l'attività lavorativa, un'integrazione al reddito, con relativa contribuzione figurativa, per tutta la durata della sospensione o della riduzione della medesima attività, nella misura pari a quella stabilita dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 148 del 2015, provve-

dendo ai relativi oneri, nel limite di spesa di 100 milioni di euro per lo stesso anno 2025, a valere sulle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 185 del 2008. La proposta emendativa peraltro prevede che, qualora dal monitoraggio della misura dovesse emergere, anche in via prospettica, il raggiungimento del predetto limite di spesa, il Ministero dell'economia e delle finanze provveda all'individuazione delle ulteriori risorse finanziarie che consentano l'accoglimento, da parte dell'INPS, di tutte le domande presentate per l'accesso al suddetto beneficio. Al riguardo, ritiene necessario acquisire una conferma da parte del Governo in ordine alla effettiva disponibilità delle necessarie risorse nell'ambito del Fondo sociale per occupazione e formazione senza pregiudicare la realizzazione degli interventi ai quali il predetto Fondo risulta preordinato a legislazione vigente;

Ubaldo Pagano 1-*sexies*.02, che istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica un Fondo destinato a interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione del sito di interesse nazionale di Taranto, con una dotazione di 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, provvedendo alla copertura finanziaria dei suddetti oneri, quanto a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004 e, quanto ai rimanenti 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dalla rimodulazione ed eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi, di cui all'articolo 68 della legge n. 221 del 2015. A tal fine, la proposta emendativa demanda al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica l'individuazione dei sussidi oggetto di rimodulazione ed eliminazione, al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate pari a 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026. Al riguardo, quanto alla prima mo-

dalità di copertura finanziaria prevista dalla proposta emendativa, ritiene necessario acquisire una conferma da parte del Governo in ordine alla possibilità di procedere alla prevista riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica prevista senza pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente a valere sul medesimo Fondo. Con riguardo, inoltre, alla seconda modalità di copertura finanziaria, consistente nei risparmi di spesa e nelle maggiori entrate derivanti dalla rimodulazione ed eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi, segnala l'esigenza di acquisire un chiarimento dal Governo in merito alla idoneità di tale mezzo di copertura, nonché alla sua conformità a quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge n. 196 del 2009, che richiede la contestualità tra la copertura finanziaria degli oneri derivanti dai provvedimenti legislativi e i medesimi oneri;

Stefanazzi 1-*sexies*.04, che incrementa, in misura pari a 6 milioni di euro per l'anno 2025, il limite di spesa per la corresponsione di trattamenti di integrazione salariale in favore dei dipendenti impiegati presso gli stabilimenti produttivi del gruppo ILVA, provvedendo alla copertura finanziaria dei predetti oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004. Al riguardo, ritiene necessario acquisire una conferma da parte del Governo in ordine alla possibilità di procedere alla prevista riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica prevista senza pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente a valere sul medesimo Fondo;

Ubaldo Pagano 1-*sexies*.05, che è volta a rifinanziare, in misura pari a 15 milioni di euro per l'anno 2025 e a 8 milioni di euro annui a decorrere dal 2026, il Fondo istituito ai sensi dell'articolo 77, comma 2-*bis*, del decreto-legge n. 73 del 2021, destinato al riconoscimento di un indennizzo per i danni agli immobili derivanti dall'esposizione prolungata all'inquinamento pro-

vocato dagli stabilimenti siderurgici di Taranto del gruppo ILVA, provvedendo alla copertura finanziaria dei relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004. Al riguardo, segnala l'esigenza di acquisire una conferma da parte del Governo in ordine alla possibilità di procedere alla prevista riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica prevista senza pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente a valere sul medesimo Fondo.

Segnala, infine, che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La sottosegretaria Lucia ALBANO esprime parere contrario su tutte le proposte emendative puntualmente richiamate dalla relatrice, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura.

In particolare, con riferimento alle proposte emendative Peluffo 1.5, Simiani 1.8, Ubaldo Pagano 1.9 e Peluffo 1.6, che individuano la copertura finanziaria degli oneri da esse derivanti attraverso meccanismi di rimodulazione ed eliminazione di sussidi ambientalmente dannosi, segnala che tale modalità di copertura presuppone un intervento di sistema sui citati sussidi che potrà essere valutato soltanto in sede di attuazione dell'articolo 12 della legge n. 111 del 2023, recante la delega al Governo per la riforma fiscale, e determina un disallineamento tra la previsione dell'onere da parte delle richiamate proposte emendative e l'individuazione della relativa copertura, in contrasto con quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge n. 196 del 2009.

Con riferimento alle proposte emendative Bonelli 1.10, 1.02 e 1-bis.11, segnala l'inidoneità della copertura finanziaria a valere sui proventi delle aste delle quote di emissione di anidride carbonica, in quanto

si potrebbe pregiudicare il finanziamento degli interventi ai quali i medesimi proventi sono destinati ai sensi della normativa dell'Unione europea.

Con riferimento all'emendamento Simiani 1.11, precisa che il parere contrario deriva dall'inidoneità della copertura finanziaria prevista dalla proposta emendativa.

Per quanto attiene alle proposte emendative Barzotti 1.16, Aiello 1.17, Peluffo 1.18, Carotenuto 1.19, Ubaldo Pagano 1.22, Pandolfo 1.23, Tucci 1-ter.03, Peluffo 1-sexies.3, Ubaldo Pagano 1-sexies.02, Stefanazzi 1-sexies.04 e Ubaldo Pagano 1-sexies.05, fa presente che le risorse individuate come copertura finanziaria sono preordinate a interventi ritenuti prioritari per l'attuazione del programma di Governo e, pertanto, la loro riduzione per effetto delle citate proposte emendative risulterebbe inconciliabile con la realizzazione dei medesimi interventi.

Con riferimento agli emendamenti Simiani 1.24 e L'Abbate 1-bis.12, fa presente che il Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, a seguito delle prenotazioni effettuate con riferimento all'approvazione di progetti di legge di iniziativa governativa e parlamentare e ad interventi normativi urgenti da parte del Governo, non reca le occorrenti disponibilità.

Con riferimento agli emendamenti Bonelli 1-ter.1, Ubaldo Pagano 1-ter.2 e Morfino 1-ter.3, segnala che le proposte emendative determinano oneri privi di idonea quantificazione e copertura.

Con riferimento alle proposte emendative Pavanelli 1-ter.01, Morfino 1-sexies.1 e 1-sexies.2 e Ubaldo Pagano 1-sexies.01, afferma che l'utilizzo, con finalità di copertura finanziaria, delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione e del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 185 del 2008, arrechierebbe pregiudizio alla programmazione dell'utilizzo delle risorse dei Fondi medesimi.

Non ha, invece, rilievi da formulare rispetto alle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) rileva come le coperture individuate dalle proposte emendative sulle quali la rappresentante del Governo ha testé formulato un parere contrario e, in particolar modo, dalle proposte che individuano la copertura finanziaria nella previsione di meccanismi di rimodulazione ed eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi, siano state utilizzate proprio in quanto ritenute idonee, alla luce di una valutazione di ammissibilità espressa, in sede di esame del disegno di legge di bilancio per il 2025, rispetto a proposte emendative che recavano analoga tipologia di copertura finanziaria degli oneri da esse derivanti.

Reputa, pertanto, particolarmente preoccupante la circostanza che il Governo esprima ora un parere contrario su una modalità di copertura che invece, in occasione dell'esame dell'ultimo disegno di legge di bilancio, era stata ritenuta ammissibile. Tale atteggiamento è da ritenersi, a suo avviso, lesivo delle prerogative parlamentari dei gruppi di opposizione, i cui componenti sono privati, di fatto, di qualsiasi capacità di incidere sull'attività legislativa.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S), richiamando le motivazioni poste dalla sottosegretaria Albano a fondamento del parere contrario espresso sugli emendamenti Barzotti 1.16 e Carotenuto 1.19, ritiene che ancora una volta si stia commettendo l'errore di considerare la Commissione Bilancio alla stregua di una Commissione di merito, quando invece, in sede di espressione del parere sugli emendamenti all'esame dell'Assemblea, la valutazione che la Commissione è chiamata a compiere dovrebbe avere natura esclusivamente tecnica e dovrebbe limitarsi esclusivamente alla verifica della copertura finanziaria.

In tal senso, riprendendo la motivazione espressa dalla rappresentante del Governo con riferimento alle sopraccitate proposte emendative, evidenzia come il fatto che le risorse individuate per la copertura degli oneri da esse derivanti siano considerate dall'Esecutivo come preordinate a interventi ritenuti prioritari da parte del Governo non significhi che tali risorse sono già formalmente impegnate. In assenza di

un impegno di spesa, nulla vieterebbe, pertanto, di destinare tali risorse a un diverso intervento normativo. Osserva, quindi, come sarebbe più corretto, in tali circostanze, che la Commissione Bilancio esprimesse un parere non ostativo sulle proposte emendative, consentendone in tal modo la discussione e il voto in Assemblea e lasciando che in tale sede la maggioranza e il Governo possano esplicitare il loro orientamento contrario per ragioni di merito.

Ciò posto, al fine di evitare che la discussione sul ruolo che la Commissione Bilancio è chiamata a svolgere in tale sede si ripeta ogniqualvolta la stessa sia chiamata a esprimersi sugli emendamenti all'esame dell'Assemblea, chiede che il Governo fornisca ai membri della Commissione, con cadenza periodica, elementi informativi circa lo stato della disponibilità dei Fondi a finalità generale maggiormente utilizzati con finalità di copertura degli oneri previsti da proposte legislative ed emendative di iniziativa parlamentare.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) invita la relatrice e i deputati della maggioranza a valutare le proposte emendative all'esame della Commissione senza necessariamente in modo acritico alle valutazioni espresse al riguardo dal Governo. Evidenzia, in tal senso, come nella seduta dello scorso 11 marzo, in sede di esame degli emendamenti trasmessi dall'Assemblea sulla proposta di legge C.2142-A, recante misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, la Commissione abbia approvato un parere non ostativo su emendamenti, recanti una copertura finanziaria a valere sul Fondo per le esigenze indifferibili, sui quali era stato formulato un orientamento contrario da parte del Governo. Ritiene quindi che, analogamente, in questa sede, la Commissione si potrebbe esprimere in senso diverso da quello indicato dal Governo in ordine alle proposte emendative ora all'esame.

Alla luce di quanto detto, reputa che l'espressione di un parere contrario sulle proposte emendative Barzotti 1.16, Aiello 1.17, Peluffo 1.18, Carotenuto 1.19, Ubaldo

Pagano 1.22, Pandolfo 1.23, Tucci 1-ter.03, Peluffo 1-sexies.3, Ubaldo Pagano 1-sexies.02, Stefanazzi 1-sexies.04 e Ubaldo Pagano 1-sexies.05, sulla base delle motivazioni espresse dalla sottosegretaria Albano, sarebbe da considerarsi particolarmente lesivo dei rapporti tra maggioranza e opposizione, in quanto si utilizzerebbe impropriamente il parere che la Commissione Bilancio è chiamata a esprimere sui profili di carattere finanziario delle proposte emendative come scorciatoia per celare contrarietà della maggioranza e del Governo rispetto al merito delle medesime proposte.

Marco GRIMALDI (AVS) si dichiara sorpreso dalle modalità con le quali, ogniqualvolta la Commissione Bilancio è chiamata a rendere il proprio parere sulle proposte emendative sui provvedimenti all'esame dell'Assemblea, il Governo impedisce sistematicamente alle forze di opposizione di discutere nel merito proposte emendative recanti oneri e provviste di adeguata copertura finanziaria. Reputa, al riguardo, che sarebbe più opportuno che il Governo solo nella successiva fase di esame nel merito delle suddette proposte emendative, e non in sede di espressione del parere in ordine ai profili finanziari delle stesse da parte della Commissione Bilancio, dichiarasse l'impossibilità di utilizzare le risorse individuate a copertura per le finalità previste dalle singole proposte emendative. Ritiene che la modalità seguita dal Governo e dalla maggioranza costituisca una mera scorciatoia che mina profondamente i rapporti istituzionali all'interno della Commissione Bilancio.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, nel segnalare preliminarmente come, in ordine all'utilizzo con finalità di copertura delle risorse derivanti dalla rimodulazione o eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi, il Governo e la maggioranza abbiano sempre mantenuto un atteggiamento coerente, chiede una breve sospensione dei lavori, al fine di permettere al Governo di svolgere gli opportuni approfondimenti sulle altre proposte emendative in precedenza richiamate.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) contesta quanto testé segnalato dalla relatrice, evidenziando come le proposte emendative recanti coperture finanziarie a valere sulle risorse derivanti dalla riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi siano sempre state ritenute ammissibili, in sede di vaglio di ammissibilità sui profili finanziari delle proposte emendative al disegno di legge di bilancio.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, nel sottolineare come il vaglio di ammissibilità sui profili finanziari degli emendamenti al disegno di legge di bilancio si basi su una valutazione di natura diversa da quella sottesa al parere espresso in sede di esame delle proposte emendative trasmesse dall'Assemblea, osserva come il Governo abbia sempre coerentemente espresso un parere contrario sulle proposte emendative recanti le coperture finanziarie richiamate dall'onorevole Guerra, dal momento che, come precisato dalla sottosegretaria, tale tipologia di copertura determinerebbe un disallineamento tra l'onere previsto dalle proposte emendative e la loro copertura, in contrasto con le vigenti norme di contabilità e finanza pubblica.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, preso atto della richiesta formulata in tal senso dalla relatrice, non essendovi obiezioni, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 13.55, è ripresa alle 14.05.**

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, in ordine all'approvazione, da parte della Commissione, nella scorsa seduta dell'11 marzo 2025, di un parere difforme rispetto all'orientamento espresso dal Governo sui profili finanziari di proposte emendative trasmesse dall'Assemblea, sottolinea come in tale occasione si fosse comunque fornita una rassicurazione in ordine alla disponibilità delle risorse oggetto delle medesime proposte nell'ambito del Fondo per le esigenze indifferibili. Evidenzia come, viceversa, una rassicurazione analoga non sia stata fornita nella seduta odierna. Ri-



tiene, quindi, che non sia possibile, con riferimento alle proposte emendative oggi all'esame della Commissione, discostarsi dall'orientamento espresso dal Governo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, in ordine all'utilizzo con finalità di copertura delle risorse rivenienti dalla riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, ribadisce quanto già evidenziato dalla relatrice, sottolineando come tale modalità di copertura determini un disallineamento tra l'onere previsto dalla proposta emendativa e la sua copertura, in contrasto con l'articolo 17, comma 1, della legge n. 196 del 2009.

Per quanto attiene, invece, alle proposte emendative che individuano la relativa copertura finanziaria nella riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2024 e del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, ribadisce come le predette risorse non possano ritenersi disponibili, poiché già preordinate a interventi ritenuti prioritari per l'attuazione del programma di Governo.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) chiede alla sottosegretaria Albano se le risorse cui ha da ultimo fatto riferimento siano semplicemente preordinate a interventi ritenuti prioritari dal Governo o se esse risultino già impegnate per l'attuazione di specifici provvedimenti legislativi.

La sottosegretaria Lucia ALBANO chiarisce che si tratta di risorse riconducibili a entrambe le fattispecie menzionate dall'onorevole Ubaldo Pagano. Segnala, a titolo esemplificativo, come in ordine alla proposta di legge C. 153 e abb.-A/R, recante disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche, sia in corso un'istruttoria riguardante, tra l'altro, l'utilizzo con finalità di copertura finanziaria delle risorse del Fondo per le esigenze indifferibili, oggetto di riduzione ad opera di alcune

delle proposte emendative in discussione nella seduta odierna della Commissione.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) sottolinea come, ai fini dell'espressione, da parte della Commissione Bilancio, del parere sulle proposte emendative trasmesse dall'Assemblea, possa ritenersi vincolante esclusivamente l'avvenuto impegno delle risorse oggetto di copertura finanziaria da parte delle suddette proposte. Viceversa, non può essere riconosciuto alcun valore giuridico a tali fini al programma di Governo, che non consente, di per sé, di vincolare risorse e di pregiudicare conseguentemente, di fatto, la possibilità, per i componenti dei gruppi di opposizione, di esercitare il loro potere di presentare proposte emendative ai provvedimenti legislativi. Rinnova, pertanto, la richiesta, precedentemente formulata, di fornire periodicamente elementi informativi circa lo stato della disponibilità dei fondi a finalità generale più comunemente utilizzati con finalità di copertura.

Ylenja LUCASELLI (FDI) segnala come la sottosegretaria abbia chiarito molto bene, anche portando ad esempio l'istruttoria in corso sulla citata proposta di legge C.153 e abb.-A/R, come le risorse del Fondo per le esigenze indifferibili siano preordinate a specifiche finalità e non destinate genericamente alla realizzazione del programma di Governo.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) ribadisce come sia stata la stessa rappresentante del Governo ad affermare, con riguardo al Fondo per le esigenze indifferibili e al Fondo per interventi strutturali di politica economica, che le relative risorse sono preordinate a interventi ritenuti prioritari per l'attuazione del programma di Governo.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), nello stigmatizzare il comportamento della collega Lucaselli, che ha interrotto l'intervento dell'onorevole Dell'Olio, contesta che si possa prevedere una prenotazione di risorse di fondi da parte del Governo senza che vi sia un atto giuridico adottato nell'ambito di un



procedimento che legittimi tale prenotazione.

Giudica, pertanto, non condivisibili le motivazioni addotte dalla sottosegretaria Albano a fondamento del parere contrario espresso sulle proposte emendative in precedenza richiamate, ribadendo come con l'espressione di un parere contrario da parte della Commissione Bilancio si intenda sostanzialmente evitare che gran parte delle proposte emendative presentate dai gruppi di opposizione possano essere esaminate nel merito in Assemblea.

Silvio LAI (PD-IDP), nel condividere le considerazioni espresse dal collega Ubaldo Pagano, sottolinea come, pur ritenendo condivisibili le finalità da essa perseguite dalla citata proposta di legge C. 153 e abb.-A/R, non sia possibile ritenere formalmente vincolate le risorse che si prevede di stanziare per la copertura finanziaria delle misure da essa previste prima ancora che la Commissione si sia espressa sul provvedimento e questo sia stato esaminato dall'Assemblea.

Formula, quindi, una formale richiesta alla rappresentante del Governo di mettere a disposizione dei componenti della Commissione uno schema recante le prenotazioni e le disponibilità dei fondi comunemente usati per la copertura finanziaria delle proposte emendative, al fine di non pregiudicare in misura radicale l'esercizio dell'attività emendativa da parte dei gruppi parlamentari e, in particolare, da parte dell'opposizione.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, assicura che si farà tramite, presso il Governo, della richiesta formulata dagli onorevoli Lai e Dell'Olio.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, propone di esprimere parere contrario sulle proposte emendative 01.01, 1.5, 1.6, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.22, 1.23, 1.24, 1.02, 1-bis.11, 1-bis.12, 1-ter.1, 1-ter.2, 1-ter.3, 1-ter.01, 1-ter.03, 1-sexies.1, 1-sexies.2, 1-sexies.3, 1-sexies.01, 1-sexies.02, 1-sexies.03, 1-sexies.04 e 1-sexies.05, in quanto suscettibili di determi-

nare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea.

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice sulle proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 degli emendamenti trasmesso dell'Assemblea.

**La seduta termina alle 14.20.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 18 marzo 2025. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. — Interviene il Ministro per gli affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli.*

**La seduta comincia alle 20.10.**

**Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane.**

**C. 2126 Governo, approvato dal Senato, C. 699 Girelli e C. 1059 Tassinari.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 marzo 2025.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Fa poi presente, preliminarmente, che la relatrice ha presentato l'emendamento 30.1 (*vedi allegato 1*), avvertendo in proposito che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato alle ore 11 di domani, mercoledì 19 marzo.

Ricorda, inoltre, che nella seduta dello scorso 12 marzo la relatrice e il Ministro Calderoli hanno formulato i pareri relativi alle proposte emendative riferite agli articoli da 6 a 9 e che i lavori della Commissione si sono conclusi con la votazione dell'emendamento Ferrari 7.7.

Informa, pertanto, che i lavori odierni riprenderanno dall'esame delle restanti proposte emendative riferite all'articolo 7, a partire dall'emendamento Curti 7.8.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, illustra rapidamente i contenuti dell'emendamento a sua firma 30.1, volto a estendere da sette a quindici giorni il termine per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari sugli schemi dei decreti ministeriali previsti dal comma 4 dell'articolo 30, che recano le variazioni di bilancio necessarie a consentire l'ottimale allocazione delle risorse disponibili ai fini dell'attuazione del presente provvedimento, all'esito del monitoraggio svolto dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze. Evidenzia come la *ratio* dell'emendamento sia quella di assicurare tempi congrui alle valutazioni rimesse ai competenti organi parlamentari.

Con specifico riferimento, invece, alle proposte emendative riferite all'articolo 7 accantonate nel corso della precedente seduta, esprime parere favorevole sull'emendamento Sottanelli 7.23, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), nonché sull'emendamento Tassinari 7.24, a condizione che sia anch'esso riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Il Ministro Roberto CALDEROLI, nel concordare con il parere testé formulato dalla relatrice, esprime altresì parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 7.01 della relatrice, anch'esso accantonato nel corso della precedente seduta, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, nell'accettare la riformulazione dell'articolo

aggiuntivo a sua firma 7.01, propone inoltre di esprimere parere favorevole sull'emendamento Ferrari 7.33 e sull'articolo aggiuntivo Ruffino 7.02, a condizione che vengano entrambi riformulati in termini identici alla proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo 7.01 a sua firma (*vedi allegato 2*). Esprime, infine, parere contrario sui subemendamenti Ferrari 0.7.01.1, Gadda 0.7.01.2, Ferrari 0.7.01.3 e Ruffino 0.7.01.4.

Il Ministro Roberto CALDEROLI concorda con i pareri da ultimo espressi dalla relatrice.

La Commissione respinge l'emendamento Curti 7.8.

Ida CARMINA (M5S) invita la relatrice e il Ministro Calderoli a valutare l'accantonamento dell'emendamento a sua prima firma 7.9, evidenziando come tale proposta emendativa intenda essenzialmente introdurre, nell'ambito degli interventi previsti in relazione alle scuole di montagna, le ulteriori finalità concernenti il contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e il supporto della residenzialità. Ritiene, peraltro, che l'attuazione della citata proposta emendativa non sia suscettibile di determinare oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, fa presente che sull'emendamento Carmina 7.9 è stata registrata la contrarietà del Ministero dell'economia e delle finanze per profili di probabile onerosità. Segnala altresì che, sul piano contenutistico, sono state espresse perplessità anche da parte del Ministero dell'istruzione e del merito, dal momento che la citata proposta emendativa, modificando il solo comma 2 dell'articolo 7, appare suscettibile di determinare un'applicazione non pienamente coerente dei vari interventi disciplinati dall'articolo 7 del provvedimento in esame. Tanto premesso, dichiara, tuttavia, la propria disponibilità ad acconsentire alla richiesta di accantonamento dell'emendamento Carmina 7.9, qualora vi fosse al riguardo un'a-

naloga disponibilità da parte del Ministro Calderoli.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, preso atto che anche il rappresentante del Governo dichiara la propria disponibilità in tal senso, avverte che l'emendamento Carmina 7.9 deve intendersi accantonato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ferrari 7.10, Carmina 7.11, Sottanelli 7.19, Ruffino 7.20 e Ferrari 7.22.

Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE) accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento Sottanelli 7.23 (*vedi allegato 2*), di cui è cofirmataria.

La Commissione approva l'emendamento Sottanelli 7.23, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Mauro D'ATTIS (FI-PPE) accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento Tassinari 7.24 (*vedi allegato 2*), di cui è cofirmatario.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Tassinari 7.24, come riformulato (*vedi allegato 2*), e respinge l'emendamento Sottanelli 7.25.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) ritira l'emendamento 7.26 a sua prima firma.

La Commissione respinge l'emendamento Sottanelli 7.27.

Mauro D'ATTIS (FI-PPE) ritira l'emendamento Tassinari 7.28, di cui è cofirmatario. Preannuncia, altresì, il ritiro di tutte le altre proposte emendative presentate da deputati del proprio gruppo per le quali la relatrice e il rappresentante del Governo formulino un invito al ritiro.

Marco GRIMALDI (AVS) illustra l'emendamento Zaratti 7.30, di cui è cofirmatario, volto a prevedere misure per superare la condizione di duplice svantaggio derivante dalla compresenza, in taluni territori del

nostro Paese, del fattore insulare e di quello montano, evidenziando, in particolare, la necessità di introdurre per tali specifiche aree agevolazioni fiscali che tengano conto degli elevati costi di trasporto e dei tempi di percorribilità necessari per raggiungere i principali centri urbani delle isole, in ragione dei gravi *deficit* infrastrutturali esistenti. Ritiene, in proposito, utile acquisire l'avviso del Ministro Calderoli in merito all'opportunità di individuare, già nell'ambito del presente disegno di legge, le suddette misure di sostegno, anche considerando che è attualmente all'esame in sede referente di questa Commissione, oltre al provvedimento ora in discussione per il riconoscimento e la promozione delle zone montane, anche la proposta di legge C. 2173, recante disposizioni per la rimozione degli svantaggi derivanti dall'insularità e il riconoscimento della peculiarità delle isole minori.

Ida CARMINA (M5S) sottoscrive, anche a nome del collega Iaria, l'emendamento Zaratti 7.30, rammentando come, a titolo di esempio, gli insegnanti operanti nelle isole Eolie si trovino spesso in difficoltà a fronte degli elevati costi connessi ai mezzi di trasporto.

Il Ministro Roberto CALDEROLI fa presente che le misure di cui all'articolo 7 del presente disegno di legge si applicano all'universalità delle scuole di montagna e che, pertanto, fermo restando il limite delle risorse finanziarie allo stato disponibili, la previsione, nell'ambito del provvedimento in esame, di specifiche forme agevolative in favore solo di determinati realtà scolastiche ubicate in particolari zone del territorio nazionale potrebbe determinare effetti pregiudizievoli a danno degli istituti scolastici localizzati in altre aree del Paese.

Per quanto concerne, invece, la proposta di legge recante misure per la rimozione degli svantaggi derivanti dall'insularità, dianzi citata dal deputato Grimaldi, fa presente che la Commissione Bilancio ne ha finora solo avviato l'esame preliminare e che sulla questione specifica della promozione delle isole minori il Governo ha

comunque l'intenzione di predisporre a breve un apposito disegno di legge, in relazione al quale è in corso una prima ricognizione delle necessarie risorse finanziarie da parte del Dipartimento da lui presieduto, nonché dei Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri facenti capo ai Ministri Foti e Musumeci, anche al fine di individuare specifici interventi nel settore dell'istruzione. Per le ragioni sopra esposte, pur apprezzando le finalità sottese all'emendamento Zaratti 7.30 e riconoscendo la condizione di duplice svantaggio connessa al contemporaneo sussistere del fattore insulare e di quello montano, invita tuttavia i presentatori al ritiro della predetta proposta emendativa, non ritenendo che il presente provvedimento sia la sede maggiormente idonea per pervenire a una soluzione delle problematiche in precedenza richiamate.

Marco GRIMALDI (AVS) insiste per la votazione dell'emendamento Zaratti 7.30, di cui è cofirmatario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Marino 7.29 e Zaratti 7.30, nonché gli emendamenti Ferrari 7.31 e Grimaldi 7.32.

Sara FERRARI (PD-IDP), accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento 7.33 a sua prima firma, evidenziando come tale riformulazione rappresenti un primo intervento migliorativo, fermo restando che il richiamo all'utilizzo di una quota non superiore al 20 per cento delle risorse del Fondo per lo sviluppo della montagna italiana, ai fini della promozione dei servizi educativi per l'infanzia nei comuni montani, fa comunque riferimento a risorse finanziarie già stanziare, che pertanto non possono considerarsi propriamente di carattere aggiuntivo. Osserva, peraltro, che la soluzione della questione posta dal testo iniziale dell'emendamento 7.33 a sua prima firma resta di fatto inevasa, giacché rimane precluso il ricorso, per l'attuazione delle predette finalità, a risorse previste dal PNRR. Si riserva, dunque, di ripresentare per il

successivo esame in Assemblea il testo base della medesima proposta emendativa.

Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE) accetta la proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo 7.02 a sua firma e sottoscrive il subemendamento Gadda 0.7.01.2.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Ferrari 0.7.01.1, Gadda 0.7.01.2, Ferrari 0.7.10.3 e Ruffino 0.7.01.4, approva gli articoli aggiuntivi 7.01 della relatrice, Ruffino 7.02 e Ferrari 7.33, come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 2*), respinge gli articoli aggiuntivi Marino 7.03 e 8.02, gli identici emendamenti Ruffino 9.1, Grimaldi 9.2 e Ferrari 9.3 nonché l'emendamento Bonelli 9.4.

Marco GRIMALDI (AVS) illustra l'emendamento a sua prima firma 9.5, volto a prevedere che le attività oggetto degli accordi di programma eventualmente stipulati tra le università e le istituzioni AFAM aventi sede nei territori montani e il Ministero dell'università e della ricerca siano tese alla valorizzazione culturale e artistica, nonché degli aspetti ambientali, naturalistici e paesaggistici dei relativi territori, quali elementi costituenti un patrimonio collettivo del Paese.

Antonino IARIA (M5S), nel condividere le finalità perseguite dall'emendamento Grimaldi 9.5, richiama in proposito anche le positive ricadute economiche derivanti dalla promozione dei cosiddetti servizi ecosistemici delle zone montane del Paese.

Il Ministro Roberto CALDEROLI, pur apprezzando lo spirito dell'emendamento Grimaldi 9.5, osserva tuttavia come sullo stesso vi sia una contrarietà da parte del Ministero dell'economia e delle finanze per possibili profili di onerosità per la finanza pubblica che potrebbero derivare dalla sua attuazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Grimaldi 9.5 e Ferrari 9.6 e 9.7.

Marco GRIMALDI (AVS) interviene sull'emendamento 9.8 a sua prima firma, evidenziando come, ad avviso dei proponenti, appare difficilmente realistico provvedere all'attuazione degli accordi di programma di cui al comma 1 dell'articolo 9 senza oneri a carico della finanza pubblica. In tal senso, la proposta emendativa prevede la possibilità di fare ricorso a quota parte delle risorse iscritte nel Fondo per lo sviluppo della montagna italiana.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Grimaldi 9.8 e Zaratti 9.9, nonché gli identici articoli aggiuntivi Grimaldi 9.01 e Ruffino 9.02.

Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Faraone 9.03.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Faraone 9.03.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, passando quindi all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite agli articoli da 10 a 18 del provvedimento, propone, in primo luogo, l'accantonamento di tutte le proposte emendative riferite all'articolo 10.

Per quanto attiene alle proposte emendative riferite all'articolo 11, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Faraone 11.1, Ruffino 11.2 e Grimaldi 11.3, nonché sull'emendamento Faraone 11.4; esprime, inoltre, parere favorevole sull'emendamento Castiglione 11.5, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Esprime, altresì, parere favorevole sull'emendamento Molinari 11.6, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Vaccari 11.7 e Iaria 11.8. Invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Grimaldi 11.9, Pella 11.10, Faraone 11.11, Ruffino 11.12, Caramiello 11.13, Vaccari 11.14 e Steger 11.15, esprimendo altrimenti parere contrario, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Ruffino 11.16 e 11.17. Invita, infine, i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Squeri 11.03, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone, quindi, l'accantonamento di tutte le proposte emendative riferite all'articolo 12.

Per quanto attiene alle proposte emendative riferite all'articolo 13, esprime parere contrario sull'emendamento Vaccari 13.1, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Bonelli 13.2. Esprime, inoltre, parere contrario sugli identici emendamenti Bonelli 13.3 e Roggiani 13.4; invita, quindi, i presentatori al ritiro dell'emendamento Ottaviani 13.5, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, altresì, parere contrario sugli emendamenti Ilaria Fontana 13.6 e Bonelli 13.7; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Romano 13.8, limitatamente alla parte ammissibile, esprimendo altrimenti parere contrario, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Ottaviani 13.9. Esprime, infine, parere contrario sugli articoli aggiuntivi Zaratti 13.01 e Simiani 13.02, nonché sugli identici articoli aggiuntivi Zaratti 13.03 e Marino 13.04.

In relazione alle proposte emendative riferite all'articolo 14, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Bonelli 14.1 e Vaccari 14.2, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Molinari 14.3, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 15, esprime parere contrario sull'emendamento Simiani 15.3, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Molinari 15.4, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Esprime, quindi, parere contrario sull'articolo aggiuntivo Mazzetti 15.01 e sugli identici articoli aggiuntivi Grimaldi 15.02, Ruffino 15.03, Girelli 15.04 e Faraone 15.05, mentre invita i presentatori al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Grimaldi 15.06, Ruffino 15.07, Girelli 15.08, Faraone 15.09 e Mazzetti 15.010, esprimendo altrimenti parere contrario.

Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 16, esprime parere favorevole sull'emendamento Nevi 16.1, nonché sull'emendamento Gadda 16.2, a condizione che venga riformulato in termini iden-



tici all'emendamento Nevi 16.1 (*vedi allegato 2*), mentre esprime parere contrario sull'emendamento Auriemma 16.3. Invita, quindi, i presentatori al ritiro dell'emendamento Schullian 16.4, esprimendo altrimenti parere contrario; esprime parere contrario sugli emendamenti Vaccari 16.5 e Bonelli 16.6, mentre invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Nevi 16.7 e Barabotti 16.8, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, inoltre, parere contrario sugli identici emendamenti Girelli 16.9 e Bonelli 16.10, mentre invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Mazzetti 16.11, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Zaratti 16.01 e Faraone 16.02, nonché sugli articoli aggiuntivi Faraone 16.03 e Vaccari 16.04. Invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Ghio 16.07, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, inoltre, parere contrario sugli articoli aggiuntivi Zaratti 16.08 e Simiani 16.010, mentre esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Mattia 16.011 e sugli identici articoli aggiuntivi Mattia 16.012 e Carloni 16.013, nonché sull'articolo aggiuntivo Ciaburro 23.03, a condizione che vengano tutti riformulati in un identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Esprime, infine, parere contrario sull'articolo aggiuntivo Faraone 16.014.

Passando all'unica proposta emendativa riferita all'articolo 17, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Marino 17.01, limitatamente alla parte ammissibile.

Passando, infine, alle proposte emendative riferite all'articolo 18, esprime parere favorevole sull'emendamento Molinari 18.1, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Girelli 18.2 e Bonelli 18.4. Esprime, quindi, parere favorevole sull'emendamento Comaroli 18.3, mentre esprime parere contrario sull'emendamento Ruffino 18.5. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Schullian 18.6 e Mazzetti 18.7, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, invece, parere favorevole sull'emendamento Manes 18.8, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Esprime, infine, parere

contrario sull'articolo aggiuntivo Schullian 18.01.

Il Ministro Roberto CALDEROLI esprime parere conforme a quello della relatrice con riferimento alle proposte emendative riferite agli articoli da 10 a 18.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, preso atto della proposta formulata in tal senso dalla relatrice, non essendovi obiezioni, avverte che tutte le proposte emendative riferite agli articoli 10 e 12 devono intendersi accantonate.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Faraone 11.1, Ruffino 11.2 e Grimaldi 11.3.

Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE) dichiara di sottoscrivere tutte le proposte emendative a firma di deputati del gruppo di Italia viva.

La Commissione respinge l'emendamento Faraone 11.4.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che la proposta di riformulazione dell'emendamento Castiglione 11.5 (*vedi allegato 2*) è stata accettata dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Castiglione 11.5, come riformulato (*vedi allegato 2*), nonché l'emendamento Molinari 11.6 (*vedi allegato 2*).

Stefano VACCARI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 11.7 di cui è primo firmatario, rappresenta che la citata proposta emendativa, che intende valorizzare la coltivazione dei castagneti, nonché la salvaguardia della flora spontanea e dei prodotti del sottobosco, non comporta alcuna implicazione problematica di carattere finanziario, sostanzandosi in una mera specificazione di colture tipiche degli Appennini. Afferma, dunque, di non comprendere il motivo per il quale il Governo e la relatrice abbiano inteso esprimere un parere contrario chiedendo loro, pertanto, di



poter meglio specificare le ragioni del proprio dissenso.

Il Ministro Roberto CALDEROLI, replicando alla richiesta di chiarimenti avanzata dall'onorevole Vaccari, fa presente che la valorizzazione di una determinata tipologia di coltivazione a scapito di un'altra comporta un'irragionevole difformità di trattamento tra situazioni simili.

La Commissione respinge l'emendamento Vaccari 11.7.

Antonino IARIA (M5S), intervenendo sull'emendamento 11.8 a propria prima firma, evidenzia che lo stesso intende incentivare, in un'ottica di gestione delle energie derivanti da biomassa, forme associative tra comuni derivanti da fusione. Evidenziando che l'emendamento in esame non comporta alcun onere finanziario, aggiunge che lo stesso intende risolvere le problematiche di approvvigionamento energetico di cui soffrono numerose zone montane.

La Commissione respinge l'emendamento Iaria 11.8.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Pella 11.10 e Steger 11.15 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

Marco GRIMALDI (AVS), intervenendo sull'emendamento 11.9, di cui è primo firmatario, afferma di non comprendere le motivazioni che hanno spinto al ritiro degli identici emendamenti Pella 11.10 e Steger 11.15. Invita, dunque, la relatrice e il rappresentante del Governo a valutare un ripensamento in ordine al parere precedentemente espresso e a proporre l'accantonamento degli identici emendamenti Grimaldi 11.9, Faraone 11.11, Ruffino 11.12, Caramiello 11.13 e Vaccari 11.14.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, replicando alla richiesta formulata dall'onorevole Grimaldi, osserva che gli identici emendamenti Grimaldi 11.9, Faraone 11.11, Ruffino 11.12, Caramiello 11.13 e Vaccari

11.14 presentano aspetti problematici di carattere finanziario, dal momento che non risulta possibile procedere a una puntuale quantificazione delle entrate economiche da destinare ai comuni ai sensi delle medesime proposte emendative.

Stefano VACCARI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 11.14, di cui è primo firmatario, evidenzia che la proposta emendativa, sollecitata dall'ANCI, consente di incrementare gli stanziamenti previsti dal disegno di legge in esame, garantendo anche lo stanziamento di risorse per la manutenzione in favore dei piccoli comuni. Nel fare presente che il provvedimento in discussione darà luogo, nel breve termine, all'esigenza di reperire ulteriori risorse economiche, ritiene che la proposta emendativa in esame possa costituire, al riguardo, un elemento positivo per integrare le previsioni attualmente contenute nel disegno di legge.

Antonino IARIA (M5S), intervenendo sull'emendamento Caramiello 11.13, sottolinea che lo stesso è stato sollecitato con particolare vigore anche dall'UNCE. Al riguardo, evidenzia che la proposta si inserisce nel solco già tracciato dall'articolo 16 del disegno di legge, che prevede incentivi agli investimenti e alle attività degli agricoltori e dei silvicoltori di montagna. Ritiene, pertanto, contraddittorio, alla luce di tale previsione, il parere espresso dalla relatrice e dal rappresentante del Governo sulla proposta emendativa in esame.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Grimaldi 11.9, Faraone 11.11, Ruffino 11.12, Caramiello 11.13 e Vaccari 11.14, nonché gli emendamenti Ruffino 11.16 e 11.17.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Squeri 11.03 è stato ritirato dai presentatori.

La Commissione respinge l'emendamento Vaccari 13.1.

Ida CARMINA (M5S), Antonino IARIA (M5S) e Sara FERRARI (PD-IDP) dichiarano di sottoscrivere l'emendamento Bonelli 13.2.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Bonelli 13.2 e respinge gli identici emendamenti Bonelli 13.3 e Roggiani 13.4.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che l'emendamento Ottaviani 13.5 è stato ritirato dai rispettivi presentatori.

Antonino IARIA (M5S), interviene sull'emendamento Ilaria Fontana 13.6, evidenziando che la proposta intende sopprimere, nell'ambito del primo periodo del comma 1 dell'articolo 13, il riferimento allo svolgimento, al fine di far fronte alle criticità relative alla disponibilità di risorse idriche nelle zone montane, di attività volte alla realizzazione di casse di espansione, di vasche di laminazione e di bacini idrici, ai fini dell'attività agricola, della lotta agli incendi e dell'attività turistica, nonché dell'utilizzo idroelettrico come fonte energetica rinnovabile.

La Commissione respinge l'emendamento Ilaria Fontana 13.6.

Marco GRIMALDI (AVS), intervenendo sull'emendamento 13.7 di cui è cofirmatario, sottolinea che la proposta emendativa intende far fronte ai cambiamenti climatici in atto intende farsi carico dell'esigenza, avvertita da più parti, di ridurre lo spreco di risorse naturali, sopprimendo a tal fine il riferimento, contenuto nel comma 1 dell'articolo 13, all'innervamento artificiale.

La Commissione respinge l'emendamento Grimaldi 13.7.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Romano 13.8: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Ottaviani 13.9 (*vedi*

*allegato 2*), respinge gli articoli aggiuntivi Zaratti 13.01 e Simiani 13.02, gli identici articoli aggiuntivi Zaratti 13.03 e Marino 13.04, nonché gli identici emendamenti Bonelli 14.1 e Vaccari 14.2.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che la proposta di riformulazione dell'emendamento Molinari 14.3 (*vedi allegato 2*) è stata accettata dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Molinari 14.3, come riformulato (*vedi allegato 2*) e respinge l'emendamento Simiani 15.3.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che la proposta di riformulazione dell'emendamento Molinari 15.4 (*vedi allegato 2*) è stata accettata dai presentatori.

La Commissione approva l'emendamento Molinari 15.4, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Mazzetti 15.01 è stato ritirato dai presentatori.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Grimaldi 15.02, Ruffino 15.03, Girelli 15.04 e Faraone 15.05.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Mazzetti 15.010 è stato ritirato dai presentatori.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Grimaldi 15.06, Ruffino 15.07, Girelli 15.08 e Faraone 15.09.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che i presentatori hanno accettato la riformulazione dell'emendamento Gadda 16.2 in termini identici all'emendamento Nevi 16.1 (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva gli emendamenti Nevi 16.1 e Gadda 16.2, riformulato in termini identici all'emendamento Nevi 16.1 (*vedi allegato 2*).

Antonino IARIA (M5S), intervenendo sull'emendamento Auriemma 16.3, specifica che la proposta emendativa in esame non comporta alcun onere finanziario, rappresentando una mera specificazione del testo cui si riferisce e, pertanto, invita la relatrice e il rappresentante del Governo a valutarne l'accantonamento.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che la relatrice e il rappresentante del Governo hanno dichiarato di non accedere alla richiesta di accantonamento testé avanzata dal deputato Iaria.

La Commissione respinge l'emendamento Auriemma 16.3.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che l'emendamento Schullian 16.4 è stato ritirato dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Vaccari 16.5 e Bonelli 16.6.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che gli emendamenti Nevi 16.7 e Barabotti 16.8 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Girelli 16.9 e Bonelli 16.10.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che l'emendamento Mazzetti 16.11 è stato ritirato dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici articoli aggiuntivi Zaratti 16.01 e Faraone 16.02, nonché gli articoli aggiuntivi Faraone 16.03, Vaccari 16.04, Ghio 16.07, Zaratti 16.08 e Simiani 16.010.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che i presentatori degli articoli aggiuntivi Mattia 16.011, Mattia 16.012, Carloni 16.013 e Ciaburro 23.03 hanno accettato la proposta di riformulazione delle predette proposte emendative in un identico testo (*vedi allegato 2*).

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli articoli aggiuntivi Mattia 16.011, Mattia 16.012, Carloni 16.013 e Ciaburro 23.03, come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 2*), respinge gli articoli aggiuntivi Faraone 16.014 e Marino 17.01, limitatamente alla parte ammissibile, approva l'emendamento Molinari 18.1 (*vedi allegato 2*) e respinge l'emendamento Girelli 18.2.

Marco GRIMALDI (AVS), intervenendo sull'emendamento Bonelli 18.4, chiede alla relatrice e al rappresentante del Governo di chiarire le ragioni che li hanno spinti a esprimere un parere contrario a fronte di una proposta emendativa che, essendo riferita ad associazioni professionali di guide ambientali escursionistiche, non comporta oneri finanziari.

Il Ministro Roberto CALDEROLI, in risposta alla richiesta di chiarimenti formulata dall'onorevole Grimaldi, rappresenta l'inopportunità di prevedere il coinvolgimento, nelle procedure volte all'adozione del decreto di cui all'articolo 18, comma 3, di una specifica categoria di operatori economici.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Bonelli 18.4, approva l'emendamento Comaroli 18.3 (*vedi allegato 2*) e respinge l'emendamento Ruffino 18.5.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che gli emendamenti Schullian 18.6 e Mazzetti 18.7 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori e segnala, altresì, che i presentatori dell'emendamento Manes 18.8 hanno accettato la proposta di riformulazione (*vedi allegato 2*).

Sara FERRARI (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Manes 18.8.

La Commissione approva l'emendamento Manes 18.8, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Schullian 18.01

è stato ritirato dai presentatori. Fa presente quindi che, secondo le intese raggiunte tra i gruppi, la seduta odierna proseguirà fino alle ore 21.30.

Invita, pertanto, la relatrice a esprimere il proprio parere sulle proposte emendative riferite agli articoli da 19 a 29 del provvedimento in esame.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 19, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Nevi 19.1, degli identici articoli aggiuntivi Pella 19.01, Osnato 19.02 e Comaroli 19.03, degli identici articoli aggiuntivi Pella 19.04, Osnato 19.05 e Comaroli 19.06, nonché dell'articolo aggiuntivo Ciaburro 19.07, esprimendo altrimenti parere contrario.

Passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 20, esprime parere contrario sugli emendamenti Faraone 20.1 e Simiani 20.2 e sugli identici emendamenti Bonelli 20.3 e Girelli 20.4; invita quindi i presentatori al ritiro degli emendamenti Squeri 20.5 e Roggiani 20.6, nonché dell'emendamento Mazzetti 20.7, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, infine, parere contrario sugli articoli aggiuntivi Marino 20.01 e 20.02.

Per quanto concerne le proposte emendative riferite all'articolo 21, esprime parere contrario sugli emendamenti Faraone 21.1, Vaccari 21.2, Ferrari 21.3, Curti 21.4 e Simiani 21.5; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Ciaburro 21.6 e 21.7, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, inoltre, parere contrario sugli articoli aggiuntivi Zaratti 21.02, Marino 21.03, Faraone 21.04 e Simiani 21.05, nonché sugli identici articoli aggiuntivi Grimaldi 21.06 e Ruffino 21.07 e sugli articoli aggiuntivi Fenu 21.08, Curti 21.09, Faraone 21.010, nonché Curti 21.011 e 21.012.

Con riguardo alle proposte emendative riferite all'articolo 22, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Ciaburro 22.1 e Sarracino 22.3, nonché degli identici emendamenti Grimaldi 22.4, Pella 22.5, Faraone 22.6, Ruffino 22.8, Alifano 22.9 e Sarracino 22.10, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, poi, parere contrario sull'emendamento Alfonso

Colucci 22.11, mentre invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Ciaburro 22.12, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, inoltre, parere contrario sull'emendamento Marino 22.13, mentre invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Sarracino 22.02, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, infine, parere contrario sull'articolo aggiuntivo Ferrari 22.03 ed invita presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Schullian 22.05, esprimendo altrimenti parere contrario.

Passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 23, esprime parere contrario sugli emendamenti Girelli 23.1, Curti 23.3 e Girelli 23.4, mentre invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Ciaburro 23.5 e Manes 23.6, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Ferrari 23.01, mentre invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Mazzetti 23.02, esprimendo altrimenti parere contrario. Invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Ciaburro 23.04, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, infine, parere contrario sugli articoli aggiuntivi Simiani 23.05, Curti 23.06 e Sarracino 23.07.

Con riferimento alle proposte emendative relative all'articolo 24, esprime parere contrario sull'emendamento Raffa 24.1, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Barabotti 24.2; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Latini 24.3, esprimendo altrimenti parere contrario, mentre esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Simiani 24.01.

Esprime, inoltre, parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 25.

Passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 26, esprime parere contrario sull'emendamento Schullian 26.1; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Barabotti 26.2, esprimendo altrimenti parere contrario; esprime, inoltre, parere contrario sugli identici emendamenti Grimaldi 26.3, Ruffino 26.4, Vaccari 26.5 e Faraone 26.7, sull'articolo aggiuntivo Vaccari 26.01, sugli identici articoli aggiuntivi Grimaldi 26.02, Ruffino 26.03, Vaccari 26.04 e Faraone 26.05, nonché

sull'articolo aggiuntivo Grimaldi 26.06. Invita, inoltre, i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Mazzetti 26.07, esprimendo altrimenti parere contrario, mentre esprime parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Grimaldi 26.08, Ruffino 26.09, Vaccari 26.010 e Faraone 26.011. Invita, infine, i presentatori al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Pella 26.012, Faraone 26.013, Ruffino 26.014, Steger 26.015, Sarracino 26.016, Donno 26.017 e Zaratti 26.018, esprimendo altrimenti parere contrario.

Passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 29, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Grimaldi 29.1, Mazzetti 29.2, Ruffino 29.3, Girelli 29.4 e Faraone 29.5, mentre propone l'accantonamento dell'emendamento Bruzzone 29.6.

Propone, infine, l'accantonamento dell'emendamento a propria firma 30.1, in attesa della scadenza del termine per la presentazione di eventuali subemendamenti.

Il Ministro Roberto CALDEROLI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, preso atto di quanto proposto dalla relatrice, avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Bruzzone 29.6 e l'emendamento 30.1 della relatrice devono intendersi accantonati.

Avverte, inoltre, che l'emendamento Nevi 19.1, gli identici articoli aggiuntivi Pella 19.01, Osnato 19.02 e Comaroli 19.03, gli identici articoli aggiuntivi Pella 19.04, Osnato 19.05 e Comaroli 19.06, nonché l'articolo aggiuntivo Ciaburro 19.07 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Faraone 20.1 e Simiani 20.2, nonché gli identici emendamenti Bonelli 20.3 e Girelli 20.4.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che l'emendamento Squeri 20.5 è stato ritirato dai presentatori.

La Commissione respinge l'emendamento Roggiani 20.6.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che l'emendamento Mazzetti 20.7 è stato ritirato dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Marino 20.01 e 20.02, nonché gli emendamenti Faraone 21.1, Vaccari 21.2, Ferrari 21.3, Curti 21.4 e Simiani 21.5.

Monica CIABURRO (FDI) ritira l'emendamento 21.6, a sua prima firma. Chiede, inoltre, alla relatrice di valutare l'accantonamento dell'emendamento 21.7, a sua prima firma, sottolineando come tale proposta sia finalizzata ad assicurare che la possibilità di usufruire del credito di imposta di cui all'articolo 21 del provvedimento in esame sia condizionata al fatto che l'attività di impresa sia svolta regolarmente e ininterrottamente, al fine di garantire la continuità nell'erogazione di beni e servizi nelle zone montane.

Fa presente, altresì, che la concreta definizione delle relative disposizioni attuative viene demandata all'adozione di un successivo decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*.

Ritiene, a tal riguardo, fondamentale che si verifichino in modo puntuale i criteri sulla cui base si sceglie di allocare risorse volte al sostegno delle attività economiche evitando che gli interventi di sostegno pubblico siano destinati a imprenditori che, all'indomani della fruizione dei benefici economici previsti dal disegno di legge, potrebbero poi abbandonare quei territori che si intendono sostenere.

Sottolinea, infatti, l'esigenza di assicurare un adeguato grado di stabilità e continuità nell'erogazione, alle comunità delle zone montane, di quei servizi che si fondano su una certa solidità del tessuto imprenditoriale.

Rivolge, pertanto, un appello alla relatrice e al Governo affinché considerino l'opportunità di accantonare la citata proposta emendativa.

Il Ministro Roberto CALDEROLI evidenzia come, pur condividendo la *ratio* che ispira la proposta emendativa in discussione, il testo già preveda l'individuazione di criteri e



modalità di concessione del credito d'imposta di cui all'articolo 21, recando anche disposizioni relative ai controlli e al recupero dei benefici indebitamente fruito.

Manifesta, tuttavia, la disponibilità ad accantonare l'emendamento Ciaburro 21.7.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, prendendo atto della disponibilità rappresentata dal Governo, propone di accantonare l'emendamento Ciaburro 21.7.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, preso atto dell'orientamento espresso dal rappresentante del Governo e dalla relatrice in ordine all'accantonamento dell'emendamento Ciaburro 21.7, non essendovi obiezioni, ne dispone l'accantonamento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Zaratti 21.02, Marino 21.03, Faraone 21.04, Simiani 21.05, gli identici articoli aggiuntivi Grimaldi 21.06 e Ruffino 21.07, gli articoli aggiuntivi Fenu 21.08, Curti 21.09, Faraone 21.010, Curti 21.011 e 21.012.

Monica CIABURRO (FDI) ritira l'emendamento 22.1, a sua prima firma.

La Commissione respinge l'emendamento Sarracino 22.3.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che l'emendamento Pella 22.5 è stato ritirato dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Grimaldi 22.4, Faraone 22.6, Ruffino 22.8, Alifano 22.9 e Sarracino 22.10, nonché l'emendamento Alfonso Colucci 22.11.

Monica CIABURRO (FDI) chiede l'accantonamento dell'emendamento 22.12, a sua prima firma, rivolgendo un appello alla relatrice e al rappresentante del Governo affinché si operi un supplemento di riflessione circa il novero dei soggetti destinatari delle misure agevolative previste dall'articolo 22 del disegno di legge in esame.

Ritiene, a tal proposito, che le scelte in ordine all'applicazione delle misure volte all'erogazione di contributi previste dal presente provvedimento dovrebbero perseguire l'obiettivo di evitare l'attribuzione in via esclusiva di risorse a soggetti che, attirati dalla possibilità di accedere a forme di agevolazione per l'avvio di un'attività imprenditoriale, possano, in un secondo momento, abbandonare l'esercizio dell'attività medesima.

A tal riguardo, ritiene, quindi, doveroso assicurare l'inclusione tra i beneficiari delle agevolazioni di cui all'articolo 22 le piccole imprese e le microimprese che già esercitano la propria attività nei territori montani, estendendo l'agevolazione anche ai lavoratori che svolgano la propria attività in modalità tradizionale.

Il Ministro Roberto CALDEROLI fa presente come la proposta emendativa in discussione determinerebbe inevitabilmente il rischio di un'estensione della platea dei soggetti beneficiari delle misure agevolative difficilmente quantificabile in quanto non ancorata a criteri oggettivamente verificabili.

Manifesta, tuttavia, la disponibilità ad accantonare l'emendamento Ciaburro 22.12 per svolgere un ulteriore approfondimento istruttorio.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, prendendo atto della disponibilità rappresentata dal Governo, propone di accantonare l'emendamento Ciaburro 22.12.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, preso atto dell'orientamento manifestato dal rappresentante del Governo e dalla relatrice, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento dell'emendamento Ciaburro 22.12.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Marino 22.13, nonché gli articoli aggiuntivi Sarracino 22.02 e Ferrari 22.03.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Schullian 22.05 è stato ritirato dai presentatori.



Essendo prossimo l'orario in precedenza concordato per la conclusione della presente seduta, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla se-

duta convocata per le ore 14.15 della giornata di domani.

**La seduta termina alle 21.30.**

ALLEGATO 1

**Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane. C. 2126 Governo, approvato dal Senato, C. 699 Girelli e C. 1059 Tassinari.**

**EMENDAMENTO 30.1 DELLA RELATRICE**

**ART. 30.**

*Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: sette giorni con le seguenti: quindici giorni.*

**30.1.** La Relatrice.

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane. C. 2126 Governo, approvato dal Senato, C. 699 Girelli e C. 1059 Tassinari.**

**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

**ART. 7.**

*Al comma 4, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:* Con il decreto di cui al primo periodo, per i medesimi docenti è stabilito un ulteriore punteggio aggiuntivo proporzionato all'anzianità di servizio nelle medesime scuole.

**7.23.** (Nuova formulazione) Sottanelli, Ruffino.

*Al comma 4, primo periodo, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) sostituire le parole:* dei docenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato che abbiano *con le seguenti:* del personale scolastico con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato che abbia;

*b) sostituire le parole:* i medesimi docenti che hanno *con le seguenti:* il medesimo personale scolastico che abbia.

*Conseguentemente, al medesimo comma, al secondo periodo, sostituire le parole:* dei docenti che siano *con le seguenti:* del personale scolastico che sia.

**7.24.** (Nuova formulazione) Tassinari, D'Atis, Pella, Manes, Steger.

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

**Art. 7-bis.**

*(Promozione dei servizi educativi per l'infanzia nei comuni montani).*

1. Al fine di favorire la natalità e lo sviluppo di un sistema integrato di educa-

zione e istruzione dei bambini fino a trentasei mesi di età nei comuni montani, lo Stato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, possono promuovere i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, compresi i nidi e micronidi aziendali, mediante soluzioni che soddisfano i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato, tenendo conto delle peculiarità delle zone montane e delle condizioni socio-economiche e produttive del territorio, dell'esigenza di promuovere la conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e l'educazione e la cura dei bambini e di garantire l'equilibrata presenza dei servizi educativi per l'infanzia nelle diverse aree territoriali nonché l'omogeneità qualitativa nell'organizzazione e nell'offerta educativa.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nell'ambito della SMI e in coerenza con la medesima, una quota non superiore al 20 per cento delle risorse del Fondo per lo sviluppo della montagna italiana destinate agli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), può essere impiegata per finanziare progetti innovativi volti allo sviluppo di un sistema integrato di servizi educativi per l'infanzia e alla costituzione di poli per l'infanzia nei comuni montani di cui all'articolo 2, comma 2. Le risorse di cui al primo periodo sono ripartite con decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, adottato secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 595, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, nella parte in cui dispone relativamente alla quota destinata agli interventi di competenza statale e al finanziamento delle campagne istituzionali

sui temi della montagna, sentito il Ministro dell'istruzione e del merito, nel rispetto delle linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, adottate con decreto del Ministro dell'istruzione n. 334 del 22 novembre 2021, e degli orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con decreto del Ministro dell'istruzione n. 43 del 24 febbraio 2022.

\* **7.01.** (Nuova formulazione) La Relatrice.

\* **7.33.** (Nuova formulazione) Ferrari, Marino, Roggiani, Sarracino, Vaccari, Simiani, Curti, Girelli.

\* **7.02.** (Nuova formulazione) Ruffino.

#### ART. 11.

*Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: L'agricoltura aggiungere le seguenti: e la zootecnia. Conseguentemente, al terzo periodo, sostituire le parole: e la tutela con le seguenti: , la tutela e la valorizzazione, dopo le parole: sviluppo dell'attività agricola aggiungere le seguenti: e zootecnica e dopo le parole: della loro conservazione aggiungere le seguenti: nonché delle produzioni agroalimentari.*

**11.5.** (Nuova formulazione) Castiglione, D'Attis.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: forestazione con la seguente: silvicoltura.*

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: nel rispetto del testo unico in materia di foreste e filiere forestali, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, delle relative norme attuative e del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 con le seguenti: ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera f), del testo unico in materia di foreste e filiere forestali, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, nel rispetto del regolamento di cui al decreto del Pre-*

sidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

**11.6.** Molinari, Comaroli, Barabotti, Frassinì, Ottaviani.

#### ART. 13.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: dei ghiacciai aggiungere le seguenti: , degli ambienti idrici ipogei e del permafrost.*

**13.2.** Bonelli, Grimaldi, Iaria, Carmina, Ferrari.

*Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: storiche aggiungere le seguenti: e non.*

**13.9.** Ottaviani, Barabotti, Comaroli, Frassinì.

#### ART. 14.

*Al comma 1, lettera a), capoverso «ster)», sostituire le parole: lavori di taglio, esbosco, allestimento, a cura di un'impresa forestale come definita alla lettera q) con le seguenti: interventi silvicolturali di taglio, esbosco, allestimento.*

*Conseguentemente:*

*a) al medesimo comma 1, lettera b), capoverso Art. 10-bis, apportare le seguenti modificazioni:*

*1) al comma 1, sostituire le parole: le imprese forestali di cui all'articolo 3, comma 2, lettera q), eseguono le attività di gestione forestale sostenibile come definite dall'articolo 3, comma 2, lettera b). A queste attività segue un certificato di regolare esecuzione dei lavori con le seguenti: al termine delle attività di gestione forestale sostenibile come definite dall'articolo 3, comma 2, lettera b), segue un certificato di regolare esecuzione;*

*2) al comma 2, sostituire le parole: i lavori con le seguenti: gli interventi.*

*b) sostituire la rubrica con la seguente:* Cantieri temporanei forestali.

**14.3.** *(Nuova formulazione)* Molinari, Comaroli, Barabotti, Frassini, Ottaviani.

#### ART. 15.

*Al comma 1, lettera b), capoverso comma 1-bis, sopprimere il secondo periodo.*

*Conseguentemente sostituire la rubrica con la seguente:* Tutela e salvaguardia degli alberi monumentali e dei boschi monumentali.

**15.4.** *(Nuova formulazione)* Molinari, Comaroli, Barabotti, Frassini, Ottaviani, Manes.

#### ART. 16.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole:* Agli imprenditori agricoli e forestali singoli e associati, *aggiungere le seguenti:* comprese le cooperative agricole e forestali, *e dopo le parole:* consorzi forestali *aggiungere le seguenti:* , compresi quelli partecipati dai comuni,.

**\* 16.1.** Nevi, D'Attis.

**\* 16.2.** *(Nuova formulazione)* Gadda, Del Barba, Ruffino.

*Dopo l'articolo 16, aggiungere il seguente:*

#### Art. 16-bis

*(Tavolo tecnico per l'individuazione di misure per agevolare la compravendita di terreni agricoli e gli atti di ricomposizione fondiaria)*

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 2, comma 1, al fine di favorire la ricomposizione fondiaria, con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il

Ministro della giustizia e con il Ministro dell'economia e delle finanze, è istituito un tavolo tecnico per l'individuazione di misure volte ad agevolare la stipulazione dei contratti di compravendita e gli atti di ricomposizione fondiaria aventi a oggetto i terreni agricoli di superficie non superiore a due ettari e i relativi fabbricati rurali, situati nei comuni montani di cui al citato articolo 2, comma 1, con riferimento agli incentivi riconosciuti dalla legislazione vigente ivi comprese misure di agevolazione finanziaria e di garanzia. Per la partecipazione al tavolo tecnico non spettano gettoni di presenza, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. Le amministrazioni competenti provvedono ai relativi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

**\* 16.011.** *(Nuova formulazione)* Mattia, Ciaburro.

**\* 16.012.** *(Nuova formulazione)* Mattia, Ciaburro.

**\* 16.013.** *(Nuova formulazione)* Carloni.

**\* 23.03.** *(Nuova formulazione)* Ciaburro, Carretta, Mattia.

#### ART. 18.

*Al comma 1, sostituire le parole:* degli escursionisti *con le seguenti:* dei fruitori dei percorsi escursionistici.

*Conseguentemente:*

*al comma 3, sostituire le parole:* agli escursionisti *con le seguenti:* ai fruitori dei percorsi escursionistici;

*al comma 4, sostituire le parole:* dell'escursionista *con le seguenti:* del fruitore del percorso escursionistico.

**18.1.** Molinari, Comaroli, Barabotti, Frassini, Ottaviani, Manes, Steger.

*Al comma 3, sopprimere la parola:* tutte.

*Conseguentemente:*

*al comma 5, sostituire le parole:* del presente articolo *con le seguenti:* del comma 4 del presente articolo.

**18.3.** Comaroli, Barabotti, Frassini, Ottaviani.

*Al comma 5, dopo le parole:* decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, aggiun-

*gere le seguenti:* e alle strade e piste forestali e silvo-pastorali, pubbliche e private, di cui all'articolo 3, comma 2, lettera f), del testo unico in materia di foreste e filiere forestali, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34,.

**18.8.** (Nuova formulazione) Manes, Steger, Ferrari.



## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024. C. 2280 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....                                                                                                                                                         | 59 |
| Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. C. 2139 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e IV) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..... | 66 |
| ALLEGATO (Parere approvato) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 68 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 67 |

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 18 marzo 2025. — Presidenza del presidente Marco OSNATO.*

##### **La seduta comincia alle 13.35.**

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024.**

**C. 2280 Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla XIV Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marco OSNATO, *presidente*, ricorda che le Commissioni chiamate a esprimersi in sede consultiva esaminano le parti di competenza e approvano una relazione sul disegno di legge di delegazione europea, nominando altresì un relatore, che può partecipare alle sedute della XIV Commis-

sione. La relazione, trasmessa alla XIV Commissione, potrà essere accompagnata da eventuali emendamenti approvati dalle Commissioni.

Le eventuali relazioni di minoranza sono trasmesse alla XIV Commissione; un proponente per ciascuna relazione di minoranza, può partecipare, per riferirvi, alle sedute della XIV Commissione.

Segnala altresì che, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 5, del Regolamento, le Commissioni di settore possono esaminare e approvare emendamenti al disegno di legge, per le parti di rispettiva competenza. Al riguardo fa presente che possono ritenersi ricevibili solo gli emendamenti il cui contenuto è riconducibile alle materie di competenza specifica di ciascuna Commissione di settore.

Nel caso in cui membri della Commissione intendano proporre emendamenti che interessano gli ambiti di competenza di altre Commissioni, tali emendamenti dovranno essere presentati presso la Commissione specificamente competente.

Gli emendamenti presentati saranno quindi sottoposti allo specifico vaglio da parte della Presidenza della Commissione ai fini della verifica della loro ammissibilità.

A tale ultimo riguardo segnala come l'articolo 126-ter, comma 4, del Regolamento stabilisca che, fermi i criteri generali di ammissibilità previsti dall'articolo 89, i Presidenti delle Commissioni competenti per materia e il Presidente della Commissione Politiche dell'Unione europea dichiarano inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che riguardino materie estranee all'oggetto proprio del disegno di legge, come definito dalla legislazione vigente, ovvero ai sensi dell'articolo 30 della legge n. 234 del 2012.

In ogni caso, i deputati hanno facoltà di presentare emendamenti direttamente presso la XIV Commissione, entro i termini dalla stessa stabiliti (fissati al momento alle ore 12 di giovedì 27 marzo prossimo).

Gli emendamenti approvati dalle Commissioni di settore saranno trasmessi alla XIV Commissione unitamente alla relazione approvata, e potranno essere da questa respinti solo per motivi di compatibilità con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale. Gli emendamenti respinti dalle Commissioni di settore non potranno essere presentati presso la XIV Commissione, che li considererà irricevibili, ma potranno essere ripresentati in Assemblea.

Ricorda poi che, per prassi consolidata, gli emendamenti presentati direttamente alla XIV Commissione sono trasmessi alle Commissioni di settore competenti per materia, ai fini dell'espressione del parere. I pareri espressi dalle Commissioni di settore avranno effetti sostanzialmente vincolanti, in quanto la XIV Commissione è tenuta ad adeguarsi ad essi, salvo che per motivi di compatibilità con la normativa europea o per esigenze di coordinamento.

Rammenta che, come convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza dello scorso 12 marzo, il termine per la presentazione di emendamenti presso la Commissione Finanze è stato fissato alle ore 14 di giovedì 20 marzo 2025.

Antonio GIORDANO (FDI), *relatore*, rammenta anzitutto che il provvedimento in esame consta di 29 articoli, divisi in tre Capi. L'annesso Allegato A elenca le 21 direttive oggetto di recepimento. Passando all'illustrazione dei contenuti del disegno di legge, avverte che si soffermerà esclusivamente sugli articoli 1 e 2, di portata generale, e sulle disposizioni di competenza della Commissione Finanze, rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici per un'analisi dettagliata dell'intero contenuto del provvedimento.

L'articolo 1, comma 1, reca la delega legislativa al Governo per l'adozione dei decreti legislativi di attuazione degli atti normativi dell'Unione europea indicati nell'articolato del provvedimento, nonché per l'attuazione delle direttive elencate nell'allegato A. Il comma 2 prevede che gli schemi di decreto legislativo recanti attuazione delle direttive siano sottoposti al parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il comma 3, infine, rinvia per la copertura degli eventuali oneri o minori entrate derivanti dagli emanandi decreti legislativi, qualora non sia possibile farvi fronte con i fondi già assegnati alle competenti amministrazioni, al Fondo per il recepimento della normativa europea, di cui all'articolo 41-bis della legge n. 234 del 2012.

L'articolo 2 conferisce al Governo, ai sensi dell'articolo 33 della legge n. 234 del 2012, una delega della durata di diciotto mesi per l'emanazione di disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di obblighi discendenti da precetti europei non trasfusi in leggi nazionali.

Passando alle disposizioni di competenza della Commissione Finanze, richiamo innanzitutto i contenuti dell'articolo 4, modificato dal Senato, che reca i principi e i criteri direttivi della delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2023/2225 relativa ai contratti di credito ai consumatori, cosiddetta Second Consumer Credit Directive, o CCD2. Tra i principali criteri di delega sono individuati i seguenti: apportare tutte le modificazioni, integrazioni ed abrogazioni alla normativa vigente, ivi compreso il Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia – TUB di

cui al decreto legislativo n. 385 del 1993; designare la Banca d'Italia e l'Organismo per la gestione degli elenchi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi (OAM), secondo le rispettive attribuzioni e competenze indicate dal TUB, quali autorità competenti a garantire l'applicazione e il rispetto della direttiva; esercitare alcune delle opzioni normative previste dalla direttiva, tenendo conto delle caratteristiche e delle peculiarità del contesto di riferimento e dei benefici e oneri delle opzioni; esercitare l'opzione prevista dalla direttiva circa la semplificazione del contenuto informativo di determinate fattispecie contrattuali, in cui il credito al consumo comporta oneri limitati o assenti per il beneficiario; valutare l'introduzione di una disciplina relativa alle dilazioni di pagamento in cui il credito è acquistato da un terzo, anche con riferimento a casi esclusi dall'applicazione della Direttiva, tenendo conto dell'obiettivo di garantire un elevato grado di protezione dei consumatori, di salvaguardare la competitività del mercato italiano del credito al consumo e avuto riguardo alle peculiarità del contesto nazionale; valutare l'esercizio dell'opzione, contenuta all'articolo 37, paragrafo 3, della direttiva, relativa alla facoltà degli Stati membri di non applicare i requisiti di abilitazione e registrazione previsti ai fornitori di merci o ai prestatori di servizi che si qualificano come microimprese, piccole e medie imprese qualora esse agiscano come intermediari del credito o creditori a titolo accessorio; disporre le opportune modifiche alla disciplina sanzionatoria prevista dal Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Segnala poi, per quanto di interesse per la Commissione, che l'articolo 5, introdotto al Senato, reca principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2024/1226, che – oltre a recare la definizione dei reati e delle sanzioni per la violazione delle misure restrittive dell'Unione – modifica la direttiva (UE) 2018/1673 sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale.

Di competenza della Commissione Finanze è poi l'articolo 6, il quale individua i principi e i criteri direttivi specifici che il

Governo è tenuto ad osservare nel recepimento della direttiva (UE) 2023/2673, che semplifica la normativa esistente in materia di contratti di servizi finanziari conclusi a distanza, aumentando la protezione dei consumatori e creando condizioni di parità per i servizi finanziari conclusi online, via telefono o mediante altre forme di *marketing* a distanza. Ai sensi delle disposizioni in esame, il Governo è tenuto ad apportare alla normativa vigente e, in particolare, al codice del consumo le modifiche, le integrazioni e le abrogazioni necessarie al corretto e integrale recepimento della richiamata direttiva (UE) 2023/2673; a coordinare le disposizioni del codice del consumo con le disposizioni vigenti in materia di assicurazioni e di servizi bancari e finanziari; a confermare l'attribuzione alle autorità di vigilanza dei settori bancario, finanziario, assicurativo e della previdenza complementare, ciascuna per le rispettive competenze, dei poteri di controllo e sanzionatori volti ad assicurare il rispetto delle disposizioni unionali. Inoltre, il Governo è tenuto a ad esercitare le seguenti opzioni, previste dalla normativa europea: l'opzione che consente di adottare o mantenere disposizioni più rigorose in materia di informazioni precontrattuali, anche in considerazione della diversa tipologia di servizi finanziari offerti; l'opzione che consente agli Stati membri di prevedere che i consumatori non siano tenuti a pagare alcun importo allorché recedano da un contratto di assicurazione; l'opzione che consente agli Stati membri possono precisare modalità e portata della comunicazione delle spiegazioni adeguate, adattandole al contesto, al destinatario e alla natura del servizio finanziario offerto.

Segnala quindi l'articolo 13, introdotto al Senato e di competenza della Commissione Finanze, che delega il Governo ad adeguare la normativa nazionale alle disposizioni di numerosi regolamenti, nonché a recepire una serie di direttive dell'Unione europea in materia di capitali pubblici, di quotazione delle PMI, di rischio di concentrazione derivante da esposizioni verso controparti centrali e rischio di controparte nelle operazioni in derivati compensate a

livello centrale, di pubblicazione dei dati di mercato relativi a differenti classi di strumenti finanziari e di trasparenza dei mercati medesimi, di gestori di fondi di investimento alternativi (GEFIA) e organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), di proporzionalità e qualità della vigilanza, di relazioni e misure di garanzia a lungo termine, di strumenti macroprudenziali, di rischi di sostenibilità e vigilanza di gruppo e transfrontaliera.

L'articolo 14, di competenza della VI Commissione Finanze e anch'esso introdotto nel corso dell'esame al Senato, conferisce al Governo la delega per il recepimento della direttiva (UE) 2024/1640, relativa ai meccanismi che gli Stati membri devono istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, nonché per adeguare il quadro normativo nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2024/1624, relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e del regolamento (UE) 2024/1620, che istituisce l'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, indicando specifici principi e criteri direttivi. Tra i principi e criteri direttivi indicati dalla norma, segnala in particolare i seguenti: riordino e aggiornamento delle disposizioni nazionali vigenti in materia, tenendo conto degli orientamenti delle autorità europee e delle raccomandazioni del Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale – GAFI; individuazione delle autorità competenti a garantire l'applicazione e il rispetto delle disposizioni di attuazione della direttiva e dei regolamenti, tra l'altro garantendo la coerenza e l'efficacia dell'attività attraverso la nomina, ove la supervisione su una categoria di soggetti obbligati sia affidata a più autorità, di un'autorità capofila; esercizio, ove ritenuto opportuno, di specifiche opzioni normative previste dalla normativa unionale in materia, tra l'altro, di persone politicamente esposte, di istituzione di un punto di contatto centrale per alcuni soggetti operanti nel settore finanziario, di sospensione o rifiuto del consenso delle unità di informazione finanziaria e in tema di conser-

vazione dei dati; adeguamento, integrazione e modifiche della normativa in materia di trasparenza della titolarità effettiva, per migliorare la trasparenza delle persone giuridiche, degli altri soggetti diversi dalle persone fisiche e dei *trust* e di prevenire e contrastare fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo commessi o comunque agevolati ricorrendo strumentalmente alla costituzione ovvero all'utilizzo di società, di amministrazioni fiduciarie, di altri istituti affini o di atti e negozi giuridici idonei a costituire autonomi centri di imputazione giuridica.

L'articolo 15, inserito al Senato, reca una serie di principi e criteri direttivi che il Governo è tenuto a osservare nell'attuare la direttiva (UE) 2024/1174, che fa parte del pacchetto di riforma del quadro normativo in materia di gestione delle crisi bancarie e sistemi di tutela dei depositi (c.d. *crisis management and deposit insurance framework*, o CMDI). Evidenzia che, in relazione al mancato recepimento della direttiva risulta essere stato aperto contro l'Italia, il 30 gennaio 2025, la procedura di infrazione 2025\_0061.

Rammenta che il pacchetto CMDI è stato presentato dalla Commissione europea nell'aprile 2023 per rafforzare ulteriormente le regole a tutela dei risparmiatori e della stabilità del mercato in caso di risoluzione bancaria, con particolare attenzione ai soggetti di medie e piccole dimensioni. Si è voluto disciplinare il caso specifico delle entità soggette a liquidazione come parte di strutture di catene partecipative (*daisy chain*). Esso è teso a consentire un'uscita ordinata dal mercato per le banche in fallimento, di qualsiasi dimensione e modello aziendale, compresi gli operatori più piccoli. Il testo in esame apporta modifiche alla direttiva 2014/59/UE (direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche, BRRD) e al regolamento (UE) n. 806/2014 (regolamento sul meccanismo di risoluzione unico, SRMR) relativamente a alcuni aspetti del requisito minimo di fondi propri e delle passività ammissibili (*minimum requirement for own funds and eligible liabilities*, MREL). Rammento che la BRRD impone alle banche e agli altri enti creditizi

stabiliti nell'UE di soddisfare tale requisito minimo (« MREL ») al fine di garantire un'applicazione efficace e credibile dello strumento del *bail-in* in caso di crisi. Il mancato rispetto del MREL può incidere negativamente sulla capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione degli enti e, in ultima analisi, sull'efficacia complessiva della risoluzione.

L'articolo 16, introdotto nel corso dell'esame al Senato, definisce i principi e i criteri direttivi specifici che il Governo è tenuto a osservare nel recepimento della direttiva (UE) 2024/1619, recante modifiche alla direttiva (UE) 2013/36 concernente i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di Paesi terzi, nonché i rischi ambientali, sociali e di *governance*, e ai fini dell'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2024/1623, che novella il regolamento (UE) n. 575/2013 in materia di requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'*output floor*. In particolare, il Governo è tenuto ad attenersi ai seguenti principi direttivi: apportare alla normativa vigente e, in particolare al decreto legislativo n. 385 del 1993 (TUB), al decreto legislativo n. 58 del 1998 (TUF) e alla legge n. 262 del 2005, recante disposizioni in materia di tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari, le modifiche e le integrazioni necessarie al corretto e integrale recepimento della richiamata direttiva (UE) 2024/1619 e all'attuazione del regolamento (UE) 2024/1623; prevedere, se del caso, il ricorso alla disciplina secondaria adottata dalla Banca d'Italia; prevedere che: la valutazione dei requisiti e dei criteri di idoneità degli esponenti aziendali da parte dei competenti organi aziendali sia svolta successivamente all'assunzione della carica, nei casi previsti dal nuovo articolo 91, paragrafo 1-*bis*, della direttiva (UE) 2013/36, e che l'*output floor* – che definisce la modalità di calcolo dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio degli enti creditizi e delle imprese di investimento – sia applicato su base esclusivamente consolidata nei casi previsti all'articolo 92, paragrafo 3, secondo comma, del regola-

mento (UE) n. 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2024/1623; confermare, con riguardo alle fattispecie diverse da quelle previste dalla lettera precedente, l'individuazione della Banca d'Italia quale autorità preposta all'esercizio delle opzioni che la direttiva (UE) 2024/1619 e il regolamento (UE) 2024/1623 attribuiscono agli Stati membri, in conformità a quanto disposto dall'articolo 53 del TUB; attribuire alla Banca d'Italia, in qualità di autorità competente all'adozione delle misure prudenziali ai sensi dell'articolo 53-*ter* del TUB, i poteri previsti dal nuovo articolo 124, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 575/2013; estendere la disciplina di cui al titolo VIII del TUB, recante disposizioni in materia sanzionatoria, alle violazioni delle disposizioni dettate in attuazione della direttiva (UE) 2024/1619; apportare alla disciplina delle sanzioni amministrative di cui al predetto titolo VIII del TUB le modifiche necessarie al recepimento delle disposizioni recate dagli articoli 65, 66 e 67 della direttiva (UE) 2013/36, come modificati dalla direttiva (UE) 2024/1619; prevedere che le penalità di mora disciplinate dai predetti articoli 65, 66 e 67, possano essere applicate su base giornaliera, settimanale o mensile, e prevedere per le penalità di mora applicate su base giornaliera precisi limiti edittali; disciplinare, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 145 del TUB, il procedimento amministrativo per l'imposizione delle penalità di mora di cui alla precedente lettera e la relativa procedura di opposizione dinanzi alla Corte d'appello; assicurare il corretto e integrale recepimento delle disposizioni recate dall'articolo 70 della direttiva (UE) 2013/36, come modificato dalla direttiva (UE) 2024/1619, in materia di applicazione effettiva delle sanzioni amministrative e di altre misure amministrative e di esercizio dei poteri di irrogare sanzioni da parte delle autorità competenti; apportare alla disciplina degli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106 del TUB, le occorrenti modifiche e integrazioni, anche prevedendo il ricorso alla disciplina secondaria della Banca d'Italia, al fine di assicurare, tenendo conto del principio di



proporzionalità e delle attività svolte dagli intermediari finanziari, un opportuno allineamento tra la disciplina applicabile a tali intermediari e quella applicabile alle banche.

L'articolo 21 delega il Governo ad adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/2631 sulle obbligazioni verdi europee e sull'informatica volontaria per le obbligazioni commercializzate come obbligazioni ecosostenibili e per le obbligazioni legate alla sostenibilità. In particolare, esso stabilisce requisiti uniformi per gli emittenti di obbligazioni che desiderano utilizzare la denominazione di Obbligazione verde europea (*European Green Bond*) o EuGB per le obbligazioni ecosostenibili, allineandosi alla tassonomia europea per le attività sostenibili. Si stabilisce inoltre un sistema di registrazione e un quadro di vigilanza per i revisori esterni delle obbligazioni verdi europee e sono previsti alcuni obblighi di comunicazione volontaria. Nell'esercizio della delega, il Governo è chiamato ad osservare una serie di principi e criteri direttivi specifici, in particolare: apportare alla normativa vigente e, nello specifico, al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF), di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, le modifiche e integrazioni necessarie ad assicurare la corretta e integrale applicazione del regolamento (UE) 2023/2631; attribuire alla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), quale autorità nazionale competente ai sensi dell'articolo 44, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) 2023/2631, i poteri di vigilanza, di indagine e cautelari previsti dagli articoli 18, paragrafi 4, 45 e 48, del citato regolamento; con riferimento alla disciplina delle sanzioni previste dal regolamento (UE) 2023/2631: attribuire alla CONSOB il potere di irrogare le sanzioni e di imporre le altre misure amministrative previste dall'articolo 49 del regolamento (UE) 2023/2631 per le violazioni di cui al paragrafo 1 del medesimo articolo, stabilire l'importo delle sanzioni pecuniarie di cui all'articolo 49 del regolamento (UE) 2023/2631 prevedendo, fermi restando i massimi edittali ivi indicati, minimi edittali comun-

que non inferiori ad euro 5.000, coordinare, nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento (UE) 2023/2631, le disposizioni sanzionatorie introdotte in attuazione del medesimo regolamento con quelle nazionali vigenti; disciplinare forme di coordinamento e di collaborazione, anche mediante lo scambio di informazioni, tra la CONSOB, la Banca d'Italia, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), ai fini dello svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali; prevedere il ricorso alla disciplina secondaria adottata dalla CONSOB, ove opportuno e nel rispetto delle competenze ad essa spettanti, nell'ambito e per le finalità previste dal regolamento (UE) 2023/2631 e dalla legislazione dell'Unione europea attuativa del medesimo regolamento.

L'articolo 22 delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il recepimento della direttiva (UE) 2023/2864 e per adeguare la normativa nazionale alle previsioni contenute nel regolamento (UE) 2023/2859 e nel regolamento (UE) 2023/2869. Si prevede, in particolare, l'istituzione da parte dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) di un punto di accesso unico europeo (ESAP) per le informazioni finanziarie e non finanziarie a livello europeo, realizzando così un'iniziativa cardine del piano d'azione dell'Unione dei mercati dei capitali nel mercato unico europeo. Tra i principi e criteri direttivi che il Governo è tenuto a osservare, si segnalano i seguenti: apportare alla normativa vigente e, in particolare, al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF), di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, le modifiche e integrazioni necessarie ad assicurare la corretta e integrale applicazione della direttiva (UE) 2023/2864 e l'attuazione del regolamento (UE) 2023/2859 e del regolamento (UE) 2023/2869; designare gli organismi di raccolta, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (UE) 2023/2859, per lo svolgimento dei compiti previsti dagli articoli 3 e 5 del medesimo regolamento e dalle discipline dell'Unione



europea richiamate dalla direttiva (UE) 2023/2864 e dal regolamento (UE) 2023/2869, tenendo conto delle funzioni attualmente spettanti alle diverse autorità competenti nei settori interessati e assicurare che gli stessi organismi dispongano dei poteri e degli strumenti necessari a garantire il rispetto delle disposizioni europee di cui al presente articolo; esercitare, ove ritenuto opportuno, l'opzione normativa in materia di formato elettronico dei dati di cui all'articolo 5, paragrafo 9, del regolamento (UE) 2023/2859, tenendo conto delle caratteristiche e peculiarità del contesto nazionale di riferimento, dei benefici e degli oneri sottesi, della necessità di garantire la competitività del quadro normativo nazionale e la tutela dei destinatari di tali informazioni finanziarie e non finanziarie, nonché l'integrità e la qualità dei servizi offerti dal punto di accesso unico europeo; disciplinare, ove occorrenti, forme di coordinamento e di collaborazione, anche mediante lo scambio di informazioni, tra il Ministero dell'economia e delle finanze, la CONSOB, la Banca d'Italia, l'IVASS e la COVIP, ai fini dello svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali; prevedere, ove opportuno, il ricorso alla disciplina secondaria adottata dalle autorità interessate, secondo le rispettive competenze.

L'articolo 23 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, per adeguare l'ordinamento nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/2845, avente ad oggetto la disciplina di regolamento, la prestazione di servizi transfrontalieri, la cooperazione in materia di vigilanza, la prestazione di servizi accessori di tipo bancario e i requisiti per i depositari centrali di titoli di Paesi terzi.

Gli obiettivi specifici del regolamento per quanto concerne il mercato interno dei servizi CSD (*central securities depository*, ossia depositi centrali di titoli) sono quelli di ridurre gli oneri amministrativi e i costi di conformità preservando la stabilità finanziaria, ridurre al minimo gli ostacoli al regolamento transfrontaliero, assicurare poteri e informazioni adeguate al monitorag-

gio dei rischi. Tra i principi e criteri direttivi che il Governo è tenuto a osservare, segnalo, in particolare, i seguenti: modificare il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, per dare attuazione al regolamento (UE) 2023/2845 e garantire il coordinamento con le altre disposizioni vigenti dell'ordinamento nazionale per i settori interessati; attribuire alla Banca d'Italia e alla CONSOB i poteri di vigilanza previsti dal regolamento (UE) 2023/2845; individuare la CONSOB quale autorità competente all'assolvimento degli obblighi di comunicazione all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA).

Richiama in conclusione le direttive di interesse della Commissione Finanze contenute nell'Allegato A, che dovranno essere oggetto di recepimento nell'ordinamento nazionale: la direttiva (UE) 2022/362, che riguarda la tassazione dei veicoli per l'uso di alcune infrastrutture. Essa, novellando tre precedenti direttive, mira, fra l'altro, a far adottare agli Stati membri un sistema di pedaggi e di diritti d'utenza su strade e autostrada che non distorca la concorrenza e sia proporzionato alla durata dell'uso dell'infrastruttura. Il termine per il recepimento è scaduto il 25 marzo 2024; la direttiva (UE) 2023/2226 (c.d. DAC8) che modifica la vigente normativa europea in materia di cooperazione amministrativa nel settore fiscale, con particolare riguardo alla comunicazione e allo scambio automatico di informazioni sui proventi delle operazioni in crypto-attività, sugli accordi fiscali anticipati per i soggetti privati più facoltosi (c.d. *high-net-worth*), nonché sui dividendi su conti non di custodia. Tale direttiva, che dovrà essere recepita entro l'11 ottobre 2025, ha il precipuo scopo di potenziare il flusso di informazioni tra le autorità competenti degli Stati membri in un'ottica di maggiore trasparenza ai fini della lotta alla frode, all'evasione e all'elusione fiscali, specie sul piano transnazionale.

Marco OSNATO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.**

**C. 2139 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alle Commissioni riunite I e IV).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marco OSNATO, *presidente*, in sostituzione della relatrice, onorevole Matera, oggi impossibilitata a partecipare alle sedute della Commissione, illustra i contenuti del provvedimento, recante misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Rammenta che il provvedimento, originariamente composto da 8 articoli, a fronte delle modifiche apportate nel corso dell'esame presso il Senato, risulta ora composto da 18 articoli, suddivisi in due Capi, recanti rispettivamente: misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (articoli da 1 a 15); benefici assistenziali in favore del personale del comparto sicurezza e difesa (articoli da 16 a 18).

Nel rinviare per ulteriori approfondimenti alla documentazione predisposta dagli uffici, per quanto di specifico interesse della Commissione Finanze, segnala l'articolo 5, che – con una serie di novelle – reca disposizioni concernenti l'ordinamento e l'organizzazione dell'Arma dei Carabinieri. In particolare, il comma 3, intervenendo sull'articolo 13 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, al fine di implementare le capacità operative dei reparti dell'organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri, consente di far affluire sul conto corrente fruttifero acceso presso la Cassa depositi e prestiti di cui

all'articolo 124 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 le somme rimborsate dall'Agenzia delle entrate al Raggruppamento Carabinieri Biodiversità. Tali somme corrispondono a quanto maturato da quest'ultimo a titolo di credito IVA nell'ambito della gestione delle riserve naturali a esso affidate e possono riferirsi anche a periodi d'imposta precedenti a quello in corso alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame.

Ai sensi dell'articolo 124 del regio decreto citato, presso la Cassa dei depositi e prestiti è aperto un conto corrente fruttifero, al quale il Ministero dell'economia e delle finanze versa ogni anno, in due rate, i fondi stanziati nel suo bilancio per il servizio forestale. Inoltre, al medesimo conto corrente affluiscono, in base alla medesima disposizione normativa, i redditi delle foreste demaniali già dichiarate inalienabili e delle foreste e dei terreni comunque pervenuti all'Azienda, oltre ai proventi delle oblazioni e pene pecuniarie pagate allo Stato per contravvenzioni forestali. Ricorda, inoltre, che il Comando carabinieri per la tutela della biodiversità è titolare di una Partita IVA al fine di provvedere a tutte le attività di gestione delle aree protette e allo sviluppo e salvaguardia del patrimonio naturalistico di pertinenza, alla conservazione della fauna selvatica, all'allevamento di animali di razze reliquie per la conservazione della biodiversità e alla divulgazione ambientale.

Per quanto di competenza della Commissione, segnalo poi che l'articolo 7 reca disposizioni concernenti la decorrenza delle promozioni, disposte a copertura delle vacanze, degli ufficiali del Corpo della Guardia di finanza.

La relazione illustrativa al disegno di legge presentato in Senato evidenzia che la finalità di tali disposizioni è quella di garantire, per ciascuna tipologia di promozione, l'applicazione di criteri uniformi e aprioristicamente determinati, tali da escludere che decorrenze diversificate incidano sull'imparziale progressione di carriera.

Proseguendo nell'esame delle disposizioni rientranti nella competenza di questa Commissione, evidenzio che l'articolo 17,

introdotto nel corso dell'esame presso il Senato, da un lato incrementa l'aliquota del contributo a favore della « Cassa ufficiali » e del « Fondo di previdenza per sottufficiali e militari di truppa » della Guardia di finanza (commi 1, 2 e 3), dall'altro modifica la disciplina del Fondo di assistenza per i finanzieri, del Fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato e del Fondo assistenza, previdenza e premi per il personale dell'Arma dei carabinieri (comma 4). Di specifico interesse per la Commissione è quest'ultima disposizione che stabilisce, attraverso l'aggiunta di un comma 1-*bis* all'articolo 1-*quater* del decreto-legge n. 45 del 2005, che il Fondo di assistenza per i finanzieri, il Fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato e il Fondo assistenza, previdenza e premi per il personale dell'Arma dei carabinieri possono utilizzare, per le finalità assistenziali attribuite ai medesimi fondi, le eventuali risorse residue derivanti dalle economie di gara conseguenti alla stipula delle polizze di copertura assicurativa di cui al comma 1 del medesimo articolo 1-*quater*.

Formula, in conclusione, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Virginio MEROLA (PD-IDP), intervenendo in dichiarazione di voto, preannuncia che il Partito Democratico, al pari di quanto avvenuto al Senato, si asterrà dalle votazioni sulla formulata proposta di parere favorevole. Se da un lato, infatti, ri-

tiene condivisibili le norme relative al rafforzamento dell'organico delle Forze di polizia, con l'implementazione delle capacità operative e l'aumento del personale dell'Arma, dall'altro considera che gli obiettivi del provvedimento non possano essere realmente raggiunti in assenza di un idoneo stanziamento. Ricorda che già in passato – cita in proposito l'accorpamento del Corpo forestale all'Arma dei carabinieri – iniziative di riorganizzazione non sono state accompagnate da sufficienti potenziamenti del personale.

In conclusione, afferma che il voto di astensione è, dunque, giustificato dal mancato impiego di adeguate risorse nell'ambito di un provvedimento che, meritoriamente, si occupa di Forze di polizia e Forze armate e che meriterebbe un maggiore impegno da parte del Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 13.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 18 marzo 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 13.50.

ALLEGATO

**Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento  
delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale  
dei vigili del fuoco. C. 2139 Governo, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO**

|                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                                                                                                           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| La VI Commissione,<br><br>esaminato, ai sensi dell'articolo 73,<br>comma 1- <i>bis</i> , del Regolamento, il disegno<br>di legge C. 2139 Governo, approvato dal<br>Senato, recante « Misure in materia di or-<br>dinamento, organizzazione e funziona- | mento delle Forze di polizia, delle Forze<br>armate nonché del Corpo nazionale dei<br>vigili del fuoco »,<br><br>esprime<br><br><b>PARERE FAVOREVOLE.</b> |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 989 D'Attis, C. 1648 Ubaldo Pagano, C. 1734 Grippò, C. 1891 Mulè e C. 2130 Mascaretti recanti Modifiche alla legge 3 febbraio 1963, n. 69, in materia di disciplina dell'elezione e della durata in carica dei componenti degli organi territoriali e nazionali dell'Ordine dei giornalisti di:

Carlo Bartoli, Presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Filippo Paganini, Presidente dell'Ordine dei giornalisti della Liguria.

Serena Fasiello, Vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti della Puglia.

Pierluigi Roesler Franz, componente della Giunta esecutiva della Federazione italiana giornalismo editoria comunicazione (FIGEC CISAL) ..... 69

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 70

5-03729 Manzi: Sulle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria per l'anno accademico 2025/2026 ..... 70

5-03730 Tassinari: Misure per assicurare un adeguato sviluppo della ricerca scientifica con particolare riferimento alle tecnologie quantistiche ..... 71

5-03731 Orrico: Iniziative per la risoluzione dei problemi amministrativi interni all'Università per Stranieri « Dante Alighieri » di Reggio Calabria ..... 72

ALLEGATO (*Testo della risposta*) ..... 74

5-03732 Amorese: Sull'iniziativa organizzata dall'Università di Parma per la partecipazione alla manifestazione « Una piazza per l'Europa » ..... 72

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 18 marzo 2025.*

Audizione informale nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 989 D'Attis, C. 1648 Ubaldo Pagano, C. 1734 Grippò, C. 1891 Mulè e C. 2130 Mascaretti recanti Modifiche alla legge 3 febbraio 1963, n. 69, in materia di disciplina dell'elezione e della durata in carica dei componenti degli organi territoriali e nazionali dell'Ordine dei giornalisti di:

Carlo Bartoli, Presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Filippo Paganini, Presidente dell'Ordine dei giornalisti della Liguria.

Serena Fasiello, Vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti della Puglia.

Pierluigi Roesler Franz, componente della Giunta esecutiva della Federazione italiana giornalismo editoria comunicazione (FIGEC CISAL).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.50 alle 13.15.

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Martedì 18 marzo 2025. — Presidenza della vicepresidente Valentina GRIPPO indi del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il Ministro dell'università e della ricerca Anna Maria Bernini.*

**La seduta comincia alle 13.15.****Sulla pubblicità dei lavori.**

Valentina GRIPPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-03729 Manzi:** Sulle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria per l'anno accademico 2025/2026.

Irene MANZI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Ministro Anna Maria BERNINI ringrazia l'onorevole Manzi e il gruppo del Partito Democratico per aver posto una questione che sarà un uno dei temi dominanti nei prossimi mesi nonché tutti i gruppi di maggioranza e di opposizione per l'approvazione della riforma relativa alle modalità di accesso alle facoltà di area sanitaria evidenziando che la legge è stata promulgata dal Presidente della Repubblica ma non ancora pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e ricordando che si tratta di una delega il Governo a emanare uno o più decreti legislativi, trascorso il previsto periodo di *vacatio legis*.

Con riferimento ai tempi di attuazione della delega dichiara di aver già chiesto la calendarizzazione del primo decreto legislativo nel primo Consiglio dei ministri utile, probabilmente nelle prossime settimane, e conferma che il nuovo modello di accesso alle facoltà di medicina e chirurgia entrerà in vigore a partire dal prossimo anno accademico ma che in questa sede non è però possibile illustrare nel dettaglio

i contenuti del decreto legislativo in quanto il contenuto del decreto legislativo deve ancora essere presentato e illustrato allo stesso Consiglio dei ministri.

Evidenzia, quindi, come il nuovo modello rappresenti un superamento definitivo del numero chiuso al primo semestre ma non un'abolizione del numero chiuso con iscrizione aperta a tutti gli aspiranti medici senza più dover sostenere i *test* di ingresso.

Ricorda che nel dibattito parlamentare, legittimamente, i colleghi di opposizione hanno giudicato l'affermazione relativa al superamento del numero chiuso come uno slogan privo di contenuto e che, in realtà, si starebbe solo differendo in avanti, di sei mesi, l'inevitabile *test* « a crocette ». Rassicura che non sarà così, che il contenuto del decreto legislativo lo confermerà e che il percorso di studi sarà contraddistinto dalla costante, puntuale e documentata ricerca di un equilibrio tra formazione, orientamento e aumento programmato e sostenibile degli accessi, delineando una nuova, concreta modalità di ingresso non con un *test* costoso e poco formante ma con un percorso reale di apprendimento basato sullo studio di tre materie.

Rileva quindi come nella ricerca di questo equilibrio sia necessario consentire agli atenei e al sistema sanitario nazionale la progressività e la sostenibilità di tale percorso e che pertanto la riforma non potrà essere a costo zero.

Al riguardo segnala che il Fondo di finanziamento ordinario delle università sarà incrementato, per il 2025, di 338 milioni di euro rispetto al fondo di finanziamento ordinario dello scorso anno e che saranno stanziare risorse per gli atenei per i corsi di laurea interessati dalla riforma.

In conclusione, ribadisce la propria disponibilità nei confronti del Parlamento a fornire ulteriori precisazioni sui contenuti del decreto legislativo non appena sarà approvato dal Consiglio dei ministri, ricordando che la riforma entrerà in vigore dal prossimo anno accademico e che i *test* « a crocette » sono definitivamente aboliti.

Irene MANZI (PD-IDP), nel ringraziare la signora Ministra esprime apprezzamento



per aver convenuto sul fatto che non c'è l'abolizione del numero chiuso. Osserva poi che alcune domande poste nell'interrogazione a sua firma restano tuttavia inevase e chiede alla Presidenza se sia possibile avere il testo scritto della risposta.

In particolare ritiene debba essere chiarito – dal momento che si differisce di sei mesi la selezione in base agli esami sostenuti – come sarà concretamente operata la selezione a fronte di un numero molto ampio di studenti che accederanno alle facoltà interessate.

In particolare, ritiene necessario un chiarimento circa il sistema – più volte richiamato dalla Ministra Bernini – improntato a criteri di progressività e sostenibilità per gli atenei e se le lezioni si svolgeranno in presenza oppure a distanza.

Auspica che il decreto legislativo di prossima emanazione chiarisca questi aspetti sottolineando che la modalità a distanza non potrà garantire – non c'è nessuna malizia a dubitarne – una formazione mirata a favore degli studenti che hanno meno strumenti e possibilità per potersi formare e che invece meriterebbero una formazione adeguata.

**5-03730 Tassinari: Misure per assicurare un adeguato sviluppo della ricerca scientifica con particolare riferimento alle tecnologie quantistiche.**

Rosaria TASSINARI (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Ministro Anna Maria BERNINI rispondendo all'interrogazione in titolo evidenzia come il sistema Paese sia già dotato delle risorse, delle capacità scientifica e tecnologica e soprattutto del capitale umano nonché del *know how* per svolgere un ruolo cruciale nella ricerca quantistica.

Evidenzia come l'Italia rappresenti un'avanguardia nell'ambito di tutta la filiera, ricordando la *big science* dei ragazzi di via Panisperna che anima le tecnologie quantistiche: dallo studio di base dei processi fino alla progettazione e alla realizzazione di dispositivi operanti in regime quantistico nonché alla loro applicazione. Ritiene pertanto doveroso stabilire una capacità indi-

pendente per lo sviluppo, la produzione e la diffusione delle tecnologie quantistiche creando un ecosistema nazionale che deve essere *leader* a livello mondiale.

Fatte queste considerazioni ricorda di aver firmato, a nome del Governo italiano, la *European Declaration on Quantum technologies* nel dicembre 2023 impegnandosi così a intensificare gli sforzi in ricerca e innovazione e a supportare in modo coordinato l'ecosistema quantistico dell'Unione europea. Evidenzia, inoltre come il tema sia stato anche al centro dei lavori del G7 scienza e tecnologia del 2024 il cui comunicato finale riconosce le tecnologie quantistiche come ambito di ricerca strategico su cui è fondamentale investire e ribadisce la necessità di rafforzare la cooperazione internazionale in questo ambito.

Segnala, quindi, di aver istituito presso il MUR un gruppo di lavoro per l'elaborazione di una strategia quantistica da presentare al Presidente del consiglio e al Governo che ha già pubblicato – lo scorso 26 febbraio sul sito del MUR – una prima bozza di testo perché fosse oggetto di consultazione al fine di poter redigere un testo più condiviso e completo possibile. La consultazione che ne è seguita, conclusa venerdì 14 marzo scorso, ha prodotto più di 30 contributi contenenti proposte di miglioramento e suggerimenti ed entro il mese di aprile il Governo avrà a disposizione il testo definitivo: nella strategia sono state individuate azioni mirate a potenziare la ricerca e l'innovazione e a migliorare l'accesso alle infrastrutture nonché a stimolare investimenti privati.

Rosaria TASSINARI (FI-PPE), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, esprimendo apprezzamento per il fatto che già dal 2023 sia stata colta l'importanza di questa nuova tecnologia che sicuramente modificherà le modalità di approccio dell'informatica in tutti i settori dell'industria, della ricerca, della scienza e anche dell'istruzione.

Ritiene, infatti, che tale approccio così anticipato consentirà anche di formare studenti e professionalità nuove che possano gestire tale nuova tecnologia consentendo all'Italia di essere all'avanguardia in un

settore che sicuramente darà buone possibilità di sviluppo in ambito industriale, sociale nonché nel campo dell'istruzione.

**5-03731 Orrico: Iniziative per la risoluzione dei problemi amministrativi interni all'Università per Stranieri « Dante Alighieri » di Reggio Calabria.**

Anna Laura ORRICO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Ministro Anna Maria BERNINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Nel ringraziare l'onorevole Orrico e il gruppo del MoVimento 5 stelle per l'interrogazione presentata, dalla quale emerge chiaramente come ella conosca bene il contesto nel quale si svolge la vicenda che ne costituisce l'oggetto, ricorda che il Ministero dell'università e della ricerca non è titolare di poteri inibitori o sanzionatori e rinvia al testo consegnato alla Commissione per la descrizione puntuale di tutti i passaggi compiuti dall'Università della Calabria e delle azioni intraprese dal Ministero dell'università e della ricerca.

Riferisce che tutti i Ministri dell'università e della ricerca, lei compresa, che si sono occupati della vicenda hanno cercato di esercitare una funzione di vigilanza, controllo e contenimento delle irregolarità, al fine di risolvere i problemi di cui si discute a livello locale, a vantaggio degli studenti e delle loro famiglie, e per fare in modo che il diritto allo studio fosse erogato con un'offerta formativa di più alto livello possibile visto che oltre alla didattica universitaria viene in rilievo anche il rilascio della licenza per la conoscenza della lingua italiana, ciò che costituisce un tema particolarmente significativo visto che si tratta di uno dei pochi istituti in Italia legittimati a farlo.

Infine, nel rilevare che i conflitti organizzativi sorti all'interno dell'Università sono legati all'esistenza di una doppia *governance* che purtroppo non è il Ministero dell'università e della ricerca a poter sciogliere, ritiene che il dicastero da lei guidato abbia fatto tutto ciò che era in proprio potere per provare a risolvere la situazione

che si è venuta a creare e che la proposizione del pendente ricorso al Tribunale amministrativo regionale abbia costituito l'ultima delle azioni percorribili.

Anna Laura ORRICO (M5S), replicando, ringrazia la Ministra e dichiara che leggerà con attenzione la risposta del Governo. Pur comprendendo che il Ministero dell'università e della ricerca è titolare di poteri limitati nei confronti dell'Università, che ricorda essere stata costituita sotto l'egida della società Dante Alighieri con la partecipazione di un consorzio composto da numerosi enti pubblici, tra cui la regione Calabria, la città metropolitana ed il comune di Reggio Calabria, la Camera di commercio di Reggio Calabria, rivolge al Ministro Bernini un appello sul piano istituzionale e politico, chiedendo che il suddetto consorzio pubblico possa rimanere tale e presentare un piano strutturale di finanziamento di sostegno all'Università volto ad evitare che soggetti privati possano trasformarla da un centro di eccellenza in un diplomificio a pagamento anche per l'accertamento della conoscenza della lingua italiana da parte degli stranieri.

**5-03732 Amorese: Sull'iniziativa organizzata dall'Università di Parma per la partecipazione alla manifestazione « Una piazza per l'Europa ».**

Alessandro AMORESE (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Ministro Anna Maria BERNINI ringrazia preliminarmente l'onorevole Amorese e il gruppo di Fratelli d'Italia per aver presentato questa interrogazione rilevando che i fatti di cronaca che ne costituiscono l'oggetto pongono in evidenza il delicato tema del rapporto tra l'autonomia delle università e i doveri di vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca. Al riguardo, rammenta di essere intervenuta più volte sul principio della libertà d'insegnamento sancito dall'articolo 33 della Costituzione e sul diritto delle università di darsi ordinamenti autonomi nel rispetto tuttavia, come prevede la Costituzione medesima, dei limiti stabiliti dalle leggi dello

Stato, a tutela di un equilibrio anch'esso costituzionalmente essenziale.

Nell'affermare che « vigilanza » non è sinonimo di censura, così come « autonomia » non significa anarchia, rileva come vigilanza e autonomia costituiscano principi imprescindibili per la protezione della libertà e dell'indipendenza di tutto il mondo accademico, sui quali si fondano la crescita delle conoscenze, il progresso della ricerca e l'evoluzione dei saperi. Osserva, pertanto, che tali principi sono utili anche per definire il caso dell'interrogazione in esame e, a tale fine, rende noto come il Ministero dell'università e della ricerca abbia sollecitato il Rettore dell'Università di Parma a fornire gli elementi necessari per una risposta.

Rileva quindi che gli elementi forniti dall'Università di Parma hanno sostanzialmente confermato le dichiarazioni pubbliche del Rettore, secondo le quali le risorse impiegate per l'iniziativa derivano da fondi privati e non pubblici, e non è stato richiesto alcun pagamento a coloro che sono stati trasportati sull'autobus messo a disposizione dell'Università di Parma, in quanto ciò avrebbe prefigurato – ad avviso del Ministero – un indebito arricchimento dell'Università medesima. Ricorda, inoltre, come il Rettore dell'Università di Parma ha affermato di ritenere che la manifestazione non costituisca un'iniziativa partitica bensì un'iniziativa capace di contribuire alla crescita culturale e valoriale delle studentesse e degli studenti, come tale rientrante nell'ambito della libertà di docenza e dell'autonomia organizzativa universitaria come sancito dall'articolo 33 della Costituzione.

Dichiara, quindi, che a seguito delle informazioni fornite ritiene sia da escludere l'utilizzo di risorse pubbliche per favorire la partecipazione degli studenti a manifestazioni come quella svoltasi sabato scorso a Roma. Dubita, invece, dell'effettiva attinenza dell'iniziativa con il rafforza-

mento del diritto allo studio e il miglioramento della qualità della didattica, ritenuti i veri elementi fondanti dell'università.

In conclusione, afferma che il Ministero dell'università e della ricerca continuerà ad esercitare la sua funzione di vigilanza nel rispetto dell'articolo 33 della Costituzione, rafforzandola, e auspica che si lavori insieme per dare vita a un sistema universitario che sia centro di innovazione, di crescita sociale e di sviluppo economico.

Gaetana RUSSO (FDI), replicando, si dichiara soddisfatta per la risposta fornita dal Ministro Bernini che condivide a differenza delle dichiarazioni rese dal Rettore dell'Università di Parma. Ribadisce quindi la propria convinzione che il Rettore abbia sbagliato a sponsorizzare una manifestazione che, condivisibile o meno, ha avuto una chiara connotazione politica, inviando una *e-mail* dall'indirizzo di posta elettronica istituzionale dell'ufficio per il cerimoniale dell'Università di Parma sia agli studenti che al personale e ai docenti.

Riguardo alle risorse impiegate solleva la questione se l'utilizzo delle sovvenzioni private erogate in favore dell'Università di Parma rientri nella disponibilità del Rettore ovvero se un qualche organo di tale Università abbia deliberato circa il loro impiego a favore dell'iniziativa di cui si discute. Chiede, quindi, al Ministro Bernini di valutare l'opportunità di acquisire i bilanci dell'Università di Parma al fine di comprendere come sono utilizzate le risorse ad essa erogate da soggetti privati nonché di consentire a questi ultimi di sapere per quali finalità e attività esse sono utilizzate.

Federico MOLLICONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.50.**

## ALLEGATO

**5-03731 Orrico: Iniziative per la risoluzione dei problemi amministrativi interni all'Università per Stranieri « Dante Alighieri » di Reggio Calabria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'On. Orrico e il gruppo del Movimento 5 stelle.

Per arrivare alla questione da lei sollevata, è necessario fare un passo indietro.

L'Università per stranieri « Dante Alighieri » di Reggio Calabria è un'università non statale legalmente riconosciuta dall'allora Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nel 2007.

L'Università – come si può leggere nello Statuto nel 2013, modificativo di quello del 2007 – è « [...] fondata dal Comitato locale della Società Nazionale “Dante Alighieri” e sostenuta dal Consorzio per l'Università per gli Stranieri “Dante Alighieri” di Reggio Calabria [...] ».

Occorre al riguardo precisare che tra i soci fondatori del Consorzio risulta, oltre al comune di Reggio Calabria, alla provincia di Reggio Calabria e alla Camera di commercio di Reggio Calabria, anche la Società « Dante Alighieri », quest'ultima rappresentata dal Comitato.

Quanto al sostegno finanziario necessario a garantire il funzionamento dell'Università, l'Ateneo è sostenuto (oltre che dallo Stato e dalla regione Calabria) anche « dal Consorzio per l'Università per Stranieri “Dante Alighieri”, costituito dal Comitato reggino della Società “Dante Alighieri”, dall'Amministrazione comunale e dall'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria, nonché dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria ».

Il consiglio di amministrazione, organo di governo e di gestione economico-patrimoniale dell'Università, è composto, tra l'altro, dal Rettore e da otto membri designati, su proposta del Comitato reggino della Società Dante Alighieri (SDA) – nella qualità di Ente fondatore – dal Consorzio Promo-

tore dell'Università, di cui: cinque tra gli aderenti alla medesima Società e tre in rappresentanza degli Enti delle Istituzioni o dei soggetti che contribuiscono a sostenere l'Università.

L'Ente fondatore Società Dante Alighieri, ente senza scopo di lucro con finalità educativa e di istruzione, opera su base territoriale attraverso enti periferici, i Comitati.

Tali Comitati, che in un primo momento operavano a livello locale senza un proprio codice fiscale, venivano successivamente dotati di codice fiscale con la sottoscrizione di una convenzione di affiliazione.

Con delibera del 3 maggio 2019 il Consiglio centrale della Società Dante Alighieri dichiarava la risoluzione della convenzione di affiliazione.

**1- Le ripercussioni della disaffiliazione sull'Università**

Della intervenuta disaffiliazione, il Ministero non è stato informato.

Di qui le richieste di chiarimenti, in merito alle criticità evidenziate dallo stesso onorevole Orrico.

Lo scorso aprile 2024, abbiamo richiesto chiarimenti in merito: alla mancata ricezione di un piano di rientro, finalizzato al progressivo recupero delle criticità di bilancio sopra richiamate; « alla composizione del consiglio di amministrazione e al rispetto dello Statuto nella sua formulazione vigente »; al mancato riscontro rispetto alla richiesta di chiarimenti rivolta già nel febbraio 2020 in merito alla situazione dell'Ente promotore; alle azioni poste in essere dall'Ateneo per provvedere alla nomina di un nuovo rettore.

A fronte della risposta del presidente del cda, Pietro Aloï, il Ministero con nuova

nota di luglio 2024, ha chiesto ulteriori approfondimenti in ordine alla individuazione del soggetto promotore, facendo notare che, sulla base dell'affermato scioglimento del Consorzio, doveva desumersi che i membri del CdA in carica fossero stati nominati precedentemente alla predetta causa di scioglimento.

In tale contesto, il 7 ottobre 2024, il Consorzio, con nota a firma del sindaco della città metropolitana e del comune di Reggio Calabria, avv. Giuseppe Falcomatà, comunicava al Ministro la ricostituzione del Comitato reggino affiliato alla SDA e la nomina di nuovi membri del CdA dell'Ateneo, allegando i verbali del 6 giugno 2024 e del 26 giugno 2024.

La « Società Dante Alighieri – Comitato di Reggio Calabria APS » (« nuovo Comitato »), era stata infatti ricostituita in data 11 aprile 2024 e in data 31 maggio 2024, il nuovo Comitato aveva ratificato la convenzione di affiliazione con la Società Dante Alighieri.

Nell'ambito di tali interlocuzioni, il 7 novembre 2024 è arrivata al Ministero una nota con la quale il Consorzio, avuta notizia della convocazione di un CdA dell'Ateneo da parte di soggetti diversi da quelli nominati dal Consorzio, intimava all'Università di non procedere.

Nello stesso tempo, il presidente del Cda Aloï convocava per il 22 novembre 2024 una riunione dei membri del CDA da lui riconosciuti legittimati a partecipare.

Alla luce di tale conflittuale e poco chiara situazione, il Ministero ha esercitato tutti i poteri attribuiti dalla legge a garanzia degli studenti, chiedendo il 22 novembre 2024 il differimento dell'assemblea con-

vocata dal dott. Aloï per la nomina del Rettore.

Ciononostante, con nota del 22 novembre 2024, il dott. Aloï comunicava l'avvenuta nomina del Rettore nella persona del Prof. Gismondi.

D'altra parte, con due distinte comunicazioni del 25 novembre 2024, il dott. Pasquale Basilicata dava atto di essere stato eletto presidente del CdA all'esito della riunione tenutasi nei locali della giunta del comune di Reggio Calabria il 13 novembre 2024. Nello stesso tempo, il dott. Basilicata contestava la legittimità degli atti adottati dal dott. Aloï.

## 2- Iniziative del MUR

In questa situazione, sono seguite ulteriori richieste da parte del Ministero in merito alla *governance* di Ateneo, in particolare in riferimento a proposte e delibere di nomina dei membri del CDA succedutisi dal maggio 2019.

Nonostante i rilievi del Ministero in merito alla legittimità della composizione del CDA, l'Ateneo non solo ha eletto il nuovo Rettore, ma con decreto n. 1 del 16 dicembre 2024 ha approvato anche il nuovo Statuto di Ateneo.

Per fare definitiva chiarezza, il MUR ha quindi deciso di rimettere la questione all'esame del giudice amministrativo.

Abbiamo presentato un ricorso al TAR Calabria – sezione di Reggio Calabria. E la Camera di consiglio per la trattazione della domanda cautelare è stata fissata il giorno 19 marzo 2025.

Ci auguriamo di poter avere parole definitive di chiarezza a tutela del buon andamento dell'università e soprattutto a garanzia di tutti gli studenti.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

|                                                                                                                                                                                                                     |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 5-03725 Mazzetti: Iniziative volte ad assicurare l'applicazione del principio di reciprocità nelle procedure di gara .....                                                                                          | 77 |
| ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....                                                                                                                                                                             | 81 |
| 5-03726 Santillo: Iniziative volte a prevedere il coinvolgimento del Consiglio superiore dei lavori pubblici per la valutazione del progetto definitivo del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria ..... | 77 |
| ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....                                                                                                                                                                             | 82 |
| 5-03727 Curti: Iniziative di competenza volte a garantire l'avvio degli interventi infrastrutturali stradali nel comune di Pesaro (PU) oggetto di convenzione con la Società Autostrade per l'Italia S.p.a. ....    | 78 |
| ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....                                                                                                                                                                             | 84 |
| 5-03728 Fabrizio Rossi: Iniziative volte alla realizzazione dei lotti cantierabili della SS1 Aurelia tra San Pietro in Palazzi e Tarquinia .....                                                                    | 78 |
| ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....                                                                                                                                                                             | 85 |

##### SEDE CONSULTIVA:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| DL 19/2025: Misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza. C. 2281 Governo (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 78 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

##### AUDIZIONI INFORMALI:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione inquilini, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione ..... | 80 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 80 |

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 18 marzo 2025. — Presidenza del  
presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il

sottosegretario di Stato per le infrastrutture  
e i trasporti Tullio Ferrante.

**La seduta comincia alle 12.30.**



Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-03725 Mazzetti: Iniziative volte ad assicurare l'applicazione del principio di reciprocità nelle procedure di gara.**

Erica MAZZETTI (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Erica MAZZETTI (FI-PPE), replicando, nel ringraziare il rappresentante del Governo per l'attenzione riservata alla questione, sottolinea l'importanza del principio di reciprocità quale strumento essenziale per garantire una concorrenza leale tra operatori europei e non europei, con particolare riguardo alla tutela delle eccellenze del *Made in Europe* e del *Made in Italy*. Ricorda, a tal proposito, che la direttiva 2014/25/UE, relativa agli appalti nei settori strategici dell'acqua, dell'energia e dei trasporti, è stata attuata nell'ordinamento nazionale con il Codice dei contratti pubblici e che la disposizione di cui all'articolo 170 del Codice è stata concepita proprio per evitare che – in tali procedure – venissero ammesse offerte contenenti, per oltre il 50 per cento del valore totale, prodotti originari di Paesi terzi non firmatari di accordi di reciprocità, come Cina e India. Tale misura, oltre a preservare l'equità del mercato europeo da indebiti vantaggi competitivi – derivanti da legislazioni nazionali extraeuropee meno stringenti in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro – mirava a incentivare tali Paesi a rimuovere le restrizioni che limitano l'accesso delle imprese europee ai loro mercati. Nel rilevare con favore come il tema della reciprocità sia stato oggetto di particolare attenzione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti anche nell'ambito della revisione del Codice dei contratti pubblici, ribadisce l'esigenza di tutelare le imprese italiane ed europee e di garantire,

al contempo, elevati standard qualitativi nell'impiego di prodotti e materiali destinati alla realizzazione delle infrastrutture nei settori strategici richiamati. Conclude osservando come si renda comunque necessario assicurare un'adeguata tutela per i settori agricolo e dell'approvvigionamento idrico, pur essendo auspicabile un confronto preliminare a livello europeo, come indicato nella risposta del sottosegretario, anche tenuto conto delle specificità nazionali e, più in generale, delle peculiarità dei Paesi mediterranei dell'Unione europea.

**5-03726 Santillo: Iniziative volte a prevedere il coinvolgimento del Consiglio superiore dei lavori pubblici per la valutazione del progetto definitivo del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria.**

Agostino SANTILLO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Agostino SANTILLO (M5S), replicando, prende atto che, dalla risposta fornita dal sottosegretario, si evince la scelta di affidare la valutazione degli aspetti tecnici degli elaborati a un comitato scientifico composto da nove membri, in luogo di un più ampio coinvolgimento del Consiglio superiore dei lavori pubblici, organismo tecnico che garantirebbe indipendenza di giudizio e di valutazione. Sottolinea, infatti, come l'esigenza di assicurare trasparenza e imparzialità non possa limitarsi alla sola accessibilità degli elaborati del progetto, ma debba riguardare l'intero *iter* procedurale relativo a un'infrastruttura di tale rilevanza. A tal riguardo, segnala che un componente della commissione VIA-VAS per il Ponte sullo Stretto risulterebbe indagato in un'inchiesta per traffico di influenze illecite nell'ambito delle indagini sulle presunte speculazioni edilizie a Milano. Osserva, poi, come le dichiarazioni del Ministro dei trasporti evidenzino una discrepanza tra quanto annunciato dal Ministro stesso e lo stato effettivo del progetto definitivo, che, a suo avviso, rende evidente

come l'imminente realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria non possa che essere considerata irrealizzabile, anche alla luce dei necessari adempimenti legati alle oltre sessanta prescrizioni formulate dalla suddetta commissione VIA-VAS. Sottolinea, altresì, che — qualora realizzato — il Ponte sullo Stretto di Messina sarebbe il ponte a campata unica più lungo del mondo, ritenendo dunque irrealistica la previsione di un suo completamento in soli dieci anni. In ragione di tali considerazioni, ribadisce la necessità che il Consiglio superiore dei lavori pubblici sia chiamato a esprimere un parere nell'ambito dell'*iter* procedurale per l'approvazione del progetto definitivo.

**5-03727 Curti: Iniziative di competenza volte a garantire l'avvio degli interventi infrastrutturali stradali nel comune di Pesaro (PU) oggetto di convenzione con la Società Autostrade per l'Italia S.p.a.**

Augusto CURTI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Augusto CURTI (PD-IDP), replicando, evidenzia come, dalla risposta del sottosegretario Ferrante, non siano emerse le auspiccate indicazioni in merito alle tempistiche di avvio delle opere oggetto di interrogazione, e che anzi, da essa, si evinca come sia ancora in corso una valutazione sull'aumento dei costi derivante dall'incremento dei prezzi dei materiali da costruzione. Alla luce di tali premesse, auspica che la fase di istruttoria presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti possa concludersi in tempi rapidi, in considerazione della rilevanza strategica delle opere compensative per lo sviluppo del territorio e per il miglioramento della mobilità urbana, interurbana e di raccordo autostradale di Pesaro. Evidenzia, infine, come i ritardi accumulati nell'*iter* procedurale determinino quotidiani disagi per i cittadini e per l'intero territorio di Pesaro.

**5-03728 Fabrizio Rossi: Iniziative volte alla realizzazione dei lotti cantierabili della SS1 Aurelia tra San Pietro in Palazzi e Tarquinia.**

Mauro ROTELLI, *presidente*, in qualità di cofirmatario, rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Mauro ROTELLI, *presidente*, replicando, in qualità di cofirmatario, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo.

Dichiara, quindi, concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 12.55.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 18 marzo 2025. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.*

**La seduta comincia alle 12.55.**

**DL 19/2025: Misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza.**

**C. 2281 Governo.**

(Parere alla X Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mauro ROTELLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, deputato Benvenuti Gostoli, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, nel rinviare per una disamina più approfondita dei contenuti del provvedimento alla documentazione predisposta dagli uffici, si sofferma sulle disposizioni di maggior interesse per la Commissione.

L'articolo 1 dispone per il 2025 il riconoscimento di un contributo straordinario di 200 euro sulle forniture di energia elettrica per i clienti domestici con un ISEE fino a 25.000 euro. Il contributo viene riconosciuto nel limite delle risorse disponibili sul bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA). Come evidenziato dalla relazione illustrativa che accompagna il provvedimento, la misura è aggiuntiva rispetto ai vigenti *bonus* sociali per l'energia elettrica e il gas, la cui disciplina non viene modificata.

L'articolo 2, al comma 1, disciplina il servizio di fornitura dell'energia elettrica ai clienti vulnerabili. *In primis*, si prevede che sia Acquirente unico S.p.a. a svolgere la funzione di approvvigionamento centralizzato dell'energia elettrica all'ingrosso per la successiva cessione agli esercenti il servizio di vulnerabilità. *In secundis*, si stabilisce che l'attivazione del servizio di vulnerabilità non avvenga prima della conclusione del servizio a tutele graduali (STG), la cui cessazione è fissata al 31 marzo 2027. Nelle more dell'attivazione di tale servizio, i clienti vulnerabili che non abbiano scelto un fornitore nel mercato libero o nel STG continueranno ad essere riforniti attraverso il servizio di maggior tutela. Il comma 2 definisce alcune finalità prioritarie a cui dovrà tendere il Piano sociale per il clima, che dovrà essere presentato entro il 30 giugno, conformemente al regolamento (UE) 2023/955, che ha istituito il Fondo sociale per il clima. Il comma 3 prevede la permanenza nel servizio a tutele graduali per coloro che dovessero acquisire la qualifica di clienti vulnerabili, fino alla fine del periodo di assegnazione dello stesso, restando comunque ferma la facoltà di concludere in ogni momento un nuovo contratto nell'ambito del mercato libero, ovvero con l'esercente la maggior tutela competente per area territoriale.

L'articolo 3 introduce misure di riduzione del costo dell'energia per le imprese, prevedendo lo stanziamento di 600 milioni di euro per il finanziamento del Fondo per la transizione energetica nel settore industriale (comma 1). La copertura di tale intervento avverrà attraverso i proventi de-

rivanti dalle aste delle quote di emissione di CO<sub>2</sub>, in deroga ai criteri ordinari di ripartizione (commi 2-3). Inoltre, si stabilisce che ARERA azzeri la componente ASOS (a sostegno delle energie da fonti rinnovabili) nella bolletta, per un semestre, a beneficio di taluni clienti non domestici in bassa tensione (comma 5).

L'articolo 4 prevede che le eventuali maggiori entrate derivanti dall'IVA applicata al gas naturale siano destinate a misure di sostegno per famiglie e microimprese vulnerabili, al fine di contenere l'aggravio dei costi per la fornitura di gas naturale ed energia elettrica derivante dall'aumento del prezzo internazionale del gas naturale sul costo finale di tali prodotti. L'accertamento delle suddette maggiori entrate – con riguardo ai consumi di gas naturale per usi domestici e ai consumi di energia elettrica nelle abitazioni relativi al bimestre solare precedente – sarà effettuato mediante decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (MEF), adottato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE). È altresì previsto che le agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale siano individuate da ARERA con proprie delibere.

L'articolo 5 prevede che ARERA adotti misure volte a migliorare la trasparenza e la confrontabilità delle offerte di energia elettrica e gas per i clienti finali domestici nel mercato libero. L'obiettivo è garantire un'agevole leggibilità delle offerte, con la previsione di documenti tipo per i fornitori e di una riduzione e semplificazione delle componenti dei corrispettivi applicabili nei contratti al dettaglio. È previsto il ricorso ai poteri sanzionatori di ARERA in caso di inosservanza delle disposizioni adottate.

L'articolo 6 dispone che le misure cautelari adottate da ARERA per la tutela degli interessi regolati possano essere applicate anche avvalendosi dei poteri di controllo e sanzionatori attribuiti alla stessa Autorità.

In conclusione, avverte che il relatore si riserva di presentare una proposta di parere sull'atto in esame, anche al fine di

tenere conto di quanto emergerà nel dibattito in Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Martedì 18 marzo 2025.*

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione inquilini, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale

pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.10 alle 13.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 18 marzo 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.25.

## ALLEGATO 1

**5-03725 Mazzetti: Iniziative volte ad assicurare l'applicazione del principio di reciprocità nelle procedure di gara.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'Onorevole Interrogante, che mi consente di intervenire su un tema che, peraltro, è stato oggetto di attenzione anche in sede di revisione del codice dei contratti pubblici, proprio nell'ottica di tenere conto delle esigenze rappresentate di valorizzare al massimo i prodotti europei. Premetto che l'articolo 170 del codice dei contratti pubblici recepisce le previsioni di cui all'articolo 85 della direttiva UE n. 25 del 2014, relativa agli appalti nei settori speciali, disciplina, peraltro, già contenuta nel previgente codice del 2016 e, precisamente, all'articolo 137.

Le esigenze del legislatore europeo, avallate anche dalla citata normativa nazionale, sono volte, specificamente, a istituire un sistema di preferenza dei prodotti comunitari, fissando, nel contempo, un complesso di regole atto a salvaguardare l'integrità del mercato europeo, garantendo il rispetto delle condizioni di reciprocità degli operatori economici europei nel mercato pubblico di Paesi terzi.

Tenuto conto di tale peculiare esigenza, in sede di correttivo (decreto legislativo n. 209 del 2024) il Ministero si è fatto promotore di ulteriormente rafforzare le suddette esigenze, chiarendo che le previsioni dell'articolo 170 del codice si applicano anche agli appalti misti che contengano elementi relativi ad appalti di fornitura.

Inoltre, è stato previsto che – in caso di mancato respingimento di un'offerta pro-

veniente da Paesi terzi – la stazione appaltante o l'ente concedente debba, non soltanto motivare congruamente, come previsto nella formulazione ante correttivo, ma presentare una apposita relazione, corredata dalla relativa documentazione, che dia conto in modo esauriente e soddisfacente delle ragioni del mancato respingimento.

La predetta relazione dovrà altresì essere trasmessa all'ANAC e dovrà essere allegata anche al provvedimento di aggiudicazione. Si tratta di ulteriori misure di protezione che l'Italia ha inteso adottare, nel rispetto della cornice europea di riferimento, proprio con l'obiettivo di rilanciare al massimo le finalità sottese alla normativa di riferimento.

Per quanto riguarda, invece, la richiesta di estendere le previsioni di cui si è detto anche a fattispecie diverse da quelle espressamente previste dalla direttiva europea (ivi compreso il settore irriguo e agricolo cui fa riferimento l'interrogante), si fa rilevare la non opportunità di una soluzione estensiva, al di fuori della normativa unionale, in assenza di un preventivo confronto a livello europeo, anche nell'ottica di tener conto delle esigenze di bilanciamento di rapporti commerciali tra l'Europa e i Paesi Terzi che – necessariamente – devono scontare un confronto più ampio a livello europeo (e non soltanto nazionale).

## ALLEGATO 2

**5-03726 Santillo: Iniziative volte a prevedere il coinvolgimento del Consiglio superiore dei lavori pubblici per la valutazione del progetto definitivo del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto, rappresento quanto segue.

Come è noto, il decreto-legge n. 35 del 31 marzo 2023, convertito con modificazioni in legge n. 58 del 2023, al fine di fornire una soluzione alle specifiche esigenze di prosecuzione delle attività volte alla realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, ha puntualmente definito, in qualità di norma speciale, le procedure per il completamento della progettazione, per la relativa approvazione, per l'avvio delle cantierizzazioni e per l'individuazione della disciplina applicabile alla fase esecutiva.

In particolare, l'articolo 3 del citato decreto-legge n. 35, stabilisce che l'approvazione del progetto da parte del CIPESS «sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominati e consente la realizzazione e, per gli insediamenti produttivi strategici, l'esercizio di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel Progetto approvato». La norma, quindi, non fa riferimento alla trasmissione del progetto definitivo e della relazione del progettista al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Per gli aspetti di natura tecnica, il decreto-legge ha previsto che gli elaborati siano sottoposti ad un apposito Comitato scientifico, composto da nove componenti dotati di adeguata specializzazione ed esperienza, il quale opera secondo principi di autonomia e indipendenza con compiti di consulenza tecnica, anche ai fini della supervisione e dell'indirizzo delle attività tecniche progettuali. Il 29 gennaio 2024 il Comitato scientifico ha espresso al Consiglio di amministrazione della società un parere favorevole, con raccomandazioni, in

ordine al progetto definitivo ed esecutivo dell'opera e delle varianti.

Ad integrazione di questi elementi, si ricorda che la predisposizione e l'approvazione del progetto definitivo del Ponte è il risultato di un articolato procedimento che, a partire dal progetto redatto e aggiornato da Eurolink, ha coinvolto per le approfondite verifiche i massimi rappresentanti nelle discipline di aerodinamica-aeroelastica, sismica, geotecnica e ambiente.

Il progetto definitivo è supportato da oltre 300 elaborati geologici, realizzati attraverso una documentazione nuova e più approfondita, sviluppata a varie scale grafiche. Questa documentazione si basa su circa 400 indagini specifiche, tra cui sondaggi geologici, geotecnici e sismici.

Per quanto concerne gli aspetti legati alle penali, si precisa che la società Stretto di Messina ha riattivato i rapporti con il contraente generale Eurolink, così come previsto dal citato decreto-legge n. 35, tramite la stipula di atti prodromici alla ripresa delle attività. Le prestazioni comprese in tali atti sono rese a titolo gratuito.

Il contratto originario riprenderà i suoi effetti solo con la stipula di un atto integrativo, con la rinuncia del contenzioso e con l'approvazione del progetto definitivo da parte del CIPESS. In caso di mancata approvazione del progetto da parte del CIPESS non potrà essere addebitata alcuna penale, in quanto il contratto non avrà riacquisito efficacia. Nel caso, invece, di positiva valutazione del CIPESS, la disciplina delle penali sarà contenuta nel contratto che sarà stipulato con il contraente generale, in linea con il quadro normativo di riferimento.

Si ricorda, inoltre, che con il cosiddetto decreto infrastrutture (decreto-legge n. 89



del 2024) sono stati introdotti nuovi passaggi procedurali volti ad assicurare il controllo da parte dello Stato. In particolare, l'importo aggiornato del contratto con il Contraente generale è previsto sia sottoposto, prima della stipula del relativo atto aggiuntivo, all'asseverazione di un soggetto di adeguata esperienza e qualificazione professionale nominato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

In termini di trasparenza si ricorda che tutta la documentazione progettuale unita-

mente agli elaborati ambientali, nell'ambito dell'*iter* approvativo, è stata trasmessa alle Istituzioni competenti (Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero della cultura, regioni Calabria e Sicilia, comuni interessati, Conferenza di Servizi) e pubblicata sui rispettivi siti istituzionali. Inoltre, la citata documentazione è stata trasmessa anche al Senato, alla Camera dei deputati e alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

## ALLEGATO 3

**5-03727 Curti: Iniziative di competenza volte a garantire l'avvio degli interventi infrastrutturali stradali nel comune di Pesaro (PU) oggetto di convenzione con la Società Autostrade per l'Italia S.p.a.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto, rappresento quanto segue.

In premessa ricordo che il progetto denominato « Bretelle di Pesaro » rientra nelle opere di miglioramento della viabilità locale connesse alla realizzazione della bretella di adduzione tra la strada Montelabbate e la Urbinate nel comune di Pesaro ed il nuovo svincolo di Pesaro Sud.

In particolare, l'intervento in oggetto è stato ricompreso nell'ambito della Convenzione sottoscritta il 2 agosto 2013 tra la Concessionaria Autostrade per l'Italia e gli Enti territoriali competenti, approvata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con il decreto n. 1449 dell'11 febbraio 2014. La citata convenzione prevede la realizzazione di una serie di interventi quali opere complementari per la tratta autostradale A14.

L'importo complessivo massimo previsto a carico della Concessionaria, al momento della sottoscrizione della convenzione risultava pari a circa 74 milioni e 700 mila euro.

Nel marzo 2017, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha rilasciato il decreto di Conformità Urbanistica n. 2919, apponendo, altresì, il vincolo preordinato all'esproprio.

Con il successivo decreto n. 7362 del 2022, è stata dichiarata la pubblica utilità, vincolando la realizzazione delle opere alla sottoscrizione con gli Enti Locali di un Atto Aggiuntivo alla citata Convenzione in quanto, l'importo delle opere era stato rideterminato in circa 96,7 milioni di euro.

Vale la pena precisare che l'articolo 1 della suddetta Convenzione, in caso di esubero dei costi, prevedeva una nuova ripartizione degli oneri o l'eliminazione, per il corrispondente importo, di uno o più degli interventi previsti.

Alla luce dell'aumento dei costi di cui sopra, degli incrementi dei prezzi dei materiali da costruzione degli ultimi anni e in considerazione della necessità di ridefinire le esigenze degli enti locali, la Società concessionaria, nel marzo 2024, ha trasmesso la bozza di atto aggiuntivo alla Convenzione originariamente sottoscritta.

Tale bozza è attualmente in fase di istruttoria al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'ambito dell'aggiornamento del piano economico e finanziario della convenzione e sono in corso le interlocuzioni con gli enti locali volte a definire gli interventi e le relative risorse necessarie alla loro realizzazione.

## ALLEGATO 4

**5-03728 Fabrizio Rossi: Iniziative volte alla realizzazione dei lotti cantierabili della SS1 Aurelia tra San Pietro in Palazzi e Tarquinia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il quesito posto mi consente di fornire un ulteriore aggiornamento sul corridoio Tirrenico, rispetto al *question time* discusso in questa stessa Commissione lo scorso 30 ottobre.

In premessa ricordo che il cosiddetto decreto infrastrutture (decreto-legge n. 89 del 2024), ha modificato la disposizione prevista dal decreto-legge n. 121 del 2021, circa l'acquisizione, da parte della società ANAS, degli elaborati progettuali redatti dalla Società Autostrada Tirrenica (SAT) relativi al collegamento viario Tarquinia-San Pietro in Palazzi.

In particolare, si prevede che tale acquisizione avvenga previo pagamento di un corrispettivo determinato avendo riguardo ai soli costi di progettazione e ai diritti sulle opere dell'ingegno, quantificato sulla base della valutazione documentale e contabile affidata a una primaria società di revisione.

Per quanto attiene ai recenti sviluppi, con la formalizzazione del Contratto di Programma ANAS-MIT 2021-2025, appro-

vato con decreto interministeriale MIT-MEF del 22 ottobre 2024, e pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 19 dicembre 2024, l'amministratore delegato di ANAS ha assunto il ruolo di Commissario straordinario per la progettazione e l'esecuzione del citato intervento viario.

Al fine di dare seguito a quanto previsto dalla norma, lo scorso 5 marzo, il Commissario straordinario ha richiesto al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il parere di competenza in relazione ad eventuali integrazioni o modifiche da apportare ai progetti a suo tempo elaborati dalla Società Autostrada Tirrenica, limitatamente ai Lotti 5A (Ansedonia-Pescia Romana) e 6B (Pescia Romana-Tarquinia).

Attualmente è in corso l'individuazione della società di revisione a cui affidare l'attività di quantificazione del corrispettivo che ANAS potrà riconoscere a SAT per l'acquisto dei progetti individuati, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024. C. 2280 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 86

#### COMITATO DEI NOVE:

Istituzione della Giornata nazionale per la prevenzione veterinaria. C. 1305, approvata dal Senato ..... 89

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 18 marzo 2025. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI.*

#### La seduta comincia alle 13.30.

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024.**

**C. 2280 Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla XIV Commissione)

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, il disegno di legge C. 2280, approvato dal Senato, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024.

Avverte che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati

possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Ricorda che le Commissioni in sede consultiva esaminano le parti di competenza e approvano una relazione sul disegno di legge di delegazione europea, nominando altresì un relatore, che può partecipare alle sedute della XIV Commissione. La relazione, trasmessa alla XIV Commissione, potrà essere accompagnata da eventuali emendamenti approvati dalle Commissioni. Le eventuali relazioni di minoranza sono trasmesse alla XIV Commissione; un proponente per ciascuna relazione di minoranza, può partecipare, per riferirvi, alle sedute della XIV Commissione.

Segnala altresì che, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 5, del regolamento, le Commissioni di settore possono esaminare e approvare emendamenti al disegno di legge, per le parti di rispettiva competenza. Al riguardo, fa presente che possono ritenersi ricevibili solo gli emendamenti il cui contenuto è riconducibile alle materie di competenza specifica di ciascuna Commissione di settore. Nel caso in cui membri della Commissione intendano proporre emendamenti che interessano gli ambiti di compe-

tenza di altre Commissioni, tali emendamenti dovranno essere presentati presso la Commissione specificamente competente. Gli emendamenti presentati saranno quindi sottoposti allo specifico vaglio da parte della Presidenza della Commissione ai fini della verifica della loro ammissibilità; a tale ultimo riguardo segnala come l'articolo 126-ter, comma 4, del Regolamento stabilisca che, fermi i criteri generali di ammissibilità previsti dall'articolo 89, i Presidenti delle Commissioni competenti per materia e il Presidente della Commissione Politiche dell'Unione europea dichiarano inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che riguardino materie estranee all'oggetto proprio del disegno di legge, come definito dalla legislazione vigente (articolo 30 della legge n. 234 del 2012).

Fa presente che, in ogni caso, i deputati hanno facoltà di presentare emendamenti direttamente presso la XIV Commissione, entro i termini dalla stessa stabiliti. Gli emendamenti approvati dalle Commissioni di settore saranno trasmessi alla XIV Commissione unitamente alla relazione approvata, e potranno essere da questa respinti solo per motivi di compatibilità con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale. Gli emendamenti respinti dalle Commissioni di settore non potranno essere presentati presso la XIV Commissione, che li considererà irricevibili, ma potranno, peraltro, essere rappresentati in Assemblea.

Ricorda, altresì, che, per prassi consolidata, gli emendamenti presentati direttamente alla XIV Commissione sono trasmessi alle Commissioni di settore competenti per materia, ai fini dell'espressione del parere. I pareri espressi dalle Commissioni di settore avranno effetti sostanzialmente vincolanti, in quanto la XIV Commissione è tenuta ad adeguarsi ad essi, salvo che per motivi di compatibilità con la normativa europea o per esigenze di coordinamento.

Ricorda, infine, che il termine per la presentazione di emendamenti presso questa Commissione è fissato alle ore 15 della giornata odierna.

Simona LOIZZO (LEGA), *relatrice*, fa presente preliminarmente che la legge di delegazione europea è, insieme alla legge europea, lo strumento di adeguamento dell'ordinamento italiano a quello dell'Unione europea. In base all'articolo 29 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la legge di delegazione europea dispone le deleghe necessarie per il recepimento delle direttive e degli altri atti dell'Unione europea. Ai sensi dell'articolo 32, la legge di delegazione europea contiene anche i principi e criteri direttivi specifici cui il Governo deve attenersi nell'esercizio delle deleghe, in aggiunta a quelli contenuti nelle direttive da attuare e a quelli generali previsti da ogni legge delega.

A seguito delle modifiche apportate dal Senato, dove è stato approvato lo scorso 27 febbraio, il disegno di legge di delegazione europea per il 2024 consta di 29 articoli, suddivisi in 3 Capi. Annesso al disegno di legge vi è un Allegato A, che contiene 21 direttive da recepire tramite decreto legislativo.

Per quanto concerne le disposizioni che interessano le materie di competenza della XII Commissione, richiama in primo luogo l'articolo 3 del disegno di legge, che istituisce presso il Ministero della salute un tavolo tecnico a fini ricognitivi, avente ad oggetto l'esame della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 3 marzo 2022, nella causa C-590/20, afferente al diritto a una remunerazione adeguata dei medici che abbiano intrapreso il proprio percorso specialistico prima della scadenza del termine di attuazione della direttiva introduttiva del corrispondente obbligo – incondizionato e sufficientemente preciso – in capo agli Stati membri, di assicurare la remunerazione dei periodi di formazione relativi alle specializzazioni mediche.

Il comma 1 dell'articolo 3 specifica la composizione del tavolo presso il Ministero della salute, di cui fanno parte un rappresentante del Ministero della salute, uno del Ministero dell'economia e delle finanze ed uno del Ministero dell'università e della ricerca. Viene specificato che le attività di supporto al tavolo sono svolte da personale in servizio del Ministero della salute indi-

viduato dal medesimo Ministero. Il comma 2 prevede che il documento conclusivo dei lavori del tavolo tecnico venga inviato alle Camere, per la successiva assegnazione alle competenti Commissioni parlamentari, entro il termine di trenta giorni dalla conclusione dei lavori. Il comma 3 prevede la clausola di invarianza finanziaria ed esclude che i componenti del tavolo tecnico percepiscano emolumenti di alcun tipo.

L'articolo 17 reca ora una delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2024/2841, che istituisce la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità. La direttiva in oggetto promuove e garantisce la libera circolazione delle persone con disabilità e istituisce un modello comune per una carta europea della disabilità, che si configura quale prova della condizione di disabilità riconosciuta o del diritto a servizi specifici sulla base di una disabilità e ad un contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità, come diritto riconosciuto a condizioni e strutture di parcheggio riservate alle persone con disabilità.

Il comma 2 dell'articolo 17 del disegno di legge in esame specifica diversi principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega mentre il comma 3 prevede che i decreti legislativi siano adottati previo parere della Conferenza unificata. Il comma 4 reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione della disposizione in esame.

L'articolo 28 dispone circa i criteri e i principi di delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento delegato 2022/1644 della Commissione, in tema di controlli ufficiali sull'uso di sostanze farmacologicamente attive, autorizzate come medicinali veterinari o come additivi per mangimi, e dei loro residui, e sull'uso di sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate e dei loro residui, nonché al regolamento di esecuzione n. 2022/1646 della Commissione, che detta modalità pratiche uniformi di esecuzione dei controlli ufficiali.

Procede, quindi, all'illustrazione delle quattro direttive riportate nell'Allegato A afferenti a temi di competenza della XII Commissione.

La direttiva 2023/2668 del Parlamento europeo e del Consiglio modifica la direttiva 2009/148/CE, relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi a un'esposizione all'amianto durante il lavoro. Viene ridefinito, in particolare, un livello uniforme di prescrizioni minime, volte a garantire un migliore *standard* di salute e sicurezza e a ridurre le differenze nella protezione dei lavoratori tra gli Stati membri. Si introducono, ad esempio: i limiti massimi di esposizione dei lavoratori all'amianto e le relative modalità di misurazione; gli elementi informativi della notifica preventiva, relativa alle attività nelle quali i lavoratori sono, o possono essere, esposti all'amianto; la procedura di individuazione, prima dell'inizio dei lavori, dell'eventuale presenza nei locali di materiali a potenziale contenuto di amianto; la formazione dei lavoratori esposti o potenzialmente esposti all'amianto.

La direttiva 2024/505 del Parlamento europeo e del Consiglio modifica la direttiva 2005/36/CE per quanto riguarda il riconoscimento delle qualifiche professionali degli infermieri responsabili dell'assistenza generale che hanno completato la formazione in Romania.

La direttiva delegata 2024/782 della Commissione modifica la direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali. La direttiva del 2005 disponeva il riconoscimento, per i cittadini degli Stati membri, del possesso di una qualifica professionale conseguita in altri Stati dell'UE. La novella introduce, ai fini di detto riconoscimento, ulteriori requisiti minimi di formazione per le professioni di infermiere responsabile dell'assistenza generale, di dentista di base e di farmacista.

La direttiva delegata 2024/1262 della Commissione modifica la direttiva 2010/63/UE, in materia di requisiti per gli stabilimenti e per la cura e la sistemazione degli animali utilizzati a fini scientifici e per quanto riguarda i metodi di soppressione degli animali, al fine di adeguarne alcune



norme alle attuali conoscenze scientifiche. In particolare, si inseriscono i requisiti relativi a talune specie finora ivi non contemplate, nonché specifici divieti e limitazioni nei metodi di soppressione.

Infine, pur non essendo strettamente di competenza della XII Commissione, richiama la direttiva 2024/1438 del Parlamento europeo e del Consiglio che, modificando quattro direttive nel settore alimentare, si inserisce nel quadro della strategia per un sistema alimentare più sano e sostenibile, delineata dalla Commissione europea nel 2020, come parte integrante del *Green Deal* europeo. Gli obiettivi principali che vengono perseguiti sono: garantire maggiore trasparenza per i consumatori e promuovere il passaggio dal consumo di pro-

dotti alimentari ad alto tenore di zuccheri a regimi alimentari più sani e sostenibili.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### COMITATO DEI NOVE

*Martedì 18 marzo 2025.*

**Istituzione della Giornata nazionale per la prevenzione veterinaria.**

**C. 1305, approvata dal Senato.**

Il Comitato si è riunito dalle 13.45 alle 13.50.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

|                                                                                                                                                                                                                     |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Sui lavori della Commissione .....                                                                                                                                                                                  | 90 |
| Sulla pubblicità dei lavori .....                                                                                                                                                                                   | 90 |
| PROCEDURE INFORMATIVE:                                                                                                                                                                                              |    |
| Seguito dell'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali: audizione di un rappresentante della Banca d'Italia ..... | 90 |

*Martedì 18 marzo 2025. — Presidenza del presidente SILVESTRO.*

#### **La seduta comincia alle 12.30.**

##### **Sui lavori della Commissione.**

Il PRESIDENTE comunica preliminarmente che la dottoressa Rosa Valentino non potrà partecipare all'audizione odierna a causa di un impedimento sopravvenuto.

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE inoltre comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

#### **PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle**

**prestazioni concernenti i diritti civili e sociali: audizione di un rappresentante della Banca d'Italia.**

Dopo l'intervento introduttivo del Presidente, il dottor Roberto TORRINI, Capo del Servizio Struttura economica del Dipartimento economia e statistica, della Banca d'Italia, espone le proprie argomentazioni in merito alla materia oggetto dell'indagine conoscitiva in titolo.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione. Informa inoltre che con la seduta odierna la procedura informativa è conclusa e che nelle prossime settimane sarà sottoposta ai componenti della Commissione una proposta di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

**La seduta termina alle 13.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

---

### S O M M A R I O

**XII COMITATO – SISTEMA CILENTO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'OMICIDIO DEL  
SINDACO DI POLLICA, ANGELO VASSALLO:**

|                                                  |    |
|--------------------------------------------------|----|
| Audizione di Arturo Calabrese, giornalista ..... | 91 |
| Audizione di Peppe Rinaldi, giornalista .....    | 91 |

### **XII COMITATO – SISTEMA CILENTO CON PAR- TICOLARE RIGUARDO ALL'OMICIDIO DEL SIN- DACO DI POLLICA, ANGELO VASSALLO**

*Martedì 18 marzo 2025.*

**Audizione di Arturo Calabrese, giornalista.**

Il comitato XII si è riunito dalle 12.05  
alle 12.50.

**Audizione di Peppe Rinaldi, giornalista.**

Il comitato XII si è riunito dalle 12.55  
alle 13.30.

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

|                                                                                                                                                             |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di rappresentanti della società Meta ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ..... | 92 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

#### AUDIZIONI

*Martedì 18 marzo 2025. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.*

**La seduta comincia alle 15.45.**

**Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di rappresentanti della società Meta.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, del dottor Angelo Mazzetti, Capo del settore *Public Policy* per Italia e Grecia, del dottor Cristian Perrella, Direttore per Europa, Medio Oriente e Africa per i rapporti con *Law Enforcement*, e della dottoressa Claudia Trivilino, *Public Policy Manager* per Italia e Grecia, della società Meta in Italia.

Angelo MAZZETTI, *Capo del settore Public Policy per Italia e Grecia*, Cristian PER-

RELLA, *Direttore per Europa, Medio Oriente e Africa per i rapporti con Law Enforcement* e Claudia TRIVILINO, *Public Policy Manager per Italia e Grecia*, della società Meta in Italia, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono a più riprese, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, il senatore Enrico BORGHI (IV-C-RE), la senatrice Ester MIELI (FDI) e il senatore Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (M5S) e i deputati Giovanni DONZELLI (FDI), Marco PELLEGRINI (M5S), Ettore ROSATO (AZ-PER-RE) e Angelo ROSSI (FDI), ai quali rispondono Angelo MAZZETTI, *Capo del settore Public Policy per Italia e Grecia*, Cristian PERRELLA, *Direttore per Europa, Medio Oriente e Africa per i rapporti con Law Enforcement* e Claudia TRIVILINO, *Public Policy Manager per Italia e Grecia*, della società Meta in Italia.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 18.10.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'infanzia e l'adolescenza

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

|                                                                                                                                                                                                                                              |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Esame dello schema del VI Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. Atto n. 253 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i> ) ..... | 93 |
| ALLEGATO ( <i>Relazione</i> ) .....                                                                                                                                                                                                          | 97 |
| Comunicazioni del Presidente .....                                                                                                                                                                                                           | 96 |

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 18 marzo 2025. — Presidenza della presidente Michela Vittoria BRAMBILLA.*

#### La seduta comincia alle 13.20.

**Esame dello schema del VI Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.**

**Atto n. 253.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).*

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente e relatrice*, ricorda che l'Ordine del giorno reca l'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, dello schema del VI Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (Atto del Governo n. 253), predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Ricorda altresì che il Piano è stato assegnato alla Commissione in data 4 marzo 2025 e la Commissione è chiamata ad esprimere il relativo parere entro il 3 maggio 2025. Comunica infine che sul Piano

è già stato espresso il parere dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Passando all'illustrazione del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, ricorda che viene presentato con cadenza biennale, ed è il principale documento programmatico e di indirizzo delle politiche e degli interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza a livello nazionale. La Commissione è chiamata ad esprimere un parere sul Piano entro sessanta giorni dall'assegnazione. Trattandosi di un documento complesso, intende presentarne una sintesi, rinviando alla relazione scritta e al documento stesso, che è stato distribuito, per ulteriori approfondimenti.

Il Piano è il frutto di un percorso di lavoro svolto in seno all'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, organismo collegiale presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o dall'Autorità politica con delega alla famiglia, istituito presso il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'Osservatorio è composto da rappresentanti delle amministrazioni centrali competenti in materia, delle Regioni e delle

autonomie locali, dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), delle parti sociali, degli ordini professionali, degli enti e organismi di maggiore rilevanza del settore, nonché da rappresentanti del Terzo settore e della società civile e da esperti della materia, ed ha tra i suoi principali compiti l'elaborazione del Piano.

Il VI Piano è stato impostato seguendo una visione strutturale delle politiche, promuovendo una sinergia tra amministrazioni, enti, terzo settore e realtà territoriali impegnati sul fronte dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, seguendo un principio di concretezza delle azioni che vengono proposte.

Fra i principali temi oggetto di riflessione vi sono il sostegno alle famiglie nei primi mille giorni di vita del bambino, il *focus* sulla salute mentale degli adolescenti, il supporto alle politiche in materia di affidamento familiare, l'alfabetizzazione digitale per contrastare i potenziali rischi connessi all'utilizzo delle nuove tecnologie, l'importanza della conoscenza e della raccolta dei dati e delle informazioni ai fini della programmazione e dell'elaborazione delle politiche di settore.

Rispetto al passato sono introdotti tre criteri attuativi innovativi quali praticabilità, sostenibilità e valutabilità.

Il Piano segue un'impostazione sussidiaria e partecipativa, in cui il principio di sussidiarietà si configura come elemento strategico e sostanziale che orienta tutte le azioni delineate.

Si è scelto di guardare alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza non soltanto in termini di interventi sociali di contrasto alle vulnerabilità, e quindi di tutela dei soggetti a rischio o già in condizioni di gravi difficoltà, ma proponendo una visione orientata al benessere e allo sviluppo armonioso di tutti i bambini e i ragazzi che stanno costruendo la propria personalità. Un approccio, quindi, inclusivo, che si preoccupa di ciascun bambino e di ciascun ragazzo e, in quest'ottica, accoglie le fragilità e le vulnerabilità attuali e potenziali. Una parte significativa è occupata dalle politiche di prevenzione, sia in termini di

disagio, sia in termini più specifici di prevenzione dalle dipendenze.

Il VI Piano nazionale verte su tre macroaree, tra loro interconnesse, ritenute fondamentali per l'attuazione di efficaci politiche per l'infanzia e l'adolescenza: la genitorialità, l'educazione e la salute.

Le tre macroaree del Piano si compongono di un totale di 16 azioni, ciascuna delle quali costruita secondo un modello condiviso di scheda programmatica, strutturata in modo da poter essere oggettivamente misurabile ed effettivamente attuabile nell'arco temporale di vigenza del Piano, attraverso l'inserimento di appropriati indicatori per il monitoraggio.

Le prime sette azioni riguardano la genitorialità. L'impronta che la famiglia dà nella formazione della persona è insostituibile, perché le relazioni affettive primarie sono quelle attraverso cui si costruiscono la fiducia e la personalità, si apprendono libertà e doveri, si fa esperienza dell'amore e della responsabilità. La qualità della vita di bambini e ragazzi risulta pertanto fortemente determinata dalla qualità delle relazioni familiari.

In un momento storico complesso come quello che stiamo vivendo, risulta fondamentale riconoscere la funzione naturale e centrale della famiglia nello sviluppo dei minori, accompagnando bambini e ragazzi attraverso un sistema integrato di servizi rivolti ai nuclei familiari.

Il Piano propone azioni volte a: informare i genitori su servizi, diritti e opportunità presenti e attivabili sul territorio, dai « primi mille giorni » fino a tutto il periodo dell'adolescenza; sostenere le competenze genitoriali e promuovere un'adeguata conoscenza dello sviluppo del bambino e del ragazzo; offrire ai genitori gli strumenti necessari per accompagnare i figli nelle diverse fasi della loro crescita verso l'età adulta.

Un ruolo importante è svolto dai Centri per la famiglia, luoghi fisici territoriali, aperti e prossimi alla comunità, da potenziare in termini sia di erogazione diretta di servizi specifici, sia di orientamento, supporto e facilitazione nell'accesso a servizi ulteriori.



Accanto a questo sistema di azioni, va altresì ricostruito quel tessuto comunitario, di reti, che per effetto della disgregazione sociale si è andato slabbrando, e che è invece fondamentale per sostenere la famiglia nel proprio compito educativo, anche attraverso i rapporti tra i nuclei familiari. La valorizzazione e promozione dell'affido, che nel Piano trova ampio spazio, va esattamente nel senso di un sostegno reciproco tra famiglie a beneficio e tutela dei minori.

Il criterio orientativo è quello di evitare che l'intervento pubblico si sostituisca ai compiti familiari, ma accompagni, promuova e sostenga le responsabilità genitoriali.

Le azioni dall'8<sup>a</sup> alla 12<sup>a</sup> riguardano l'educazione. La dimensione educativa si sviluppa attraverso la relazione primaria all'interno della famiglia e secondaria all'esterno di questa e si intreccia fortemente con le competenze dei genitori e, più in generale, degli adulti di riferimento di bambini e ragazzi, ed è connessa alle sfide educative di questo tempo complesso.

Una di queste è certamente la sfida dell'alfabetizzazione digitale, con uno sguardo focalizzato sulla crescita del minore e sullo sviluppo della sua personalità. Le nuove tecnologie possono offrire grandi opportunità, in termini di scambio e interattività, di accesso alle informazioni e agli stimoli cognitivi, di sguardo sul mondo, ma è fondamentale conoscere i rischi a cui i minori sono particolarmente esposti, anche a causa delle maggiori abilità e velocità di apprendimento e aggiornamento che mediamente essi hanno rispetto agli adulti. Per prevenire tali rischi occorre informare e educare i ragazzi a un uso prudente della rete, ma anche accompagnare e formare i genitori e gli insegnanti alle competenze digitali. Per educare i più piccoli, infatti, è necessario innanzitutto essere degli adulti consapevoli. Le proposte presentate intendono pertanto contribuire in primo luogo a sanare il divario molto forte tra le competenze dei genitori, delle famiglie, degli adulti in generale e dei minori.

Il Piano dedica inoltre una grande attenzione al tema della socializzazione dei giovani, alla concretezza dei loro bisogni.

Viene individuata una serie di interventi che punta al rafforzamento degli spazi aggregativi e alla promozione del protagonismo per valorizzare la partecipazione dei ragazzi e contrastare la povertà educativa, l'abbandono scolastico, la solitudine e il rischio di ritiro sociale, l'isolamento, le forme di emarginazione.

Infine nel Piano vengono presentate le azioni per la promozione della cultura delle pari opportunità fra adolescenti e preadolescenti, per educare al rispetto reciproco e al contrasto della violenza maschile sulle donne.

Alla salute sono dedicate le azioni dalla 13<sup>a</sup> alla 16<sup>a</sup>. Le implicazioni del macrotema della salute e del benessere mentale dei bambini e dei ragazzi sono diversificate e complesse. Entrano infatti in gioco non soltanto le problematiche legate ai disturbi neuropsichiatrici e neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche quelle più genericamente connesse al disagio psicologico e relazionale, dovute ad esempio all'abuso della Rete: basti pensare ai recenti studi scientifici che parlano di una sempre maggiore solitudine nel tempo della massima interconnessione.

Accanto a questi fenomeni vi sono poi le problematiche legate all'autolesionismo e al suicidio, e alle dipendenze patologiche. In questo ambito, l'attenzione operativa è stata rivolta in modo specifico alla fase di prevenzione dei disturbi della salute mentale e alle azioni da realizzare in ambito familiare, socio-assistenziale e socio-sanitario.

Dal lavoro dell'Osservatorio nazionale è emersa anche l'utilità di valorizzare i dati e le informazioni contenuti nei bilanci di salute pediatrici. Lo sviluppo di un sistema di monitoraggio basato sui bilanci di salute dei pediatri è un obiettivo ambizioso, ma importante, il cui raggiungimento permetterebbe un'analisi solida e approfondita dello stato di salute generale di bambini e ragazzi, delle situazioni di maltrattamento e disagio psicologico, dei comportamenti a rischio, del consumo di sostanze stupefacenti e di bevande alcoliche, dell'abitudine al fumo, dell'accesso sempre più precoce delle nuove tecnologie. Si mira, in partico-

lare, ad attivare nei Centri per la famiglia servizi informativi e di orientamento dedicati alla prevenzione delle dipendenze da sostanze psicotrope nei minorenni.

Rientrano in quest'area le azioni relative alla prevenzione e al contrasto della violenza contro i minorenni. Rispetto a questo tema, il Piano ha focalizzato l'attenzione sugli interventi di prevenzione mediante l'efficientamento dei sistemi di rilevazione, raccolta e analisi dei dati per l'individuazione precoce dei segnali di maltrattamento e abuso e per far emergere il sommerso.

Trasversale alle tre macro-aree di intervento e strettamente connesso ai criteri enunciati di praticabilità, sostenibilità e valutabilità, è il tema della raccolta dati, al quale il Piano dedica un'attenzione particolare, con la proposta di azioni specifiche e strumenti idonei allo scopo. Dati aggiornati permettono di elaborare politiche e interventi più appropriati ed efficaci, sostenendo le istituzioni nell'attuazione delle politiche.

Infine, ricorda che il documento del governo è già stato messo a disposizione la settimana scorsa e la versione completa della sua relazione sarà allegata al resoconto della seduta odierna.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del Piano ad altra seduta, per dare modo a tutti i commissari

di approfondirne il contenuto e svolgere il conseguente dibattito. Successivamente sarà predisposta una bozza di parere da sottoporre alla Commissione. Dispone infine che la relazione integrale da lei predisposta sia pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, comunica che, nella giornata di martedì 15 aprile prossimo, dovrebbe svolgersi, presso la Sala del Refettorio di Palazzo San Macuto, un convegno, organizzato dalla Commissione, per la presentazione del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sui disturbi dell'alimentazione in età infantile e adolescenziale e sulle strategie di prevenzione, subordinatamente all'effettiva approvazione.

Comunica infine che, come già annunciato nella riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi del 28 gennaio scorso, nella giornata di martedì 27 maggio prossimo, avrà luogo una Conferenza, organizzata dalla Commissione in collaborazione con l'UNICEF, sul cambiamento climatico e i diritti delle giovani generazioni presso la Nuova aula dei Gruppi parlamentari.

**La seduta termina alle 13.40.**

## ALLEGATO

**Schema del VI Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.****RELAZIONE***Premessa.*

Presentato con cadenza biennale, il Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva è il principale documento programmatico e di indirizzo delle politiche e degli interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza a livello nazionale.

Il Piano è il frutto di un percorso di lavoro svolto in seno all'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, organismo collegiale presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o dall'Autorità politica con delega alla famiglia, istituito presso il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'Osservatorio è composto da rappresentanti delle amministrazioni centrali competenti in materia, delle Regioni e delle autonomie locali, dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), delle parti sociali, degli ordini professionali, degli enti e organismi di maggiore rilevanza del settore, nonché di rappresentanti del Terzo settore e della società civile e di esperti della materia, ed ha tra i suoi principali compiti l'elaborazione del Piano.

Il VI Piano è stato impostato seguendo una visione strutturale delle politiche, promuovendo una sinergia tra amministrazioni, enti, terzo settore e realtà territoriali impegnati sul fronte dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, seguendo un principio di concretezza delle azioni che vengono proposte. Si è partiti da un processo di conoscenza e comprensione del contesto in cui si muovono e agiscono i giovani e giovanissimi, valutando i cambiamenti verificatisi nel corso del tempo, la rapidità con

cui tali mutamenti sono avvenuti e le relative conseguenze.

La denatalità, l'assottigliamento delle reti parentali e comunitarie, la rarefazione delle principali figure di riferimento, la diffusione pervasiva delle nuove tecnologie digitali, ma anche esperienze come quella della pandemia, della rappresentazione delle guerre e dei conflitti, degli squilibri ambientali e della crisi climatica e l'intensificarsi del disagio sociale hanno contribuito a determinare il difficile contesto nel quale vivono giovani e giovanissimi.

Fra i principali temi oggetto di riflessione nel Piano vi sono il sostegno alle famiglie nei primi mille giorni di vita del bambino, il *focus* sulla salute mentale degli adolescenti, il supporto alle politiche in materia di affidamento familiare, l'alfabetizzazione digitale per contrastare i potenziali rischi connessi all'utilizzo delle nuove tecnologie, l'importanza della conoscenza e della raccolta dei dati e delle informazioni ai fini della programmazione e dell'elaborazione delle politiche di settore.

Rispetto al passato sono introdotti tre criteri attuativi innovativi quali praticabilità, sostenibilità e valutabilità.

Le politiche per l'infanzia e dell'adolescenza devono mostrare una piena capacità realizzativa, tenendo conto della durata biennale del Piano, e devono seguire un principio di sostenibilità, per cui l'attuazione delle azioni deve realizzarsi con le risorse disponibili e a legislazione vigente.

Infine, si è sentita l'esigenza di individuare iniziative e proposte effettivamente monitorabili e valutabili nel corso del tempo grazie a indicatori precisi, imprimendo al Piano una chiara impronta di concretezza.

Il Piano segue un'impostazione sussidiaria e partecipativa, in cui il principio di sussidiarietà si configura come elemento

strategico e sostanziale che orienta tutte le azioni delineate.

Si è scelto di guardare alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza non soltanto in termini di interventi sociali di contrasto alle vulnerabilità, e quindi di tutela dei soggetti a rischio o già in condizioni di gravi difficoltà, ma proponendo una visione orientata al benessere e allo sviluppo armonioso di tutti i bambini e i ragazzi che stanno costruendo la propria personalità. Un approccio, quindi, inclusivo, che si preoccupa di ciascun bambino e di ciascun ragazzo e, in quest'ottica, accoglie le fragilità e le vulnerabilità attuali e potenziali. Una parte significativa è occupata dalle politiche di prevenzione, sia in termini di disagio, sia in termini più specifici di prevenzione dalle dipendenze.

#### *Le macroaree.*

Il VI Piano nazionale verte su tre macroaree, tra loro interconnesse, ritenute fondamentali per l'attuazione di efficaci politiche per l'infanzia e l'adolescenza: la genitorialità, l'educazione e la salute.

Tali macroaree costituiscono le coordinate generali per orientarsi nella lettura delle azioni elaborate dai quattro gruppi di lavoro attivati in seno all'Osservatorio, così individuati:

Gruppo di lavoro 1: « Supporto e accompagnamento ai minorenni attraverso un sistema di servizi integrato rivolto alle famiglie »;

Gruppo di lavoro 2: « Tutela della salute mentale dei minorenni all'interno e fuori dalla famiglia, anche con riferimento al tema delle dipendenze e all'impatto dell'esposizione alla pornografia in rete »;

Gruppo di lavoro 3: « Promozione dell'affido »;

Gruppo di lavoro 4: « Raccolta dei dati e sistema informativo sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza ».

Partendo dalla descrizione del quadro reale, i gruppi hanno individuato specifiche linee di attività che indicano l'obiettivo da perseguire, le attività necessarie a realiz-

zarlo, i soggetti coinvolti, le risorse economiche identificabili e gli indicatori di processo, di risultato e di impatto.

Le tre macroaree del Piano si compongono di un totale di 16 azioni, ciascuna delle quali costruita secondo un modello condiviso di scheda programmatica, strutturata in modo da poter essere oggettivamente misurabile ed effettivamente attuabile nell'arco temporale di vigenza del Piano, attraverso l'inserimento di appropriati indicatori per il monitoraggio.

#### *A) La genitorialità (azioni 1-7).*

L'impronta che la famiglia dà nella formazione della persona è insostituibile, perché le relazioni affettive primarie sono quelle attraverso cui si costruiscono la fiducia e la personalità, si apprendono libertà e doveri, si fa esperienza dell'amore e della responsabilità. La qualità della vita di bambini e ragazzi risulta pertanto fortemente determinata dalla qualità delle relazioni familiari.

In un momento storico complesso come quello che stiamo vivendo, risulta fondamentale riconoscere la funzione naturale e centrale della famiglia nello sviluppo dei minori, accompagnando bambini e ragazzi attraverso un sistema integrato di servizi rivolti ai nuclei familiari.

Il Piano propone sette azioni volte a: informare i genitori su servizi, diritti e opportunità presenti e attivabili sul territorio, dai « primi mille giorni » fino a tutto il periodo dell'adolescenza; sostenere le competenze genitoriali e promuovere un'adeguata conoscenza dello sviluppo del bambino e del ragazzo; offrire ai genitori gli strumenti necessari per accompagnare i figli nelle diverse fasi della loro crescita verso l'età adulta.

Un ruolo importante è svolto dai Centri per la famiglia, luoghi fisici territoriali, aperti e prossimi alla comunità, da potenziare in termini sia di erogazione diretta di servizi specifici, sia di orientamento, supporto e facilitazione nell'accesso a servizi ulteriori.

Accanto a questo sistema di azioni, va altresì ricostruito quel tessuto comunitario, di reti, che per effetto della disgregazione

sociale si è andato slabbrandando, e che è invece fondamentale per sostenere la famiglia nel proprio compito educativo, anche attraverso i rapporti tra le famiglie. La valorizzazione e promozione dell'affido, che nel Piano trova ampio spazio, va esattamente nel senso di un sostegno reciproco tra famiglie a beneficio e tutela dei minori.

Il criterio orientativo è quello di evitare che l'intervento pubblico si sostituisca ai compiti familiari, ma accompagni, promuova e sostenga le responsabilità genitoriali nella cura di bambini e ragazzi, affinché si rinforzi il ruolo educativo degli adulti.

*B) L'educazione (azioni 8-12).*

La dimensione educativa si sviluppa attraverso la relazione primaria all'interno della famiglia e secondaria all'esterno di questa e si intreccia fortemente con le competenze dei genitori e, più in generale, degli adulti di riferimento di bambini e ragazzi, ed è connessa alle sfide educative di questo tempo complesso.

Una di queste è certamente la sfida dell'alfabetizzazione digitale, con uno sguardo focalizzato sulla crescita del minore e sullo sviluppo della sua personalità. Le nuove tecnologie possono offrire grandi opportunità, in termini di scambio e interattività, di accesso alle informazioni e agli stimoli cognitivi, di sguardo sul mondo, ma è fondamentale conoscere i rischi a cui i minori sono particolarmente esposti, anche a causa delle maggiori abilità e velocità di apprendimento e aggiornamento che mediamente essi hanno rispetto agli adulti. Per prevenire tali rischi occorre informare e educare i ragazzi a un uso prudente della rete, ma anche accompagnare e formare i genitori e gli insegnanti alle competenze digitali. Per educare i più piccoli, infatti, è necessario innanzitutto essere degli adulti consapevoli. Le proposte presentate intendono pertanto contribuire in primo luogo a sanare il divario molto forte tra le competenze dei genitori, delle famiglie, degli adulti in generale e dei minori.

Il Piano dedica inoltre una grande attenzione al tema della socializzazione dei giovani, alla concretezza dei loro bisogni. Viene individuata una serie di interventi

che punta al rafforzamento degli spazi aggregativi e alla promozione del protagonismo per valorizzare la partecipazione dei ragazzi e contrastare la povertà educativa, l'abbandono scolastico, la solitudine e il rischio di ritiro sociale, l'isolamento, le forme di emarginazione.

Infine nel Piano vengono presentate le azioni per la promozione della cultura delle pari opportunità fra adolescenti e preadolescenti, per educare al rispetto reciproco e al contrasto della violenza maschile sulle donne.

*C) La salute (azioni 13-16).*

Le implicazioni del macro-tema della salute e del benessere mentale dei bambini e dei ragazzi sono diversificate e complesse. Entrano infatti in gioco non soltanto le problematiche legate ai disturbi neuropsichiatrici e neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche quelle più genericamente connesse al disagio psicologico e relazionale, dovute ad esempio all'abuso della Rete: basti pensare ai recenti studi scientifici che parlano di una sempre maggiore solitudine nel tempo della massima interconnessione.

Accanto a questi fenomeni vi sono poi le problematiche legate all'autolesionismo e al suicidio, e alle dipendenze patologiche. In questo ambito, l'attenzione operativa è stata rivolta in modo specifico alla fase di prevenzione dei disturbi della salute mentale e alle azioni da realizzare in ambito familiare, socio-assistenziale e socio-sanitario.

Dal lavoro dell'Osservatorio nazionale è emersa anche l'utilità di valorizzare i dati e le informazioni contenuti nei bilanci di salute pediatrici. Lo sviluppo di un sistema di monitoraggio basato sui bilanci di salute dei pediatri è un obiettivo ambizioso, ma importante, il cui raggiungimento permetterebbe un'analisi solida e approfondita dello stato di salute generale di bambini e ragazzi, delle situazioni di maltrattamento e disagio psicologico, dei comportamenti a rischio, del consumo di sostanze stupefacenti e di bevande alcoliche, dell'abitudine al fumo, dell'accesso sempre più precoce delle nuove tecnologie. Si mira, in partico-



lare, ad attivare nei Centri per la famiglia servizi informativi e di orientamento dedicati alla prevenzione delle dipendenze da sostanze psicotrope nei minorenni.

Rientrano in quest'area le azioni relative alla prevenzione e al contrasto della violenza contro i minorenni. Rispetto a questo tema, il Piano ha focalizzato l'attenzione sugli interventi di prevenzione mediante l'efficientamento dei sistemi di rilevazione, raccolta e analisi dei dati per l'individuazione precoce dei segnali di maltrattamento e abuso e per far emergere il sommerso.

*La raccolta dei dati e l'integrazione tra i Piani.*

Trasversale alle tre macroaree di intervento e strettamente connesso ai criteri enunciati di praticabilità, sostenibilità e valutabilità, è il tema della raccolta dati, al quale il Piano dedica un'attenzione particolare, con la proposta di azioni specifiche e strumenti idonei allo scopo.

L'obiettivo primario della raccolta organizzata di dati e di informazioni, dei quali c'è riconosciuto bisogno, è poter contare su un quadro informativo in grado di rappresentare i fenomeni sociali emergenti nel modo più attendibile ed esaustivo, in termini di misurazione e in termini valutativi. Dati aggiornati permettono di elaborare politiche e interventi più appropriati ed efficaci, sostenendo le istituzioni nell'attuazione delle politiche.

Il lavoro per l'elaborazione del Piano si è svolto parallelamente a quello dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, impegnato nella predisposizione del nuovo Piano nazionale per la famiglia, speculare per metodologia e approccio culturale. L'integrazione fra le due aree di intervento è stata oggetto di un'attenzione costante, nella convinzione che, seppure con due prospettive diverse, i due piani debbano connettersi in maniera complementare, per integrare tra loro le politiche familiari e quelle a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Punti importanti di connessione, anche a causa delle sfide poste dalle nuove tecnologie, sono stati altresì stabiliti con il lavoro dell'Osservatorio per il contrasto della

pedofilia e della pornografia minorile, competente, a sua volta, per il relativo Piano.

### **La genitorialità.**

*Azione 1: Potenziamento del ruolo informativo e di orientamento dei Centri per la famiglia sui servizi per i « primi mille giorni ».*

L'azione ha ad oggetto il rafforzamento dei servizi di informazione e di orientamento rivolti alle famiglie nell'ambito dei Centri per la famiglia con riferimento ai « primi mille giorni ». Le principali finalità perseguite dall'azione riguardano la promozione di un'informazione accessibile e semplice per i futuri genitori e i neogenitori e l'identificazione precoce delle situazioni di disagio e vulnerabilità, favorita da un accesso consapevole alla rete dei servizi sociali, educativi e sociosanitari e l'orientamento alle tutele nel lavoro (con *focus* sui congedi di maternità, paternità e parentali). Il tema della « messa in rete » dell'accesso alle informazioni rappresenta un tema cruciale al fine di garantire una tutela equa ed effettiva dei nuclei familiari in momenti delicati della loro vita. Le disuguaglianze che si sviluppano fin dai primi mesi di vita richiedono interventi in chiave preventiva e un sistema universalistico rivolto a tutte le famiglie caratterizzato da attività personalizzate, graduate in base ai bisogni. A tal fine, è importante che vi sia un coordinamento efficace, in grado di promuovere processi di integrazione e comunicazione intersettoriale, e di fornire indicazioni sulle modalità con cui i diversi settori e servizi possono collaborare per realizzare un sistema organico di interventi per le famiglie e per i bambini nei « primi mille giorni ».

La qualità del coordinamento, a partire dai Centri per le famiglie, tra servizi e livelli di intervento, è la chiave per un accesso più capillare ai bisogni di futuri e neo genitori di bambini nei « primi mille giorni » e, quindi, anche uno strumento per contrastare precocemente le condizioni di svantaggio di alcuni bambini rispetto ad altri. Più concretamente, si prevede, a seguito di una preliminare mappatura dei servizi e dei presidi presenti a livello territoriale, l'attivazione di uno sportello in-



formativo presso i Centri per la famiglia. Inoltre, l'azione prevede la realizzazione, nel sito istituzionale del Dipartimento per le Politiche della famiglia, di un cruscotto informativo sull'offerta dei servizi erogati dai Centri per la famiglia dedicati ai « primi mille giorni », costantemente aggiornato dai Centri per la famiglia. Si prevede, ancora, la produzione di materiale informativo in formato elettronico e cartaceo, in versione multilingue e accessibile anche ai genitori ipovedenti, da distribuire alle famiglie attraverso i Centri per la famiglia e presso altri luoghi e la realizzazione di una campagna di comunicazione nazionale per far conoscere i Centri per la famiglia e i loro servizi.

L'attività di promozione e informazione rivolta a futuri genitori e neogenitori va favorita attraverso lo sviluppo di canali di comunicazione efficaci, sia fisici che *online*. L'informativa terrà conto anche della multiculturalità che caratterizza la nostra società.

#### Azione 2: *Promozione delle competenze genitoriali.*

L'azione mira a rafforzare, a partire dai Centri per la famiglia, interventi e spazi dedicati all'accompagnamento e al supporto alla genitorialità. Si intende rinsaldare le risorse genitoriali relative ai « primi mille giorni » di vita attraverso un'azione di sistema finalizzata a valorizzare le risorse personali delle figure genitoriali, aumentando le competenze e le capacità di esercizio autonomo e sereno di una genitorialità, in un'ottica di prevenzione delle disuguaglianze. Tali interventi, oltre a rispondere a bisogni e necessità specifiche, possono rappresentare anche un'opportunità di socializzazione per i neogenitori, che spesso si sentono soli nell'affrontare il cambiamento del loro *status* e la gestione dei bambini in questa prima fase di vita, soprattutto se privi di una rete familiare o amicale di riferimento.

L'intento è quello di garantire che in ogni Centro per la famiglia vi siano attività e spazi dedicati ai futuri genitori e neogenitori, disponibili in maniera strutturale, di facile accesso, aperti a tutte le neo-famiglie, realizzati gratuitamente e con orari flessibili per facilitare la partecipazione. Così i Centri per

la famiglia possono essere un punto di riferimento non solo per le famiglie in difficoltà, ma per tutte le famiglie attraverso l'adozione di un approccio di universalismo progressivo, anche in raccordo con i servizi sociali territoriali.

L'azione prevede, altresì, lo sviluppo e l'attivazione di servizi e attività di rafforzamento delle capacità genitoriali e di supporto all'auto-gestione e organizzazione degli impegni genitoriali, anche nella forma di gruppi auto-mutuo-aiuto. Il modello formativo, che sarà erogato presso i Centri per la famiglia, dovrà tenere conto anche delle buone pratiche e delle esperienze consolidate già in atto. Infine, l'azione prevede l'attivazione, presso i Centri per la famiglia, di un servizio di *counseling* sulla genitorialità e sul fenomeno dello *sharenting*<sup>(1)</sup>.

I servizi attivati dovrebbero comprendere le seguenti attività: momenti di approfondimento legati ai « primi mille giorni »; attività laboratoriali e/o attività in compresenza per sostenere la relazione genitore-bambino/a anche attraverso il gioco e la lettura, che possano essere anche facilmente replicate nell'ambiente domestico; attivazione di consulenze tematiche e *counseling* genitoriale, laddove necessario; interventi di mediazione familiare per genitori in via di separazione e/o gruppi di confronto per genitori separati; gruppi di famiglie per attivare una rete e uno scambio tra pari; favorire il protagonismo delle famiglie in modo che possano essere parte attiva della vita della comunità (es. organizzazione di eventi o appuntamenti co-organizzati con le famiglie, gruppi di aiuto e supporto).

#### Azione 3: *Sviluppo di azioni mirate rivolte ad adolescenti e genitori nei Centri per la famiglia.*

L'azione propone di rispondere alle esigenze dei preadolescenti, degli adolescenti

---

(1) Il fenomeno dello *sharenting* – pur non avendo una definizione giuridica – viene descritto come la condivisione *online* costante da parte dei genitori di contenuti che riguardano i propri figli/e (foto, video, ecografie, storie). I potenziali rischi di questa pratica vanno dall'esposizione a fini commerciali indesiderati fino alla pedopornografia, oltre a costituire una base di apprendimento sull'esperienza di condivisione delle immagini *online*.

e delle loro famiglie, con particolare attenzione a coloro che attraversano fasi critiche della crescita, attraverso una serie di attività integrate e coordinate da sviluppare nei Centri per la famiglia, anche in sinergia con gli altri luoghi e servizi territoriali per le famiglie e adolescenti. Tali attività mirano a offrire un supporto informativo direttamente agli adolescenti e ai loro genitori includendo incontri tematici, anche *online*, e azioni di coinvolgimento della comunità; ciò al fine di offrire informazioni utili e sensibilizzare i genitori sui temi legati all'adolescenza, aiutandoli a comprendere e gestire meglio le sfide di questa fase della vita e per far fronte ai primi sintomi di disagio dei propri figli in un'ottica di prevenzione e promozione del benessere.

L'azione prevede anche l'attivazione di servizi di ascolto e *counselling* dedicati, con l'intento di intercettare precocemente segnali di disagio di tipo psicologico o educativo e di indirizzare ai servizi competenti per un sostegno complessivo anche al nucleo familiare. A ciò si affianca un percorso di promozione, sensibilizzazione e accompagnamento rivolto specificamente alle famiglie di adolescenti e preadolescenti. Più concretamente si prevede, all'esito di una ricognizione delle buone prassi relative ai servizi di ascolto e *counselling* giovanile e di attività informative, di elaborare degli « Orientamenti operativi », da condividere e diffondere agli operatori dei Centri per la famiglia attraverso incontri formativi mirati.

*Azione 4: Promozione della cultura dell'accoglienza valorizzando la sussidiarietà orizzontale e le esperienze innovative.*

L'azione intende rilanciare la cultura dell'accoglienza grazie ad una piena collaborazione e integrazione tra i servizi pubblici e le realtà del Terzo settore. A tal fine è necessaria la promozione di una nuova narrazione dell'accoglienza e il riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze e dei luoghi della società civile in cui si generano relazioni, scambi, possibilità, con l'intento di orientare l'affidamento familiare verso una dimensione di sostegno e non di sanzione e rendendo tale intervento

idoneo allo scopo proprio dell'istituto, che è la riunificazione familiare e, eventualmente, il rientro in famiglia. Ciò può, inoltre, avvenire attraverso la promozione di forme più « leggere » di affidamento, quali affidi diurni o *part-time*, sviluppando la diffusione di una cultura dell'accoglienza di prossimità che sia generativa della creazione di una rete di supporto a sostegno di una famiglia in situazione di vulnerabilità. In particolare, l'azione intende porre al centro il ruolo della famiglia affidataria affinché, in una prospettiva olistica, si agevoli il contatto con gli operatori e il più ampio accesso ai servizi pubblici locali. In tal senso, la rete dei servizi territoriali deve essere sostenuta anche in un'ottica di sussidiarietà orizzontale che valorizzi l'integrazione tra soggetti pubblici, privati e del Terzo settore.

L'azione si propone pertanto di realizzare una ricognizione delle buone prassi diffuse a livello regionale, che valorizzano l'integrazione tra sistema pubblico e Terzo settore e intende, inoltre, diffondere le iniziative di collegamento e confronto a livello nazionale (seminari, giornate di confronto, e altro), anche con attenzione all'accoglienza dei minorenni stranieri non accompagnati. A tal fine è utile sviluppare un lavoro di ricognizione di progetti innovativi della società civile, anche con specifico riferimento all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati (MSNA) e tenuto conto delle caratteristiche specifiche di tale gruppo di minorenni (quali l'età, la provenienza, il progetto migratorio, e altro).

Ciò può avvenire sia attraverso l'accoglienza presso famiglie disponibili a vivere esperienze di affidamento *part-time*, sia integrando le figure di riferimento comunitario con altre di supporto. All'esito di questa ricognizione, si prevede la pubblicazione di un *report* sulle buone prassi rilevate e la promozione di iniziative di condivisione delle prassi.

*Azione 5: Miglioramento e semplificazione dell'accesso ai servizi e alle prestazioni per i minorenni in affidamento.*

L'azione propone l'elaborazione di un documento che raccolga le buone pratiche realizzate fra le amministrazioni e i diversi

soggetti interistituzionali e del Terzo settore, volte a facilitare, a livello locale, l'accesso ai servizi e a semplificare le procedure per l'erogazione di prestazioni sociali agevolate o per il rilascio di documenti in favore dei minorenni in affidamento e in tutela volontaria. Una specifica attenzione verrà data anche alle buone pratiche che riguardano l'accesso ai servizi dei MSNA, delle famiglie affidatarie e dei tutori volontari e delle comunità. Ciò è possibile partendo dall'attività di raccordo e confronto che può realizzarsi all'interno del Tavolo di cui all'articolo 2 della legge n. 104 del 2024 da costituirsi all'interno della Rete per la protezione e l'inclusione sociale di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328 del 2000, finalizzata al pieno recepimento delle linee di indirizzo da parte delle regioni nei piani sociali regionali e degli Ambiti Territoriali Sociali nei piani sociali territoriali/zonali.

L'azione si realizza come segue: ricognizione dei protocolli di collaborazione/di intesa tra enti del Terzo settore ed enti pubblici/interistituzionali (es. Questura, Prefettura, Ministero dell'istruzione e/o Uffici scolastici territoriali, ATS, comuni, regioni, CAAF) volti a facilitare l'accesso ai servizi e a semplificare le procedure per l'erogazione di prestazioni sociali agevolate o per il rilascio di documenti in favore dei minorenni in affidamento e in tutela volontaria; elaborazione di un documento sulle buone pratiche che facilitino l'accesso ai servizi e la semplificazione delle procedure; disseminazione e condivisione delle buone pratiche, con il coinvolgimento delle regioni e degli enti locali.

#### Azione 6: Valorizzazione della funzione preventiva dell'affidamento familiare.

L'azione intende promuovere l'affidamento come misura temporanea attraverso un approccio culturale che valorizzi al massimo livello tale istituto e la sua funzione preventiva, con la finalità di aumentare le possibilità del rientro in famiglia, così come indicato sia nelle *Linee di indirizzo nazionali sull'affidamento familiare*, la cui ver-

sione aggiornata è stata approvata in Conferenza unificata l'8 febbraio 2024, sia nelle *Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità* del 2017. Il recupero della funzione preventiva consente di orientare l'istituto verso una dimensione di sostegno e non di sanzione, rendendolo idoneo allo scopo primario dell'affidamento ovvero la riunificazione familiare e, eventualmente, il rientro in famiglia.

Ciò può, inoltre, avvenire attraverso la promozione di forme più « leggere » di affidamento, quali affidi diurni o *part-time*, e la diffusione di una cultura dell'accoglienza di prossimità che sia generativa della creazione di una rete di supporto a sostegno di una famiglia in situazione di vulnerabilità. Affinché ciò accada occorre lavorare per migliorare il livello quantitativo e qualitativo dell'azione dei servizi sociali in una duplice direzione: da un lato promuovendo una positiva uniformità delle metodologie di intervento, sia nella fase di valutazione multidimensionale dei bisogni e delle competenze genitoriali sia nelle pratiche di progettazione partecipata nell'elaborazione dei progetti quadro.

In quest'ottica appare indispensabile affiancare la produzione di moduli per la formazione continua, rivolti agli operatori e alle famiglie affidatarie, alla sensibilizzazione dei cittadini sulla funzione e sulle finalità dell'affidamento familiare, attuando pienamente quanto raccomandato nelle suddette Linee di indirizzo. Tale modulo formativo, realizzato dalle amministrazioni coinvolte in collaborazione, includerà anche i profili giuridici, psicologici ed educativi, al fine di favorire una circolarità e contaminazione di saperi che consentano di implementare sia forme preventive di affidamento familiare che la costruzione di una rete territoriale di vicinanza solidale in grado di rispondere alle esigenze dei minorenni e delle loro famiglie, con la piena valorizzazione degli apporti degli enti del Terzo settore. Più in particolare, si prevede di realizzare una campagna di comunicazione nazionale, volta alla valorizzazione della funzione dell'affidamento familiare, veicolando un messaggio positivo circa la

narrazione dell'istituto dell'affido, esaltandone la rilevanza di carattere sociale, che incoraggi un maggior numero di famiglie a intraprenderne il percorso.

*Azione 7: Elaborazione di una progettualità sull'impatto delle politiche dell'affido.*

L'azione intende ricostruire *ex post* le diverse tipologie di percorsi di affido per ottenere un quadro informativo delle molteplici esperienze e delle loro caratteristiche ed esiti e, per questo, prevede di realizzare, attraverso un apposito strumento di rilevazione, uno studio di carattere retrospettivo con un campione rappresentativo di soggetti (bambini e ragazzi in affidamento e/o usciti dal percorso affidatario, *care leavers*, famiglie, comunità di accoglienza, operatori del settore). La finalità perseguita è rappresentata dalla necessità di offrire alle amministrazioni coinvolte nella programmazione delle politiche dell'infanzia e dell'adolescenza conoscenze e informazioni utili per orientare gli interventi a riguardo. Lo studio, in particolare, avrà come obiettivo quello di ricostruire i percorsi dell'affido nei contesti di partenza e fornire elementi di conoscenza utili alle politiche di settore per l'adozione, la programmazione e la realizzazione di specifiche misure.

### **L'educazione.**

*Azione 8: Potenziamento della comunità educante sul territorio nazionale per la valorizzazione della socializzazione degli adolescenti.*

L'azione individua una serie di interventi per rafforzare le esperienze di socializzazione già presenti nei territori, introducendo un'attività volta a promuovere le competenze e il protagonismo dei giovani stessi che quei luoghi dovrebbero animare, che in molti casi sono anche disponibili a impegnarsi personalmente per cambiare il territorio in cui vivono per contrastare la solitudine e il rischio di ritiro sociale, l'isolamento, le forme di emarginazione. Partendo da una ricognizione dei luoghi e delle esperienze di aggregazione giovanile esi-

stenti e dalla identificazione delle buone prassi di partecipazione giovanile all'interno delle comunità territoriali (patti educativi di comunità e patti territoriali della comunità educante, peraltro già oggetto di specifico finanziamento per l'anno scolastico 2020-2021 ai sensi del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni con legge 13 ottobre 2020, n. 126), l'azione prevede di potenziare e mettere a sistema queste esperienze virtuose su tutto il territorio.

In quest'ottica, è prevista l'elaborazione di un documento che raccolga le buone pratiche per favorire lo sviluppo, la diffusione degli interventi, nonché l'integrazione tra le reti di soggetti che operano nel territorio e l'investimento in obiettivi comuni e condivisi. Le alleanze fra scuola, ambiti territoriali sociali, comuni ed enti del Terzo settore possono rappresentare un'azione efficace di contrasto all'abbandono scolastico, alla povertà educativa e all'isolamento sociale, insieme alla valorizzazione della partecipazione dei ragazzi nella propria comunità.

*Azione 9: Promozione dell'educazione digitale sui fenomeni emergenti come sexting, morphing, doxing e sharenting.*

L'azione è volta alla promozione dell'educazione digitale ed in particolare dei fenomeni emergenti come *sexting*<sup>(2)</sup>, *morphing*<sup>(3)</sup>, *doxing*<sup>(4)</sup> e *sharenting*, anche alla luce dell'influenza che l'intelligenza artificiale può avere sulle scelte e sui comportamenti di bambini e ragazzi. In parti-

(2) Il *sexting* è l'atto di inviare fotografie e/o messaggi di testo sessualmente espliciti, solitamente realizzato attraverso telefoni cellulari, ma anche tramite mezzi informatici differenti. Il *sexting* in sé non costituisce reato, ma nel caso di minorenni, anche alla luce di alcuni orientamenti giurisprudenziali, può costituire pedopornografia e ulteriori reati.

(3) Il *morphing* è un effetto per cui una forma, un oggetto, un volto si trasformano in un'altra forma o un altro oggetto o in un altro volto, attraverso transizione fluida e realistica e che potrebbe dar luogo, tra le altre cose, a pornografia minorile virtuale.

(4) Il fenomeno del *doxing* non consta ancora di una definizione giuridica univoca. Si può descrivere come quella pratica realizzata da un soggetto (c.d. *doxer*) che rende pubbliche, attraverso la condivisione su *internet*, delle informazioni riguardanti un'altra persona allo scopo di umiliarla, minacciarla o intimidirla.



colare, si propone di realizzare percorsi di sensibilizzazione e informazione in ambito scolastico rivolti ai ragazzi e alla comunità scolastica e di promuovere campagne informative sui nuovi fenomeni connessi all'uso e alla produzione di materiale sessuale riguardante minorenni, mirate a informare operatori e professionisti della rete dei servizi (in particolare Ordini professionali, Federazione italiana medici pediatri e altro).

L'azione intende, da un lato, aumentare la conoscenza dei rischi connessi ai pericoli della rete e all'uso e alla produzione di materiale sessuale riguardante minorenni, accrescendo in tal modo la consapevolezza emotiva, giuridica e informatica tra bambini e ragazzi dei fenomeni in oggetto e dei rischi connessi.

*Azione 10: Promozione della cultura delle pari opportunità fra adolescenti e preadolescenti per contrastare la violenza maschile sulle donne.*

L'azione è volta alla promozione della cultura delle pari opportunità e, in particolare, propone la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere, all'interno dei curricula dei cicli scolastici della scuola secondaria di primo e secondo grado, attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare la diffusione della cultura del rispetto e della parità di genere, per accrescere la consapevolezza dell'importanza di uno sviluppo delle relazioni tra ragazzi e ragazze basate sui principi di uguaglianza e sulla promozione e diffusione delle competenze matematiche-scientifiche-tecnologiche e digitali (STEM) a favore della popolazione femminile.

L'azione prevede la realizzazione delle seguenti attività: inserimento nell'offerta formativa delle scuole secondarie di primo e secondo grado di incontri di sensibilizzazione e di formazione rivolti a bambini e ragazzi allo scopo di diffondere una cultura basata sui principi di uguaglianza e parità di genere.

*Azione 11: Attivazione di un sistema di monitoraggio per la prevenzione e il recupero*

*di bambini e ragazzi dall'isolamento sociale.*

L'azione prevede l'attivazione di un sistema di monitoraggio per la prevenzione e il recupero di bambini e ragazzi dall'isolamento sociale. L'obiettivo è quello di far emergere il fenomeno nelle sue diverse forme e manifestazioni attraverso l'attivazione di un sistema di monitoraggio e con l'elaborazione di una progettualità nazionale per la prevenzione, il contrasto e il recupero di bambini e di ragazzi dall'isolamento sociale.

L'azione intende, inoltre, rafforzare la consapevolezza da parte dei genitori rispetto ai rischi della navigazione e, a tale scopo, promuove l'utilizzo del Bilancio di salute digitale (BSD), in aggiunta al Bilancio di salute già effettuato dal pediatra di libera scelta, nelle varie fasce di età. L'azione si articola in due ambiti principali: la realizzazione di una ricerca per far emergere e conoscere le diverse forme di manifestazione dell'isolamento sociale; la definizione della metodologia e degli strumenti operativi per attivare un monitoraggio al fine di realizzare politiche efficaci per la prevenzione, il contrasto e il recupero dei bambini e dei ragazzi dall'isolamento sociale. Più in particolare, le azioni individuate per il conseguimento dell'obiettivo sono: la realizzazione di una ricerca finalizzata a conoscere il fenomeno dell'isolamento sociale tra i minorenni, anche attraverso l'individuazione di indicatori di rischio; la definizione di una progettualità nazionale per intervenire sul fenomeno; la promozione dell'adozione di protocolli a livello locale tra le famiglie, le reti dei servizi educativi e sociosanitari locali, anche in coordinamento con i Piani sociali di zona degli Ambiti territoriali, che tengano conto dei risultati della ricerca; la promozione dell'utilizzo del bilancio di salute digitale (BSD) da parte dei pediatri di libera scelta.

*Azione 12: Realizzazione di un focus sui dati relativi al bullismo e al cyberbullismo.*

L'azione propone lo sviluppo di un sistema di monitoraggio integrato sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. La sua attuazione si realizza attraverso l'ap-

profondimento delle caratteristiche delle fonti di dati disponibili e la messa in relazione delle stesse per esplicitare i diversi *target* (unità di rilevazione, attori coinvolti e titolarità dei dati, cadenza temporale, comparabilità e coerenza) e al fine di mettere in luce i *gap* informativi ed eventuali sovrapposizioni. Questo lavoro di raccordo consentirà di mettere a sistema le informazioni già presenti e di identificare quelle che, invece, non sono disponibili, al fine di elaborare un documento utile a rendere i sistemi informativi omogenei e i risultati comparabili.

### **La salute.**

*Azione 13: Promozione del benessere di bambini e ragazzi e prevenzione in materia di salute mentale.*

L'azione intende promuovere il benessere di bambini e ragazzi, con particolare riguardo al tema della salute mentale e all'individuazione precoce del disagio mentale tra i minorenni. L'ampiezza e la complessità dell'obiettivo richiedono un approccio integrato che tenga conto della specificità delle differenti fasi di intervento (quella preventiva, quella della presa in carico e quella dell'accompagnamento e cura) e della necessaria integrazione e raccordo tra ambito familiare, sociale, educativo e sanitario.

Diversificate e complesse sono anche le questioni che ruotano attorno al macrotema «salute mentale» di bambini e ragazzi e che impongono interventi specifici e mirati: entrano in gioco non soltanto le problematiche legate ai disturbi neuropsichiatrici e neuropsichici dell'infanzia e della adolescenza ma anche quelle più genericamente legate al disagio psicologico e relazionale, quelle legate all'autolesionismo e alle pratiche suicidarie, quelle legate alle dipendenze patologiche. Per questo l'attenzione operativa è stata rivolta in modo specifico alla fase di prevenzione dei disturbi della salute mentale e alle azioni da realizzare in ambito familiare, socioassistenziale e sociosanitario. Più dettagliatamente si prevede di elaborare uno schema di protocollo utilizzabile a livello locale

dagli attori che si occupano di salute mentale dei minorenni, tenendo conto anche dei risultati del Tavolo tecnico per la salute mentale per il miglioramento della qualità dei percorsi di prevenzione, trattamento e riabilitazione a favore delle persone con disagio psichico, istituito con decreto del Ministro della salute 27 aprile 2023, relativi alla fascia d'età di interesse; promuovere l'adozione dei protocolli a livello locale tra le famiglie, le reti dei servizi educativi e sociali e i servizi sanitari locali; promuovere l'inserimento di una sezione dedicata alla salute mentale di bambini e adolescenti all'interno dei bilanci di salute effettuati da parte dei pediatri di libera scelta al fine di rilevare i segnali precoci di autolesionismo e ideazione suicidaria.

Questi ultimi aspetti appaiono significativi per favorire un sistema integrato di interventi volto a garantire la prevenzione e la diagnosi precoce per la presa in carico tempestiva dei bambini e dei ragazzi con problemi di salute mentale. Per questo scopo l'azione intende elaborare dei protocolli per il miglioramento della qualità dei percorsi di prevenzione, trattamento e riabilitazione, che favoriscano gli operatori dei servizi della rete territoriale (scuola, pediatri, servizi sociali e sociosanitari e altro) per l'individuazione precoce di segnali «sentinella» di potenziali disturbi della salute mentale per la prevenzione e la tempestiva attivazione dei servizi specialistici, nel raccordo con le famiglie.

*Azione 14: Attivazione nei Centri per la famiglia di servizi dedicati alla prevenzione delle dipendenze da sostanze psicotrope che riguardano i minorenni.*

L'azione mira ad attivare nei Centri per la famiglia servizi informativi e di orientamento dedicati alla prevenzione delle dipendenze da sostanze psicotrope nei minorenni. In questo ambito, l'educazione e la consapevolezza svolgono un ruolo fondamentale. Informare correttamente i minorenni sulle conseguenze connesse all'uso di sostanze può dissuaderli dall'iniziare ad usarle, e può prevenire alla radice situazioni di abuso e di dipendenza. Informare le famiglie sulle conseguenze legate all'uso di sostanze e in merito ai segnali da mo-



nitorare può contribuire a intercettare tempestivamente tale fenomeno. Quando un adolescente sviluppa una dipendenza, i genitori non sempre si accorgono tempestivamente di quello che succede. Spesso non sanno come affrontare il problema e, in alcuni casi, fanno finta di non vederlo. Un ambiente di supporto, comunicazione aperta e relazioni positive possono ridurre il rischio di dipendenza nei giovani. I genitori devono essere attenti nel riconoscere alcuni segnali, come i cambiamenti fisici (dimagrimento, occhi rossi) e psicologici (calo del rendimento scolastico, apatia).

Al fine di rafforzare gli interventi di prevenzione e per offrire supporto e orientamento alle famiglie con figli che fanno uso di sostanze, l'azione prevede l'attivazione, nei Centri per la famiglia, di un servizio informativo rivolto ai genitori sui servizi esistenti sul territorio, attraverso il quale poter fornire materiale informativo prodotto dal Dipartimento per le politiche antidroga. L'azione prevede, inoltre, la promozione di incontri tra famiglie, col supporto di esperti facilitatori, per contrastare la solitudine che spesso affligge le famiglie in cui vi sono figli con problemi di dipendenza e per condividere lo scambio di esperienze.

*Azione 15: Progettazione di un ecosistema dati su violenza agita, assistita e subita dai minorenni.*

L'azione propone la progettazione e la costruzione di un ecosistema di dati sul tema della violenza subita, assistita ed agita dai minorenni, volto, in particolare, a stimare la cosiddetta « zona grigia » del fenomeno. Si prevede di istituire un gruppo di lavoro specialistico presso il Dipartimento per le Politiche della famiglia, che si occuperà di definire i confini fenomenologici e di identificare le informazioni di contesto utili a definire la citata « zona grigia ».

Esiste infatti un'area di rischio che non può essere percepita attraverso dati direttamente riconducibili al fenomeno, ma che è opportuno monitorare allo scopo di prevedere e prevenire situazioni di effettiva violenza che sfuggono alle statistiche ufficiali, come indicano anche i *Report* annuali su lavoro di P.I.P.P.I. nel Paese, focalizzato

proprio sulla negligenza familiare. Si promuoverà quindi un'attività tecnico-scientifica di coordinamento per la ricognizione e sistematizzazione delle fonti dati disponibili, allo scopo di raggiungere il maggior livello possibile di integrabilità e comparabilità dei dati. Si procederà dunque ad una valutazione critica degli indicatori e delle fonti disponibili e le loro principali lacune.

Al termine di queste operazioni il gruppo di lavoro sarà in grado di definire i flussi informativi necessari alla costruzione di uno o più *dataset* che mettano in comunicazione e sfruttino al massimo le potenzialità informative delle varie fonti dati: in questo modo si consentirà di avere il più completo, approfondito ed aggiornato quadro informativo sul tema, tenendo conto di quanto già disponibile.

*Azione 16: Costruzione di un sistema di monitoraggio sul maltrattamento di minorenni attraverso i bilanci di salute pediatrici.*

L'azione propone di sviluppare un sistema di monitoraggio sui maltrattamenti dei minorenni basato sui bilanci di salute dei pediatri di libera scelta, capace, in prospettiva, di raccordarsi con i dati dell'emergenza/urgenza (EMUR). Nello specifico si prevede il coinvolgimento delle istituzioni competenti e in particolare del Ministero della salute e delle regioni, oltre che di ordini professionali, organizzazioni e associazioni di categoria, quali ad esempio, la Società italiana di pediatria, la Federazione italiana medici pediatri e altro, allo scopo di coordinare una raccolta dati a partire dai bilanci di salute. I pediatri di libera scelta assicurano a tutti i bambini, dalla nascita all'età adolescenziale, delle visite di controllo in specifiche fasce di età che servono a definire i bilanci di salute che sono parte integrante dei compiti del pediatra. Grazie ai bilanci di salute è possibile valutare per ogni singolo bambino in carico una serie predefinita di problemi, avvalendosi anche di esami mirati, e definire l'eventuale intervento terapeutico adeguato e garantendone il *follow up*.

Lo studio dei dati enucleabili dall'analisi dei bilanci prevede il rilevamento di caratteri antropometrici e segnali di difficoltà di crescita, quali preventivi fonti indirette del-

l'eventuale maltrattamento e abuso. Per tali analisi si renderà necessario l'esame del livello e delle modalità di digitalizzazione dei bilanci di salute presso gli studi pediatrici di libera scelta, nonché dei sistemi di raccolta e archiviazione dei dati e del loro contenuto informativo. Si renderà necessaria una verifica delle definizioni usate, delle misure e delle modalità delle variabili rilevate al fine di ottenere una loro standardizzazione. Dovrà, pertanto, essere esaminato il calendario dei bilanci di

salute: il piano di salute prevede sei bilanci nei primi 6 anni, ma il calendario non è omogeneo tra le varie regioni.

Nella prospettiva della costruzione di un sistema informativo utilizzabile dai pediatri di libera scelta, sarà importante condurre uno studio degli attuali flussi informativi e degli attori coinvolti, anche allo scopo di impostare modalità di riepilogo dei dati a livello nazionale, regionale e subregionale, in accordo con la normativa vigente.

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati**

---

### **S O M M A R I O**

|                                                                     |     |
|---------------------------------------------------------------------|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 109 |
|---------------------------------------------------------------------|-----|

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 18 marzo 2025.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 10.15 alle 10.45.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

#### S O M M A R I O

#### COMMISSIONE PLENARIA:

|                                                                                                                                                                                                |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Sulla pubblicità dei lavori .....                                                                                                                                                              | 110 |
| Audizione, in videoconferenza, della professoressa Margarida Silva Pereira, docente associata presso la Facoltà di legge dell'Università di Lisbona ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ..... | 110 |
| Audizione, in videoconferenza, della professoressa Leonie Steinl, docente associata presso la Facoltà di legge dell'Università di Munster ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....           | 111 |

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Martedì 18 marzo 2025. — Presidenza del  
presidente Martina SEMENZATO.*

#### La seduta comincia alle 9.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda, inoltre che, ove si ritenesse, a richiesta sia delle audite sia dei commissari, di volere procedere alla seduta segreta, faccio presente che, poiché tale modalità non è compatibile con la videoconferenza, l'audizione dovrà essere necessariamente rinviata ad altra seduta.

**Audizione, in videoconferenza, della professoressa Margarida Silva Pereira, docente associata presso la Facoltà di legge dell'Università di Lisbona.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Martina SEMENZATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Margarida SILVA PEREIRA, *docente associata presso la Facoltà di legge dell'Università di Lisbona*, intervenendo in videoconferenza, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, Martina SEMENZATO, *presidente*.

Margarida SILVA PEREIRA, *docente associata presso la Facoltà di legge dell'Università di Lisbona*, intervenendo in videoconferenza, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta, sospesa alle 9.40 riprende alle 10.**

**Audizione, in videoconferenza, della professoressa Leonie Steinl, docente associata presso la Facoltà di legge dell'Università di Munster.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Martina SEMENZATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Leonie STEINL, *docente associata presso la Facoltà di legge dell'Università di Munster*, intervenendo in videoconferenza, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, Martina SEMENZATO, *presidente*.

Leonie STEINL, *docente associata presso la Facoltà di legge dell'Università di Munster*, intervenendo in videoconferenza, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 10.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulla morte di David Rossi

#### S O M M A R I O

|                                                                     |     |
|---------------------------------------------------------------------|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 112 |
| COMMISSIONE PLENARIA:                                               |     |
| Sulla pubblicità dei lavori .....                                   | 112 |
| Comunicazioni del presidente .....                                  | 112 |

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 18 marzo 2025.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 19.40 alle 19.55.

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Martedì 18 marzo 2025. — Presidenza del presidente Gianluca VINCI.*

**La seduta comincia alle 19.55.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca VINCI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

#### Comunicazioni del presidente.

Gianluca VINCI, *presidente*, comunica che, in data 7 marzo 2025, il Presidente

della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di David Rossi la deputata Carla Giuliano, in sostituzione del deputato Gaetano Amato, dimissionario.

Comunica, inoltre, che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svolta, ha convenuto di procedere a una serie di approfondimenti congiunti sull'orologio di David Rossi e sull'origine delle lesioni rilevate sul suo polso sinistro. Tali approfondimenti sono stati affidati ai collaboratori esterni della Commissione, il tenente colonnello Adolfo Gregori dei RIS dei Carabinieri e il dottor Robbi Manghi, medico legale, che al termine delle relative attività metteranno a disposizione della Commissione una relazione congiunta.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 20.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*



## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»**

---

### *S O M M A R I O*

|                                                                     |     |
|---------------------------------------------------------------------|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 113 |
|---------------------------------------------------------------------|-----|

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 18 marzo 2025.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai  
rappresentanti dei gruppi, si è riunito  
dalle 19.50 alle 19.55.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2**

### S O M M A R I O

|                                                                                      |     |
|--------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Sulla pubblicità dei lavori .....                                                    | 114 |
| Sulla giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus ..... | 114 |
| PROCEDURE INFORMATIVE:                                                               |     |
| Audizione di Pier Paolo Lunelli, Generale in riserva dell'Esercito .....             | 114 |

*Martedì 18 marzo 2025. — Presidenza del presidente LISEI, indi del vicepresidente CIANCITTO. — Interviene Pier Paolo Lunelli, Generale in riserva dell'Esercito. È presente inoltre, quale collaboratore della Commissione, ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento interno, il dottor Francesco Bevere.*

**La seduta comincia alle 12.05.**

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il presidente LISEI avverte che della seduta odierna verranno redatti e pubblicati il resoconto stenografico e quello sommario, e che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante trasmissione sul circuito audiovisivo interno e sulla *web-tv* della Camera. Tale trasmissione potrà essere interrotta, anche solo temporaneamente, ove le circostanze lo richiedano. Inoltre, l'audizione potrà essere, ove ne emerga la necessità, in tutto o in parte secretata; in tal caso, il resoconto stenografico verrà comunque redatto e conservato in regime di segretezza.

#### **Sulla giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus.**

Il presidente LISEI ricorda che oggi si celebra la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus. Invita quindi tutti i presenti a rendere omaggio alla memoria delle vittime, osservando un momento di silenzio e raccoglimento.

#### **PROCEDURE INFORMATIVE**

#### **Audizione di Pier Paolo Lunelli, Generale in riserva dell'Esercito.**

Il presidente LISEI introduce l'audizione in titolo.

Il Generale in riserva dell'Esercito Pier Paolo LUNELLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare domande e considerazioni, il deputato BIGNAMI (FDI), la senatrice ZAMBITO (PD-IDP), il deputato ZARATTI (AVS) e il deputato Alfonso COLUCCI (M5S). A tutti risponde l'audito.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori d'Aula, il presidente LISEI dispone la sospensione della seduta, avvertendo che quest'ultima riprenderà al termine delle votazioni pomeridiane delle due Assemblee.

**La seduta, sospesa alle 13.53, riprende alle 20.20.**

Intervengono, per formulare domande e considerazioni, il senatore LIRIS (FdI), la

senatrice ZAMBITO (PD-IDP), il deputato GIRELLI (PD-IDP) e il presidente CIANCITTO (FDI). A tutti replica il Generale LUNELLI.

Il presidente CIANCITTO ringrazia il Generale Lunelli per il contributo offerto ai lavori parlamentari e dichiara conclusa la procedura informativa.

**La seduta termina alle 21.20.**

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sugli effetti economici e sociali derivanti  
dalla transizione demografica in atto**

---

### **S O M M A R I O**

|                                                                     |     |
|---------------------------------------------------------------------|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 116 |
|---------------------------------------------------------------------|-----|

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 18 marzo 2025.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.35 alle 13.50.

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (V-X-XIV Camera e 4<sup>a</sup>-5<sup>a</sup>-9<sup>a</sup> Senato)

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

|                                                                                                                   |   |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| Audizione informale del professor Mario Draghi in merito al Rapporto sul futuro della competitività europea ..... | 3 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|

### COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

#### SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale. C. 1621 Foti e C. 340 Candiani ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ..... | 4  |
| ALLEGATO 1 ( <i>Ulteriori subemendamenti riferiti alle proposte emendative 1.55 (Nuova formulazione), 1.61 (Nuova formulazione) e 2.07 (Nuova formulazione) dei Relatori</i> ) .....                                                                                                                                                                                   | 9  |
| ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 17 |

### COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)

|                                                                     |    |
|---------------------------------------------------------------------|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 18 |
|---------------------------------------------------------------------|----|

#### SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                                                                                                 |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. C. 2139 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ..... | 18 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

### COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

#### COMITATO DEI NOVE:

|                                                                                                                                    |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| DL 3/2025: Misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA. C. 2285-A Governo ..... | 19 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

#### SEDE CONSULTIVA:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| DL 3/2025: Misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA. Emendamenti C. 2285 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame emendamenti e conclusione – Nulla osta</i> ) .....                                                                                                                        | 20 |
| Istituzione della Giornata nazionale in memoria di 446 italiani internati e deportati dal Regno Unito per causa di guerra, periti nel naufragio del piroscafo britannico Arandora Star, silurato da un'unità della Marina tedesca nell'Oceano Atlantico il 2 luglio 1940. C. 1895 (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..... | 20 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 24 |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                              |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da Stati esteri o da enti o istituzioni culturali straniere, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. C. 182 (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) | 22 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> )                                                                                                                                                                                                                                                       | 25 |

### III Affari esteri e comunitari

#### AUDIZIONI INFORMALI:

|                                                                                                                                                                                  |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Audizione informale di Arturo Varvelli, Direttore dell'Ufficio di Roma dell' <i>European Council for foreign relations</i> (ECFR), sulla situazione geopolitica in Medio Oriente | 26 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

### IV Difesa

#### AUDIZIONI INFORMALI:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Audizione informale del Professor Marco Silano, Direttore del Dipartimento di malattie vascolari endocrino-metaboliche ed invecchiamento dell'Istituto Superiore di sanità, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00266 Sacconi Jotti in materia di accesso nei gruppi sportivi delle Forze armate di soggetti affetti da diabete mellito di tipo 1 che siano idonei all'esercizio delle attività sportive agonistiche | 27 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

### V Bilancio, tesoro e programmazione

#### SEDE CONSULTIVA:

|                                                                                                                                                                                                          |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| DL 3/2025: Misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA. C. 2285 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) | 28 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

#### SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                                         |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane. C. 2126 Governo, approvato dal Senato, C. 699 Girelli e C. 1059 Tassinari ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) | 41 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Emendamento 30.1 della relatrice</i> )                                                                                                                                  | 54 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Proposte emendative approvate</i> )                                                                                                                                     | 55 |

### VI Finanze

#### SEDE CONSULTIVA:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024. C. 2280 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> )                                                                                                                                                         | 59 |
| Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. C. 2139 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e IV) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole</i> ) | 66 |
| ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> )                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 68 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 67 |

### VII Cultura, scienza e istruzione

#### AUDIZIONI INFORMALI:

|                                                                                                                                                                                    |  |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| Audizione informale nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 989 D'Attis, C. 1648 Ubaldo Pagano, C. 1734 Grippo, C. 1891 Mulè e C. 2130 Mascaretti recanti Modifiche alla |  |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|



|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| legge 3 febbraio 1963, n. 69, in materia di disciplina dell'elezione e della durata in carica dei componenti degli organi territoriali e nazionali dell'Ordine dei giornalisti di:                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |    |
| Carlo Bartoli, Presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |    |
| Filippo Paganini, Presidente dell'Ordine dei giornalisti della Liguria.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |    |
| Serena Fasiello, Vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti della Puglia.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |    |
| Pierluigi Roesler Franz, componente della Giunta esecutiva della Federazione italiana giornalismo editoria comunicazione (FIGEC CISAL) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 69 |
| <b>INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |    |
| Sulla pubblicità dei lavori .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 70 |
| 5-03729 Manzi: Sulle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria per l'anno accademico 2025/2026 .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 70 |
| 5-03730 Tassinari: Misure per assicurare un adeguato sviluppo della ricerca scientifica con particolare riferimento alle tecnologie quantistiche .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 71 |
| 5-03731 Orrico: Iniziative per la risoluzione dei problemi amministrativi interni all'Università per Stranieri « Dante Alighieri » di Reggio Calabria .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 72 |
| <i>ALLEGATO (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 74 |
| 5-03732 Amorese: Sull'iniziativa organizzata dall'Università di Parma per la partecipazione alla manifestazione « Una piazza per l'Europa » .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | 72 |
| <br><b>VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |    |
| <b>INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |    |
| 5-03725 Mazzetti: Iniziative volte ad assicurare l'applicazione del principio di reciprocità nelle procedure di gara .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 77 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 81 |
| 5-03726 Santillo: Iniziative volte a prevedere il coinvolgimento del Consiglio superiore dei lavori pubblici per la valutazione del progetto definitivo del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria .....                                                                                                                                                                                                                                                                                            | 77 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 82 |
| 5-03727 Curti: Iniziative di competenza volte a garantire l'avvio degli interventi infrastrutturali stradali nel comune di Pesaro (PU) oggetto di convenzione con la Società Autostrade per l'Italia S.p.a. ....                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 78 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 84 |
| 5-03728 Fabrizio Rossi: Iniziative volte alla realizzazione dei lotti cantierabili della SS1 Aurelia tra San Pietro in Palazzi e Tarquinia .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 78 |
| <i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 85 |
| <b>SEDE CONSULTIVA:</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |    |
| DL 19/2025: Misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza. C. 2281 Governo (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....                                                                                                                                                            | 78 |
| <b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |    |
| Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione inquilini, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione ..... | 80 |
| <b>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI</b> .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 80 |

**XII Affari sociali**

## SEDE CONSULTIVA:

|                                                                                                                                                                                                                                                           |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024. C. 2280 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 86 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

## COMITATO DEI NOVE:

|                                                                                                          |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Istituzione della Giornata nazionale per la prevenzione veterinaria. C. 1305, approvata dal Senato ..... | 89 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

|                                    |    |
|------------------------------------|----|
| Sui lavori della Commissione ..... | 90 |
| Sulla pubblicità dei lavori .....  | 90 |

## PROCEDURE INFORMATIVE:

|                                                                                                                                                                                                                     |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Seguito dell'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali: audizione di un rappresentante della Banca d'Italia ..... | 90 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE****XII COMITATO – SISTEMA CILENTO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'OMICIDIO DEL SINDACO DI POLLICA, ANGELO VASSALLO:**

|                                                  |    |
|--------------------------------------------------|----|
| Audizione di Arturo Calabrese, giornalista ..... | 91 |
| Audizione di Peppe Rinaldi, giornalista .....    | 91 |

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

## AUDIZIONI:

|                                                                                                                                                             |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di rappresentanti della società Meta ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ..... | 92 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**

## ATTI DEL GOVERNO:

|                                                                                                                                                                                                                                              |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Esame dello schema del VI Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. Atto n. 253 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i> ) ..... | 93 |
| <i>ALLEGATO (Relazione)</i> .....                                                                                                                                                                                                            | 97 |
| Comunicazioni del Presidente .....                                                                                                                                                                                                           | 96 |

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI**

|                                                                     |     |
|---------------------------------------------------------------------|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 109 |
|---------------------------------------------------------------------|-----|

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NON-CHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE**

## COMMISSIONE PLENARIA:

|                                   |     |
|-----------------------------------|-----|
| Sulla pubblicità dei lavori ..... | 110 |
|-----------------------------------|-----|

|                                                                                                                                                                                                                                          |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Audizione, in videoconferenza, della professoressa Margarida Silva Pereira, docente associata presso la Facoltà di legge dell'Università di Lisbona ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....                                           | 110 |
| Audizione, in videoconferenza, della professoressa Leonie Steinl, docente associata presso la Facoltà di legge dell'Università di Munster ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....                                                     | 111 |
| <b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI</b>                                                                                                                                                                  |     |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                                                                                                                      | 112 |
| COMMISSIONE PLENARIA:                                                                                                                                                                                                                    |     |
| Sulla pubblicità dei lavori .....                                                                                                                                                                                                        | 112 |
| Comunicazioni del presidente .....                                                                                                                                                                                                       | 112 |
| <b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»</b>                                                                                                                                          |     |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                                                                                                                      | 113 |
| <b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA DEL VIRUS SARS-COV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E AFFRONTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-COV-2</b> |     |
| Sulla pubblicità dei lavori .....                                                                                                                                                                                                        | 114 |
| Sulla giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus .....                                                                                                                                                     | 114 |
| PROCEDURE INFORMATIVE:                                                                                                                                                                                                                   |     |
| Audizione di Pier Paolo Lunelli, Generale in riserva dell'Esercito .....                                                                                                                                                                 | 114 |
| <b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI EFFETTI ECONOMICI E SOCIALI DERIVANTI DALLA TRANSIZIONE DEMOGRAFICA IN ATTO</b>                                                                                                           |     |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                                                                                                                      | 116 |

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*



\*19SMC0134350\*